

15 marzo 1954



le navi della speranza

Sono passati 45 anni dall'inizio dell'emigrazione di massa di triestini e giuliani

L'epopea della «Castel Verde»

Oggi un convegno ricorda le vicende di quegli anni

Sono passati 45 anni da quel 15 marzo 1954, quando la turbonave «Castel Verde» partì dalla Stazione marittima con a bordo 588 emigranti giuliani, in gran parte triestini. Quel giorno almeno diecimila persone salutarono il primo contingente di un flusso migratorio che fino ai primi anni Sessanta avrebbe portato attraverso gli oceani oltre 22 mila persone a bordo di navi quali appunto il «Castel Verde», il «Toscanella», il «Castelfelice», il «Toscanelli», l'«Aurelia», la «Fari-sea», la «Flaminia» e l'«Oceania». La meta preferita era l'Australia, ma molti migrarono anche negli Stati Uniti, in Canada e in Sud America. Quando sbarcarono nei Paesi di destinazione i migranti si trovarono spesso ad affrontare difficoltà di ogni tipo, nonostante proprio il governo australiano avesse favorito in vari modi l'immigrazione.

Adesso i triestini in Australia, tra emigrati e loro discendenti, sono circa 25 mila, e i circoli che li rappresentano sono una ventina. Pubblichiamo in questa pagina tre testimonianze dirette da parte di chi partì in quegli anni, rese nei

convegni promossi dall'Associazione Giuliani nel Mondo nel luglio 1995 a Melbourne e nel gennaio 1996 a Trieste, e che saranno prossimamente raccolte in volume.

Di questo, ma anche dei problemi ancora aperti soprattutto per quanti scelsero poi il rimpatrio, si parlerà oggi nel corso di un convegno organizzato dalla sezione di Trieste e Gorizia dell'Associazione nazionale emigrati in Australia (Anea). Alle 15.30, alla Stazione marittima (Molo Bersaglieri) si terrà una cerimonia commemorativa con la deposizione in mare di un serto floreale e la benedizione di don Giuliano, parroco della Chiesa di San Luca. Dopo la cerimonia, nella Sala Vulcanica, si terrà il convegno intitolato «L'emigrazione giuliana a 45 anni dalla partenza della prima nave», patrocinata dalla Regione. Seguirà la proiezione del documentario «Con Trieste nel cuore» prodotto dal Rotary Club Trieste e realizzato dalla Marco Vitrotti Comunicazione.



Il racconto dei protagonisti, dal viaggio verso la terra lontana, alla ricerca disperata di un impiego, fino alla lenta integrazione

«L'Australia ci cercava, ma ci disprezzava»

«Furono anni di sacrifici, e il sogno di tutti era l'acquisto di una casa. E prima o poi ci si riusciva»

Arrivai a Melbourne e poi fummo direttamente inviati col treno al campo di raccolta di Bonegilla. La sistemazione era in stanzette separate (baracche), i pasti in comune in sala da pranzo. Ricevavamo una paga minima settimanale, e frequentavamo corsi d'inglese. Incominciammo subito la ricerca di lavoro e possibilmente di una sistemazione in privato e in città. Gli uffici di lavoro avevano varie richieste; a quel tempo il lavoro non mancava di certo, e i padroni venivano anche al campo in cerca di lavoratori. Nel mio caso, dopo poco più di un mese, sono stato libero di andare a Melbourne, senza un lavoro ma con l'indirizzo di una stanza in affitto. Non ho inteso di organizzazioni di assistenza, a parte quelle governative del campo di smistamento.

L'Australia cercava disperatamente emigranti, ai quali poteva offrire lavoro; per gli specializzati era un altro discorso, con i sindacati che cercavano di ostacolare l'iscrizione dei nostri specializzati, con richieste esagerate di documenti, anni di apprendistato e altre fisionomie. Per i professionisti (come nel mio caso) niente da fare, lauree e diplomi non venivano riconosciuti. L'Australia voleva manodopera soltanto: niente capi. In più, la grande difficoltà della lingua ha tenuto quasi tutti gli emigrati nella categoria di «cittadini di seconda classe» nelle rispettive nazionalità arrivate in Australia. Que-



sto Paese cercava circa centomila nuovi cittadini all'anno. La politica era di aprire le porte all'emigrazione dall'Europa (e non dall'Asia, come si verifica oggi), anche se poi guardavano al colore della nostra pelle. Si cercava un lavoro nell'apposito ufficio, nei vari sobborghi o sui giornali o tramite gli amici. Un lavoro qualsiasi. Per gli specialisti era un po' difficile, specie nei primi anni, trovare un lavoro adatto, non

solo per i sindacati ma anche per la scarsa conoscenza della lingua, ma bastava lavorare per potersi sistemare alla meglio, in qualche camera in affitto. Nei primi anni non si parlava di comperare una casa, questa verrà, quasi per tutti, dopo. Con gli anni si cambiava di casa spesso, sempre per migliorare e a volte si cambiava anche città, come nel nostro caso, che dopo cinque anni di vita a Melbourne ci siamo spostati a Sydney.

Le condizioni di vita erano in complesso buone, con un lavoro ben retribuito e sempre alla ricerca di maggiori comodità (acquisto casa). Molti frequentavano corsi d'inglese, istituiti un po' dovunque dal governo, che aveva interesse d'integrare noi emigrati. Si rimaneva quasi sempre nella cerchia della comunità giuliana. Per i figli era un'altra cosa, anche se i loro primi anni di scuola non sono stati facili, tante volte il loro cognome poteva diventare un problema. Quella volta il razzismo era un po' di moda. Gli australiani non apprezzavano

la nostra moda, il nostro mangiare e le nostre usanze. I rapporti con loro erano limitatissimi in generale, più sul posto di lavoro che altrove. La conoscenza della lingua inglese era lenta per la maggioranza di noi, non si frequentavano più i corsi. Molto spesso lavoravamo con altri italiani e spesso tanti australiani parlavano lo «slang», che è un pessimo inglese, il che non ci facilitava l'apprendimento.

no molti contatti, perché non si sforzavano molto per capirci. I rapporti con loro erano limitatissimi in generale, più sul posto di lavoro che altrove. La conoscenza della lingua inglese era lenta per la maggioranza di noi, non si frequentavano più i corsi. Molto spesso lavoravamo con altri italiani e spesso tanti australiani parlavano lo «slang», che è un pessimo inglese, il che non ci facilitava l'apprendimento.

Pian piano ci si sistemava nella località scelta, i primi anni in affitto in una o due stanze, o in una casa; poi si comperava la casa con un deposito variabile e un prestito di banca. Quasi nessuno aveva una posizione stabile al principio, quella stabile verrà dopo. Sono anni di sacrifici, con pochi svaghi per la maggioranza, i figli sono ancora piccoli e i posti di divertimento non tanti e, come i cinema, chiusi a fine

settimana. Il comperare una casa era una necessità, per poter migliorare ed essere indipendenti. Non mi pare che esistessero aiuti volontari in questo campo, specie nella nostra comunità. I mutui venivano fatti con le varie banche, al tasso normale per tutti, nessuna facilitazione che io abbia saputo. L'acquisto veniva fatto con la disponibilità del proprio risparmio (nel mio caso anche mia moglie ha lavorato per dieci anni). Tutti i figli nostri andavano a scuola, la frequenza agli studi superiori (università e altro) è stata più per i nipoti e i figli dei più giovani emigrati.

Con il passare degli anni i matrimoni dei nostri giovani giuliani erano anche misti (con australiani e altri). E così la nostra comunità si mescolò e l'isolamento non fu più così deciso. Le condizioni economiche della maggioranza sono migliorate e molti hanno un buon lavoro, hanno la loro casa e più di uno pensa alla seconda, magari per andare in vacanza, come investimento dei risparmi fatti.

Egone Canevari

L'avventura di un giovane partito da solo a caccia di fortuna

«Stiamo passando da una vita all'altra. Lo sentivo dire da tutti, ed era vero»

Nel 1955, al momento del mio imbarco per l'Australia, ero uno scapolo di 23 anni, nato a Trieste nel 1932, in via delle Ombrelle, di fronte alla Chiesa del Rosario, nel ghetto di Città Vecchia. Prima della guerra la mia famiglia cambiò indirizzo spostandosi al numero 5 di via Belgoglio, dove rimasi fino alla partenza per l'Australia. In famiglia eravamo in cinque figli, ma fui l'unico a emigrare in Australia. Viaggiai da solo, all'avventura. Avevo studiato l'inglese a scuola, frequentando il «Volta», e migliorato il mio accento inglese durante il mio primo lavoro come impiegato tecnico presso il Genio Militare

Britannico, Centre of Royal Engineers (Cre) di Villa Necker. Ero quindi uno dei tanti dipendenti del Gma. Nel 1954, alla fine del Territorio Libero di Trieste, rimasi senza lavoro e dopo alcuni impieghi casuali lasciai la città il 7 settembre 1955 con la motonave Toscanelli, diretto a Sydney. Ricordo chiaramente la frase udita, forse tra me stesso, mentre stavo salendo sul ponte della nave: «stiamo passando da una vita all'altra». Ed era vero.

L'emigrante triestino venne accolto in Australia con sorpresa. La maggioranza scendeva dalla nave ben vestita, sembravano turisti, allegri, non comple-

tamente privi di qualche soldo in tasca, provenienti da una città moderna, cosmopolita e abituati, in certi casi, a un tenore di vita superiore a quello trovato sul posto. Non ci volle molto per capire perché l'Australia aveva bisogno di gente per portarsi velocemente al livello delle altre nazioni. Il paese era ricco di cose basilari, ma privo di quelle tipiche finanze europee. L'Australia non poteva che migliorare, il messaggio era lì, davanti agli occhi di tutti, e chi si diede da fare con coraggio e volontà crebbe economicamente assieme alla nazione. Gli emigrati vennero sistemati negli hotels, in campi di raccolta, e nel

mio caso, dopo l'arrivo a Sydney (una città che a prima vista mi entusiasmò per la sua magnifica baia, i palazzi e il maestoso ponte) venimmo trasferiti con il treno e con corriere al campo di Greta, vicino alla cittadina di Maitland, a tre ore circa da Sydney, verso il nord. Sposati e famiglie vennero sistemati in alloggi separati, mentre i giovani singoli (scapoli), come nel mio caso, furono alloggiati in baracche a più letti. Il reparto docce e gabinetti era separato e pulito, la pulizia del campo era costante.

Esisteva separatamente una grande mensa comune, dove la cucina australiana, per quanto ben pre-



In alto a sinistra, l'immagine del logo è dell'Archivio storico Foto Omnia di Ugo Borsatti, così come la foto del controllo della lista di bordo e quella qui sopra sulla partenza della «Castel Verde». Le altre due immagini di emigranti in partenza e, qui sotto, all'arrivo in Australia, sono di Angelo Cecchi e di Daniele Velcich.

parata, veniva fortunatamente ritoccata da alcuni cuochi italiani e resa più appetitosa. La permanenza media nel campo di smistamento, prima di raggiungere la destinazione di lavoro, era di circa tre settimane, e dipendeva ov-

viamente dal tipo di mestiere che uno possedeva e dalla richiesta di tale specialità. La vita da campo per i giovani, come il lungo viaggio sulla nave, trascorse velocemente senza pensieri, fra le molteplici attività della gioventù, per le

famiglie invece esisteva il pensiero del futuro, ancora nebuloso e incerto.

Provenendo da una città di confine, i triestini si adattarono ben presto alla mentalità australiana del «work hard and relax hard», una massima che ricordava stranamente il «vi-

«Come triestini ci adattammo presto alla mentalità del "work hard and relax hard". Ma all'inizio non fu tanto facile»

va là e po' bon». Il rapporto con gli australiani, dapprima freddo o addirittura apatico, si rivelò con il tempo curioso e cordiale per diventare eventualmente di grande amicizia. Non mancarono, però, nei primi tempi, gli attriti, i fatti di mano nelle birrerie, dovuti principalmente ai tristi ricordi della seconda guerra mondiale, allorché le truppe italiane furono coinvolte in duri scontri con gli australiani nei combattimenti nel Nord Africa. Ma il tempo e le nuove generazioni hanno colmato il fosso che divideva i nemici di un tempo. Ora il rapporto italo-australiano è di mutuo rispetto e di cordialità.

Romeo Varagnolo

I più giovani stanno dimenticando l'odissea vissuta dai nonni e dai genitori, e adesso pensano piuttosto a fare carriera

«Quando i nostri figli erano chiamati "catholic dog"»

Siamo stati mandati qui a tagliare la canna da zucchero, chi a costruire ferrovie, binari, nelle fabbriche con lavori pesanti, senza protezione adeguata. Qui è cominciata la vera e propria odissea. L'Australia di allora era un Paese, per certi aspetti, quasi primitivo. Lavoro sì, ma basta. Non previdenza sociale, non casse ammalati, una settimana di ferie, alloggio: arrangiate. Si viveva in affitto in case occupate anche a volte anche da 6 famiglie, con un solo bagno, una sola cucina ed un solo gabinetto ester-

no che era poi praticamente una cisterna senza acqua che veniva rimossa dagli addetti comunali una volta alla settimana. Come ho detto, sul lavoro non eravamo ben visti, solamente con la nostra capacità, costanza, tratto civile e senso del dovere siamo riusciti ad imporci e pian piano a farci rispettare.

Anche i nostri figli hanno sofferto a scuola; mentre con gli studi si sono fatti ben presto notare, venivano però derisi dai loro coetanei che li chiamavano «dago, wog» e se andavano alla scuola cattolica venivano

chiamati «catholic dogs», cani cattolici. Ecco perché nella maggioranza dei casi si vergognavano, per non essere derisi, a parlare l'italiano. Se venivano dai nonni, allora dovevano per forza comunicare in italiano, magari il meno possibile perché con i genitori succedeva il contrario, allora volevano imparare l'inglese dai figli. Certamente è stato un grande sbaglio non insegnare l'italiano ai nostri figli. Non riusciamo a coinvolgerli nella nostra comunità. Però io non sputo nel piatto dove mangio.

Dall'Australia abbiamo

imparato anche cosa vuol dire democrazia, e la burocrazia non esisteva nei rapporti fra uffici governativi e cittadini. Non esistevano carte da bollo, ti credevano sulla parola e si riceveva sempre una pronta risposta, per iscritto da qualsiasi politico o autorità a cui ci si rivolgeva. Per montare sul tram o sull'autobus, abbiamo imparato a metterci in fila senza spintoni. Il pane ed il latte venivano portati a domicilio, lasciati sul cancello di entrata. Però è vero che ci hanno preso le impronte digitali. Ma io personalmente non vi ho

fatto eccessivo caso perché non avevo niente sulla coscienza. Non avevo niente da nascondere.

Oggi ne paghiamo le conseguenze. La loro mentalità, il loro modo di vedere e pensare non coincidono con i nostri. Hanno fatto carriera, laureati, dirigenti, posizioni di primo piano, anche l'operaio è stimato ed apprezzato per la sua qualità lavorativa. Abbiamo qui oggi alcuni di questi figli. Molti di questi figli e più ancora i nipoti non vogliono credere cosa noi abbiamo passato, come abbiamo vissuto i sacrifici quando siamo ar-

rivati in questo Paese. Pensano che raccontiamo favole o per lo meno che esageriamo. Ad una cena in casa con amici, quando la conversazione ha toccato appunto questo convegno, tutti hanno raccontato un fatto o fatti diversi, quasi incredibili. Fatti veri, storia vissuta, storia vera che a distanza di anni sembra incredibile anche a noi. La storia nostra è basata su esperienze umane a volte inspiegabili. Ma volevamo inserirci, volevamo ottenere successo e ci siamo riusciti.

Angelo Cecchi



15 marzo 1954



le navi della speranza

Con il «Piccolo» la videocassetta storica prodotta dal Rotary Club

In un film la Trieste da ricordare

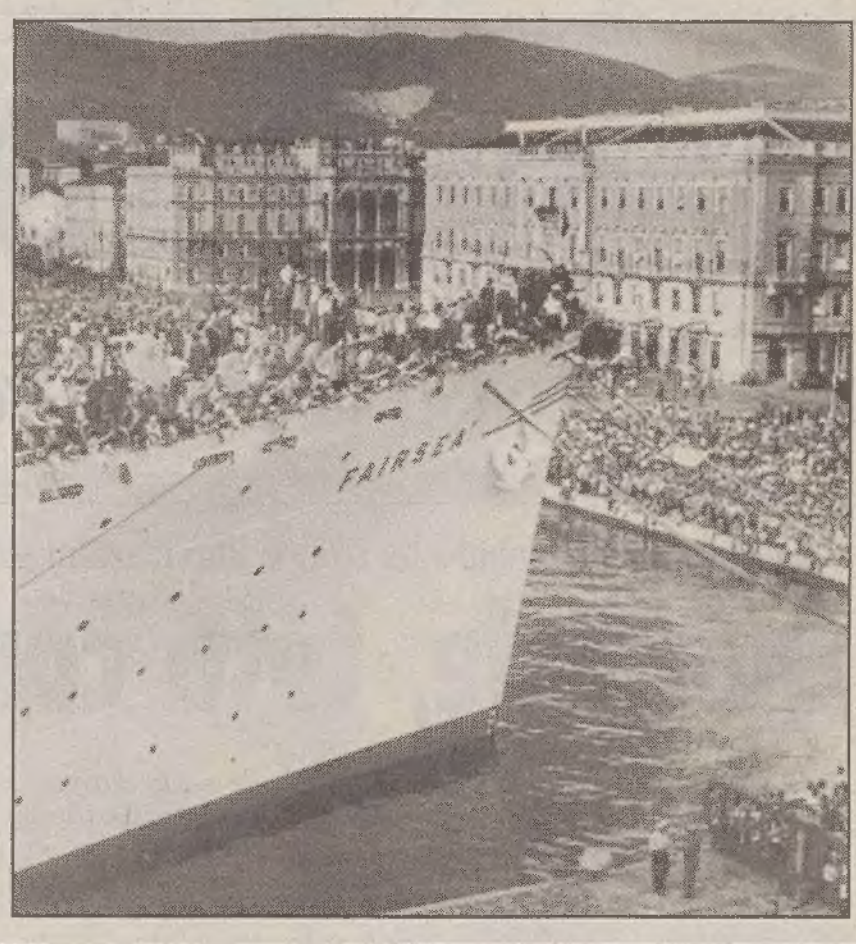
Dal tragico dopoguerra alla cittadella della scienza

Il documentario «Con Trieste nel cuore», prodotto dal Rotary Club Trieste e realizzato dalla Marco Vitrotti Comunicazione per la regia di Roberta Vlahov Vitrotti, sarà proiettato questo pomeriggio alla Stazione Marittima al termine del convegno su «L'emigrazione giuliana a 45 anni dalla partenza della prima nave». Ma la videocassetta del film si può acquistare in questi giorni assieme al «Piccolo», ed è l'occasione per conservare il proprio archivio domestico un documento che non solo illustra i tempi e i modi dell'emigrazione giuliana, ma rappresenta un piccolo compendio della recente storia di Trieste, dalle vicende del secondo conflitto mondiale a quelle sofferte e complesse del dopoguerra fino alla Trieste di oggi con il ruolo del porto e della cittadella della scienza.

«Questo documentario - spiega la regista Roberta Vlahov Vitrotti - doveva inizialmente essere rivolto ai fi-

gli e ai nipoti di coloro i quali se ne sono dovuti andare lontano nella speranza di un futuro migliore: a chi, oggi, pur sentendosi profondamente legato alle proprie radici triestine e giuliane, vive in Australia, in Canada, in America del Sud o negli Stati Uniti. Ma, raccontando la storia della nostra città, soprattutto degli anni della guerra e del tormentato dopoguerra, del periodo del Governo Militare Alleato e della difficile ripresa, abbiamo compreso che si poteva realizzare un film che parlasse di Trieste non soltanto ai giovani d'oltreoceano, ma anche quelli che qui vivono e che di questa storia, degli anni Quaranta e Cinquanta, a volte sanno veramente poco».

Il materiale per il documentario è stato tratto da vari archivi, da quelli privati di Gianni Alberto Vitrotti e Ugo Borsatti, a quelli dei Civici Musei di Storia ed arte di Trieste, e delle Cinetecche di Trieste e Gemona del Friuli.



In virtù di un accordo bilaterale le partenze erano favorite, ma le selezioni ai centri di emigrazione erano durissime, persino spietate

Primo, non essere iscritti né al Pci né al Msi

Bisognava superare una serie di esami sanitari, e soprattutto si doveva essere «politicamente compatibili»

Un rapporto di solidarietà da mantenere nel tempo

La ricorrenza del 45.º anniversario dell'inizio, negli anni Cinquanta, della rilevante emigrazione triestina in Australia, richiama, ancora una volta, a Trieste e a tutta la Comunità giuliana, il doveroso rapporto di solidarietà da mantenere nel tempo con questi nostri concittadini lontani, e ripropone quindi una riflessione sugli impegni che ci derivano per corrispondere alle loro esigenze e alle loro giuste attese.

I triestini e i giuliani in Australia, a prezzo di grandi sacrifici, e inizialmente di autentiche sofferenze materiali e morali, hanno saputo affermarsi in un ambiente tanto diverso dal nostro, e hanno generalmente raggiunto condizioni di relativo benessere. E i loro figli e i loro nipoti, laureati o diplomati, hanno quasi sempre conseguito o stanno conseguendo, in una società australiana molto più aperta rispetto a quanto ci fosse trent'anni fa, qualifiche e posizioni in campo professionale e sociale.

Questi nostri concittadini dimostrano tuttora, anche con sentimenti talvolta contrastanti, un profondo attaccamento alla loro città e alla loro terra natale, e testimoniano tuttora una ferma volontà di mantenere la loro identità culturale, italiana e giuliana, considerata un patrimonio prezioso di idealità e di civiltà, di sensibilità e di costumi, che ha dato e dà fondamento e senso alla vita personale e familiare anche in Australia. Il primo, fondamentale impegno riguarda quindi la collaborazione e il sostegno che dobbiamo assicurare alle Comunità giuliane dell'Australia (come, del resto, degli altri Paesi di emigrazione) per contribuire a mantenere sempre viva e vitale la loro particolare identità, e per viverla e valorizzarla in termini aggiornati e moderni. Un'identità che i triestini e i giuliani anche in Australia continuano a conservare perché vogliono rimanere sé stessi. Un'identità, una lingua e una cultura che essi vogliono tramandare, per quanto possibile, anche ai propri discendenti, alle nuove generazioni che sono nate in Australia e che dimostrano, in questi anni, notevole interesse per la riscoperta o per la maggiore conoscenza delle radici giuliane della propria famiglia.

Tutto ciò richiede costanti rapporti con la terra d'origine, strumenti di comunicazione adatti ai tempi e in termini di tempestività e di diffusione, frequenti opportunità di maggiore conoscenza dell'odierna real-

tà giuliana e italiana, idonei supporti di divulgazione culturale, specie per i giovani.

Un secondo impegno, collegato al primo, riguarda la storia dell'emigrazione triestina e giuliana in Australia, che è urgente approfondire e ricomporre in studi organici e il più possibile completi. Un impegno, o meglio, un dovere da compiere prima che sia troppo tardi, finché è possibile reperire documenti, riscontri e soprattutto le testimonianze dei protagonisti di questa dolorosa esperienza.

Si tratta di una pagina della nostra storia, locale e italiana, che rischia di essere e non deve essere dimenticata. Anche perché la storia dell'emigrazione giuliana ha avuto caratteristiche particolarmente ricche e diverse da quelle dell'emigrazione italiana tradizionale, in quanto determinata non dalle condizioni di miseria, ma dalle travagliate vicende storico-politiche che in questo secolo hanno drammaticamente interessato le terre del confine nord-orientale d'Italia.

Si tratta, a ben guardare, di un debito morale verso tutti coloro - e sono migliaia di nostri concittadini - che queste storie di emigrazione hanno vissuto in prima persona, con un segno indelebile nella propria vita ed in quella delle proprie famiglie; si tratta di un debito anche verso le nuove generazioni che, in Italia come in Australia, debbono poter conoscere, per non dimenticare.

Il terzo impegno, più generale perché riassume tutti gli altri, riguarda la necessità di una più forte, concreta solidarietà muniti cittadina e di tutte le sue istituzioni verso le comunità giuliane in Australia. Occorre, in certa misura, un atteggiamento nuovo di maggiore sensibilità e di maggiore attenzione per questi problemi, capace di promuovere nuove e più efficaci iniziative, come da sempre propone e auspica l'Associazione Giuliani nel Mondo.

Perché in Australia, come in tanti altri paesi del mondo, c'è una parte di Trieste e della Venezia Giulia, c'è gente nostra, che ama sempre la nostra terra. Gente che desidera di essere utile alla città natale, con le loro significative presenze, in tante posizioni di rilievo, e che Trieste ha tutto l'interesse di valorizzare per le sue relazioni economiche e culturali.

Dario Rinaldi
presidente
dell'Associazione
Giuliani nel Mondo

Il fenomeno dell'emigrazione giuliana verso l'Australia fu possibile grazie a un accordo bilaterale di emigrazione assistita, che il governo italiano e quello australiano avevano concluso il 29 marzo 1951, e all'intermediazione e supporto logistico del Cime (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee). Tale fenomeno migratorio, che a partire dal 15 marzo 1954 divenne di massa e assunse quasi caratteristiche di contro-esodo, coinvolse nel complesso circa ventiduemila giuliani, la maggior parte dei quali triestini, ma anche istriani e goriziani. Circa una metà di essi emigrò avvalendosi dell'accordo bilaterale e dell'assistenza del Cime. Gli altri costituirono la cosiddetta emigrazione spontanea, o libera; vennero cioè richiamati in Australia da parenti precedentemente emigrati.

Lo studio che ho realizzato e che uscirà nelle prossime settimane in un volume edito dall'Ermi (Ente regionale per i problemi dei migranti), si occupa di circa diecimila giuliani, costituenti l'emigrazione assistita, espatriati nel periodo 1954-1961. La documentazione è stata reperita presso l'Archivio di Stato di Trieste, nel fondo dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione.

Il governo australiano comunicava settimanalmente a quello italiano una previsione semestrale del numero di immigrati che intendeva accogliere e specificava le caratteristiche professionali che avrebbero dovuto avere. Il Ministero del lavoro affidava le selezioni ai Centri di emigrazione, che nel territorio nazionale si trovavano, oltre che a Trieste, a Verona, Genova, Napoli e Messina. In ognuno di questi centri si radunava periodicamente una commissione australiana. Le selezioni erano durissime, persino spietate. Per essere ritenuti idonei all'emigrazione occorreva superare una lunga serie di esami sanitari, ottenere una specie di beneplacito delle autorità di polizia che accertavano la non appartenenza del candidato e dei suoi familiari al Partito comunista, al Movimento sociale o a organizzazioni a essi collegate. Infine, se si mirava alla qualifica di operaio specializzato, bisognava sottoporsi a una prova d'arte.

Un dato riferito al biennio 1954-1955 fa ammonire, per l'area giuliana, il totale degli esclusi al 21 per cento dei presentatisi alle selezioni. E si tenga conto che nel resto d'Italia gli scarti dovevano essere ben più alti, poiché molti dei giuliani, per essere appartenuti alle



strutture del Gma, erano noti come «politicamente compatibili» e trovavano quindi un ostacolo in meno nelle selezioni.

Nel merito dei motivi che indussero tante persone a emigrare, si possono fare alcune riflessioni.

Anzitutto nella fase di smobilizzazione del Gma i disoccupati erano stimati in circa 18.000 (va detto però che non tutti gli os-

servatori si trovano concordi su tale quantificazione). Accanto a essi c'erano altri tredicimila lavoratori, che vennero detti disoccupati mascherati, la cui collocazione sul mercato del lavoro era collegata all'esistenza dell'apparato burocratico-militare del Gma. Questi erano gli agenti della polizia civile, circa 6500, e i dipendenti del Betfor e del Trust, ov-

vero quei lavoratori impiegati in uffici, mense, alberghi, club e negozi gestiti dalle forze armate inglesi e americane. La crisi del mercato del lavoro e degli alloggi era inoltre appesantita dallo stillicidio degli esuli dall'Istria. Accanto agli esuli che abbandonavano in via definitiva i luoghi dove erano nati, affluivano quotidianamente a Trieste dall'Istria, in cerca di lavoro, numerosi pendolari. Erano inoltre presenti sul mercato una miriade di piccoli dettaglianti, i quali persero motivo di esistere allorché i militari delle forze occupanti (10 mila unità equamente divise tra inglesi e americani) se ne furono andati da Trieste con i rispettivi familiari.

Dall'analisi dei documenti relativi ai diecimila giuliani, componenti l'emigrazione assistita, nel periodo 1954-1961, risulta che le navi partite da Trieste per l'Australia furono, in tale periodo, più di 40.



In alto a destra la partenza della «Farisea» dall'archivio di Foto Omnia. Le altre immagini di emigrati in Australia in questa pagina sono tratte dall'Archivio Cresciani.

Tanti problemi per chi decise di tornare nella terra d'origine

Sono in molti, soprattutto fra coloro che vissero in quel periodo, a ricordare le partenze di tanti triestini verso paesi lontani. Ma non è altrettanto sicuro che siano veramente chiare per tutti, le motivazioni che determinarono quell'ondata di emigrazione negli anni '50. Sulla storia di ogni emigrante poi, potrebbero essere scritti fiumi di parole: ognuno si porta dentro il suo fardello di ricordi.

Le partenze terminarono tra il '59 e il '60. Il riflusso dei rimpatriati è iniziato tra il '62 e il '70, con 1000, 1500 famiglie. Una parte di coloro i quali sono rientrati in patria, emigranti dall'Au-

stralia e dalle Americhe, si è riunita già dal 1977, nell'Associazione nazionale Emigrati ed ex emigranti in Australia e Americhe Anea. A Trieste opera la Sezione giuliana che già da 22 anni cerca via via di risolvere i tanti problemi che insorgono dopo il rientro nella propria terra, soprattutto per il difficile reinserimento nel contesto sociale italiano. Da parte degli organi di Governo c'è poca informazione e scarso interesse verso tutta una serie di problematiche che da anni si stanno tentando di superare. È un lavoro importante quello che l'Anea ha condotto nei primi anni di attività, al fine di promuovere il raggiungimento



di un accordo pensionistico di sicurezza sociale Italo-Australiano. Una prima bozza era già stata firmata nel 1988, ma a oggi, nulla di definitivo è stato ancora ratificato perché, dopo una prima rinegoziazione da parte dei due governi nel 1993,

non ha ancora trovato applicazione in quanto manca ancora il sì del nostro Parlamento, mentre in Australia per assurdo la ratifica è arrivata immediatamente.

Elisa Losapio
presidente sez. giuliana
Anea

cleo familiare, furono poche, 537. Questo dato contiene però in sé una sottovalutazione del fenomeno del lavoro femminile nell'emigrazione. Le donne selezionate come lavoratrici, nella stragrande maggioranza domestica, erano nubili. Molte delle donne sposate erano evidentemente dotate di profili professionali che intendevano valorizzare autonomamente una volta giunte in Australia, senza cioè passare attraverso il vaglio dei selezionatori australiani. La professionalità veniva taciuta perché scoprirla poteva significare il rischio di essere scartate o di dovere attendere la chiamata del governo australiano per la classe professionale cui si apparteneva, e quindi essere costrette a imbarcarsi con un contingente diverso da quello dello sposo.

Il 47,4 per cento dei lavoratori maschi era composto da manodopera specializzata, il residuo 52,6 da generici. La partenza di un quantitativo tanto ingente di operai specializzati ebbe una serie di conseguenze negative per la regione, come la perdita del capitale investito nell'istruzione e qualificazione del personale, e l'avvio di un processo di impoverimento dell'offerta di lavoro che, in combinazione con l'afflusso della manodopera artigianale e contadina proveniente dai territori ceduti alla Jugoslavia, enfatizzò la tendenza del mercato causata dalla crisi delle attività industriali.

Nel merito delle realtà produttive da cui gli specializzati provenivano mancano dati oggettivi cui fare riferimento. È possibile tuttavia fare delle ipotesi: l'alta percentuale degli operatori del settore metalmeccanico e di quello della lavorazione del legno rimandano alla cantieristica e all'indotto delle imprese che proliferavano intorno a essa; il numero contingente di impiegati nell'edilizia trova forse spiegazione nello sviluppo che questo settore ebbe grazie alle opere pubbliche commissionate dal Gma.

Dei diecimila circa emigrati assistiti, il 67,5 per cento erano nati a Trieste, il 20,6 per cento nei territori ceduti alla Jugoslavia, il 5,5 per cento nella provincia di Gorizia.

L'89,2 per cento degli emigrati avevano meno di 35 anni. Ciò significò, per l'area giuliana, il rafforzamento di un processo di senilizzazione destinato a produrre effetti devastanti nel tessuto sociale.

I registri anagrafici che evidenziano i rimpatriati dall'Australia nel Comune di Trieste, fanno ammontare i rientri, tra il 1954 e il 1995, a circa quattromila unità.

Francesco Fait

Mentre l'offerta di Scalfaro di dimettersi in anticipo suscita ironie: «Per pochi giorni che differenza fa?»

Ciampi? «Un papa in Conclave...»

Il Polo accusa la maggioranza di aver fatto il nome del ministro per bruciarlo

ANALISI

Il rinnovo del settennato ha troppe implicazioni sulla vita del governo

Quirinale, tutti contro tutti

ROMA Mentre del referendum elettorale - in programma fra cinque settimane - non parla nessuno, l'attenzione del mondo politico è rivolta alla competizione per la «conquista» del Quirinale. La disponibilità di Scalfaro a dimettersi con un lieve ma significativo anticipo rispetto alla scadenza naturale del mandato ha provocato l'effetto opposto a quello voluto. Invece di cogliere l'occasione per cercare un accordo, i partiti non riescono a trovare il modo di stemperare i toni delle recenti polemiche e porre fine a una sfiancante «guerra di tutti contro tutti».

Come ha ricordato il senatore Andreotti - che di elezioni presidenziali se ne intende - la scelta del nuovo Capo dello Stato non potrà non influire sul governo e sulla maggioranza. La candidatura Ciampi, lanciata da Verdi, Pdci, Rifondazione (e - si dice - soprattutto da Prodi) piace a molti nel Pds; l'ex governatore della Banca d'Italia è uno dei protagonisti della vita politica nazionale e gode (peraltro meritatamente) di grande stima all'estero. Però il «superministro dell'Economia» non è gradito ai centristi, che vorrebbero un loro esponente al Quirinale, e neppure al Polo. Dal canto suo, D'Alema intuisce che la vittoria di Ciampi potrebbe implicare un cambiamento del quadro politico.

Ad oggi, le soluzioni possibili del rebus quirinale sono due (la rielezione «a termine» di Scalfaro sembra infatti ormai bloccata dal veto «assoluto» posto dal centro-destra): la vittoria di un esponente del «fronte referendario» o vicino ad esso (Ciampi, appunto) o, in alternativa, l'affermazione di un leader dell'area centrista-popolare (Mancino o Marini, ad esempio). Nel primo caso, la conquista del Colle da

I partiti, anziché cercare di fare uno sforzo per trovare un accordo per un candidato super partes, appaiono sempre più in lotta

parte dei «riformatori» sarebbe il segnale che le alleanze di governo e gli stessi poli sono destinati a scompaginarsi e rimettersi insieme su basi diverse. Un presidente votato dal centro-sinistra e da Rifondazione, ma non dall'Udr, potrebbe essere costretto ad affrontare appena eletto una crisi di governo.

Mastella è stato esplicito su questo punto: se la scelta del successore di Scalfaro è un modo per tornare alla vecchia maggioranza che so-

steneva il governo Prodi, D'Alema può dire addio a Palazzo Chigi. In quello scenario, infatti, non sarebbe improbabile vedere alla guida dell'Esecutivo un leader di sinistra che ha creduto sempre nell'Ulivo: in altre parole, Veltroni.

Nel disegno di D'Alema e dei popolari (ma anche di Cossiga) c'è invece dell'altro. Elezione di Mancino sancirebbe la saldatura dell'asse Ds-Ppi a sostegno del governo e aprirebbe la porta ad intese con l'opposizione: lasciando libero lo scranno di presidente del Senato, il nuovo Capo dello Stato permetterebbe l'avvento di un uomo del centro-destra alla guida della Camera Alta. In caso di accordo con la Lega, invece, il cattolico che potrebbe salire al Quirinale sarebbe Martinazzoli, in grado di non spiacere neppure a vasti settori della sinistra per il suo impegno a favore delle riforme.

Che sia dopo l'elezione del Capo dello Stato o dopo le «europee» del 13 giugno, la verifica nella maggioranza post-ulivista che sostiene D'Alema è ormai in agenda. Il premier, perciò, appare costretto ad arginare le difficoltà della coalizione e del suo partito (la cui base elettorale è tentata dalla «sirena» prodiana) con un «arrocamento» che potrebbe evitargli un prematuro abbandono di Palazzo Chigi.

Luca Tentoni

ROMA La disponibilità di Oscar Luigi Scalfaro a lasciare con qualche giorno d'anticipo il Quirinale rimanda le carte politiche e fa tornare d'attualità le manovre all'interno degli schieramenti per arrivare a una candidatura sostenibile. E c'è chi, come Manconi (Verdi) ironizza: dimettersi pochi giorni prima a che serve? Passa intanto in secondo piano la prossima campagna elettorale sui referendum, come lamentano molti esponenti dei comitati promotori, e l'attenzione del mondo politico si sposta sulla corsa al Colle. Con il consueto valzer di candidature eccellenti.

Dopo Emma Bonino da alcuni giorni circola il nome di Carlo Azeglio Ciampi, attuale ministro dell'Economia, lanciato da Valter Veltroni. Mentre Clemente Mastella, con una punta di provocazione, consiglia a D'Alema di puntare su Prodi.

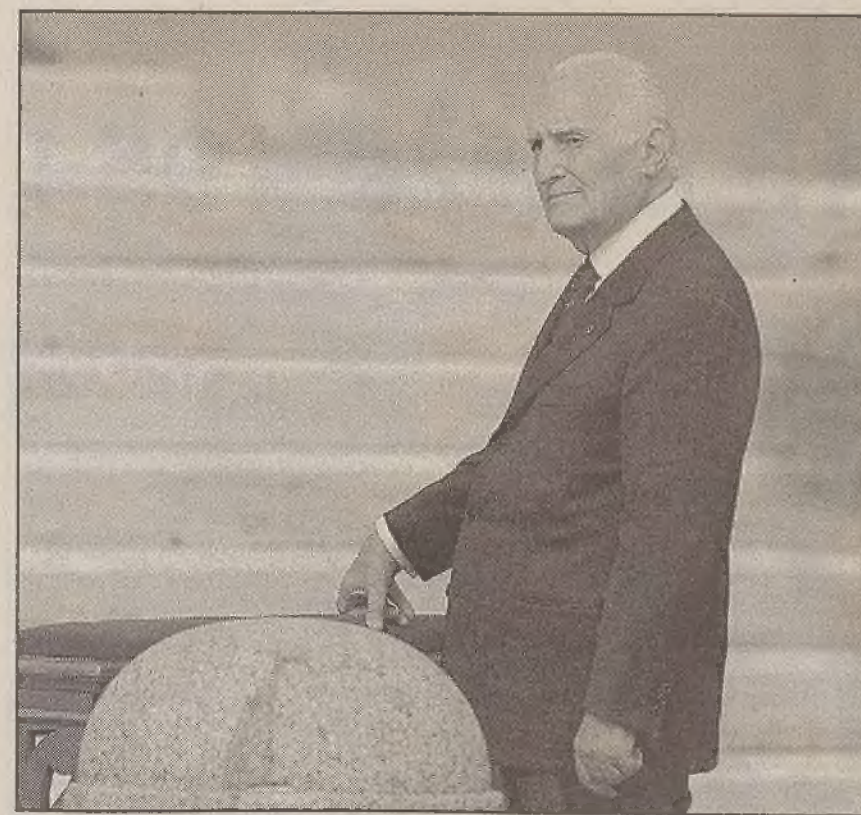
La candidatura di Ciampi ha avuto l'effetto di dividere la maggioranza mentre dal Polo si giudica il grande anticipo con cui è stato fatto il nome di Ciampi il miglior modo per bruciarlo. Della serie: «Chi entra papa in Conclave, esce cardinale...»

Per Pierferdinando Casini si tratta infatti «di una chiara manovra per mettere fuori gioco un nome su cui era possibile accordarsi» anche se non si tratterebbe di un complotto di Prodi contro D'Alema come ipotizza Francesco Cossiga. «Mi

sembra piuttosto che D'Alema e Veltroni siano come il gatto e la volpe». Anche Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, trova «sospetto il metodo con cui è stato lanciato il nome di Ciampi». Più cauto Gianfranco Fini che dopo aver apprezzato la disponibilità di Scalfaro ad anticipare la fine del suo mandato, ora si mette alla finestra. «Mi pare che il problema ora sia della maggioranza che deve trovare un minimo di unità al suo interno per una candidatura comune. Vedo però che sulla questione ancora una volta non c'è grande accordo a sinistra».

Fotografia così la spaccatura a sinistra il riconfermato portavoce dei Verdi

Luigi Manconi. «Noi siamo stati i primi a lanciare la candidatura Ciampi e siamo soddisfatti del seguito che ha avuto negli ultimi giorni. Sul nome c'è il rispetto comune, ma sappiamo benissimo che in ambienti cattolici e quindi anche in alcuni partiti della maggioranza ci sono forti resistenze. Anche per la ricorrente ombra che aleggia su Ciampi indicato



come un esponente della massoneria. E questo complica la cose».

Oltre a ciò in casa Ppi si continua a puntare su una candidatura «cattolica» possibilmente da trovare tra i numerosi esponenti che militano nel partito. Ieri comunque dal Partito popolare è partita la proposta di aprire un tavolo di concertazione per arrivare a una candidatura comune.

Luigi Manconi rieletto alla guida del movimento conferma una verifica per il dopo-elezioni. E non esclude un rimpasto

I Verdi incalzano D'Alema: comanda meno, fai di più

ROMA Luigi Manconi viene rieletto senza sorprese alla guida dei Verdi e torna a far polemiche con Massimo D'Alema e i Ds. Al presidente del Consiglio ripete che dopo le europee ci sarà da fare una bella messa a punto al motore del governo. Manconi non chiede rimpasti, anche se non li esclude alla luce dei possibili risultati delle elezioni europee. Non fa balenare ipotesi di crisi o un disimpegno del suo movimento. Ma ritiene doveroso fare il punto sulla omogeneità, compattezza e

operosità di un esecutivo che in più occasioni ha dato l'idea di procedere al rallentatore in un clima avvelenato da divisioni e contrasti. Quindi la verifica ci dovrà necessariamente essere.

La seconda stiletta il portavoce dei Verdi la riserva ai Democratici di sinistra e «alle loro pretese egemoniche». Per Manconi è infatti finita «l'epoca dei Verdi come cespuglio sotto la Quercia: ora siamo un soggetto politico autonomo ed autorevole e non, come da taluno vagheggiato,

una corrente interna della sinistra e dei Ds».

Il terzo elemento di polemica Manconi lo riserva alla minoranza del suo movimento che viene accusata di non credere in una piena autonomia e in una identità politica marcata dei Verdi. La conta finale all'interno del movimento premia l'impostazione di Manconi che alla fine ottiene il 62% dei voti mentre a Gianni Tamino, candidato di minoranza, è arrivato al 38%.

La chiusura del Congresso dei Verdi è comunque

servita a far nuovamente rimarcare le difficoltà politiche del Governo, che potrebbero anche aumentare dopo le elezioni europee. «Se ci sarà un mutamento nei rapporti di forza - ha spiegato Manconi - ciò potrà anche comportare un rimpasto di governo. Una cosa che noi non chiediamo ma che potrebbe accadere». Ma se un simile scenario dovesse portare anche a mutamenti all'interno del governo, per Manconi «tocca al presidente D'Alema deciderlo». Non è comunque questo quello che chiedono i Verdi. «Se

anche ottenessimo l'8% prima di chiedere quattro ministeri in più chiederemo maggiori investimenti per i programmi verdi».

Ma per i Verdi va rivista anche la leadership della coalizione di centro, dopo la staffetta Prodi-D'Alema.

Per Mauro Paissan «è evidente che alla luce della nuova situazione la guida del centro-sinistra va ridefinita o riunificando i due ruoli e quindi facendola assumere a D'Alema oppure decidendo un altro nome. La questione va comunque definita».

Guerra senza quartiere per il simbolo

Come in tutti i casi di divorzio anche fra Mastella e Cossiga ci sono di mezzo gli avvocati

ROMA Alle prossime elezioni europee gli elettori non troveranno il simbolo dell'Udr sulle schede: sia Francesco Cossiga sia Clemente Mastella saranno infatti presenti all'appuntamento elettorale con nomi e simboli nuovi. Mastella ha già pronta la nuova sigla per il partito che gli è rimasto fedele: si chiamerà «Ude» (Unione democratica per l'Europa) e nel simbolo non mancheranno le stelline.

Cossiga e Buttiglione, che daranno vita questa settimana a Montecitorio al nuovo gruppo «Rinnovo italiano-Popolari per l'Europa» insieme ai deputati di Dini, stanno studiando una lista per l'Europa insieme al ministro degli Esteri e un nome circola già: «Centro popolare europeo».

Le strade dell'ex capo dello Stato e del segretario dell'Udr sono ormai lontane, ma una cosa ancora unisce i due: la disputa sul simbolo del partito nato il 2 luglio scorso. E così oggi pomeriggio gli avvocati delle due parti si incontreranno per tentare una conciliazione ed evitare il faccia a faccia in Tribunale. I cossighiani saranno rappresentati dal professor Agostino Gambino, mentre Mastella ha scelto l'avvocato Emiliano Amato, neo-consigliere dell'Inps.

L'ex presidente della Repubblica è l'inventore del nome e del simbolo con cui battezzò i suoi «straccioni di Valmy» e non vuole lasciarlo a quel «figlio» che considera un «traditore». Mastella da parte sua ha tentato una resistenza, sia mostrando una lettera di Cossiga in cui gli si lasciava la disponibilità dell'Udr fino alle europee, sia non convocando l'associazione Udr di cui è presidente.

L'Associazione è infatti la «proprietaria» del nome e del simbolo e ha una maggioranza (6 contro 4) favorevole a Cossiga; quindi, se venisse riunita, sfiducerebbe Mastella, sostituendolo, e la «querelle» risulterebbe chiusa a svantaggio del segretario.

Così, se gli avvocati non riusciranno a mettersi d'accordo, sarà il presidente del Tribunale civile di Roma, sollecitato da un'istanza dei cossighiani, a convocare l'Associazione Udr.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani.
Inviati: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uilgral, Piercarlo Fiumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Uboldi, Mauro Mancini. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federico Barella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paolo Bolla, Arianna Fiori, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Gerizita: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Baralla, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefalco: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vice e Adl), Luigino Rossi (Vice), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Taccaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254542 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

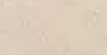
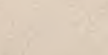
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/66046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 395.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finanziaria L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 480.000 (fest. L. 552.000) - Necrologi L. 2.700 - 11.400 per parola (Anniv., Ring., L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (aiva).

La tiratura del 14 marzo 1999 è stata di 66.800 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Numero Verde
167-056036
www.ambro.it

PassWorld.
Se entri da noi
ti apriamo una
grande possibilità:
ti mettiamo in
contatto con il
mondo del lavoro.

Se hai tra i 18 e i 26 anni c'è una banca che vuole investire su di te. E' il Banco Ambrosiano Veneto. L'investimento? Si chiama PassWorld. E' un conto che prevede finanziamenti per gli studi universitari, cinque carte gratuite che ti consentiranno di accedere ad una serie di servizi agevolando negli acquisti, nel tempo libero e nei viaggi, ma, cosa più importante, ti facilita l'entrata nel mondo del lavoro. Infatti, tutte le filiali ti mettono in condizione di redigere il tuo curriculum in modo professionale, inviandolo successivamente a società di ricerca del personale e di lavoro interinale. Se entri al Banco Ambrosiano Veneto esci con una grande opportunità.

Tassi e condizioni economiche sono indicati nei "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.

Banco Ambrosiano Veneto
La Banca per i tempi che corrono.
Gruppo Intesa

Altri scontri armati nel Kosovo alla vigilia dei negoziati che riprendono oggi a Parigi

Serbi-albanesi, pace lontana

Per il ministro degli Esteri francese «le prospettive non sono buone»

La delegazione di Belgrado è guidata dal vicepremier Ratko Markovic, fedelissimo di Slobodan Milosevic e ritenuto da tutti un duro e un intransigente

PARIGI Ultima «chance» oggi a Parigi per la pace nel Kosovo. Dopo la maratona del mese scorso a Rambouillet, si riapre il tavolo negoziale tra serbi e albanesi ma a scommettere su un esito positivo dei colloqui sembrano ormai in pochi dopo che lo stesso ministro degli Esteri francese, Hubert Vedrine, ha ammesso ieri sera che «le prospettive della conferenza non sono buone».

Dopo l'ombra gettata su quest'estremo tentativo di salvare la pace nella tormentata provincia meridionale serba dalle bombe di sabato nei mercati di Podujevo e Kosovska Mitrovica, l'eco di nuove violenze nel Kosovo ha accompagnato ieri l'arrivo a Parigi della delegazione serba guidata dal «duro» Ratko Markovic, vice-premier serbo e fedelissimo di Slobodan Milosevic. L'ostacolo insormontabile è sempre costituito dal net-

to rifiuto opposto dal presidente jugoslavo a un dislocamento nel Kosovo di una forza multinazionale sotto l'egida della Nato. Fallita la mediazione del negoziatore Usa Richard Holbrooke e quella successiva del ministro degli Esteri russo Igor Ivanov, lo spazio negoziale

sembra dunque essersi ulteriormente ristretto e da Washington, ieri sera, la Nato ha ribadito di essere «pronta a colpire» in caso di fallimento dei colloqui parigini. Da parte albanese si afferma che i kosovari firmeranno l'accordo solo nel caso di un dislocamento della forza Nato.

Il ministro degli Esteri britannico Robin Cook, co-presidente assieme a Vedrine della conferenza di pace, ha

tentato di sdrammatizzare le prospettive di un precoce fallimento dei colloqui sostenendo la possibilità di un prolungamento dei negoziati che «potrebbero durare anche più di una settimana». Ieri fonti Nato avevano sostenuto che la firma delle due parti doveva essere apposta all'accordo di Rambouillet «entro giovedì». Ma, ha ammonito Cook, «se si oppone alla pace, Belgrado ne sopporterà le conseguenze».

Belgrado tenta da parte sua di disgiungere la parte politica da quella militare sostenendo, per bocca del premier jugoslavo Zoran Djindjic, che sulla seconda si potrebbe discutere una volta definita la prima. Ma si tratta di una tattica dilatoria, secondo il Gruppo di contatto, che ha ribadito che la firma deve riguardare l'accordo nella sua interezza. Osservatori alla conferenza, che si terrà al centro dell'avenue Kleber già teatro dell'accordo sul Vietnam tra Kissinger e Le Duc Tho, ipotizzano che Milosevic, giocando sul «sacro vincolo della sovranità serba sul Kosovo», avrebbe optato per lo

scontro con la Nato, che sembra peraltro divisa sull'intervento. Da parte sua, Clinton sarebbe orientato ad usare le maniere forti, in caso di fallimento a Parigi, per «sbarazzarsi» una volta per tutte di Milosevic.

Sul terreno continua a scorrere il sangue in violenti scontri tra forze di sicurezza serbe e separatisti albanesi. Le artiglierie serbe e dell'esercito jugoslavo hanno fatto tuonare i loro cannoni per tutta la giornata nella regione di Vucitrn a nord ovest del capoluogo kosovaro di Pristina e nel centro della provincia, dove quattro separatisti sono rimasti uccisi in uno scontro con le forze di sicurezza. «Sarà molto difficile discutere su queste basi», ha detto il mediatore statunitense Christopher Hill prima di partire per Parigi. Il centro d'informazioni albanese di Pristina (Kic) ha sostenuto ieri che colonne di veicoli militari serbi si stanno dirigendo verso il sud est del Kosovo, vicino alla frontiera con l'Albania, che non nasconde più le sue simpatie per i separatisti dell'Uck.



Oltre ai 2.500 uomini della Forza di estrazione, altri 10 mila militari di varie nazionalità europee si apprestano a formare la «Kfor» sotto il coordinamento della Nato.

E la Macedonia, dove sono già ammassati militari e messi, non sembra disposta ad ospitarli ancora se la trattativa si allunga

SKOPJE Pur non avendo alcuna certezza di un accordo tra serbi e albanesi per risolvere la questione Kosovo, la Nato sta ammassando soldati e mezzi pesanti nella vicina Macedonia con il rischio, però, di trovarsi in un «cul de sac» senza poter andare né avanti né indietro. Oltre ai 2.500 uomini della Forza di estrazione, entro la fine della prossima settimana saranno 10.000 i soldati, francesi, italiani, inglesi, tedeschi e olandesi, pronti a formare quella «Kfor» (Kosovo force, 26.000-30.000 uomini) che dovrebbe dispiegarsi in Kosovo come condizione «non negoziabile» dell'accordo di pace che il Gruppo di contatto ripresenterà oggi sul tavolo di Parigi.

Ma tutto è incerto in que-

sto ennesimo rompicapo dei Balcani. «In Macedonia la Nato sta organizzando una forza che presuppone un accordo politico - ha spiegato un alto ufficiale francese - le nostre truppe di terra potrebbero entrare soltanto così visto che i serbi hanno minato strade, gallerie e ponti». «Siamo l'esercito più potente del mondo - ha aggiunto - possiamo superare ogni ostacolo, per quanto efficienti e disciplinati i serbi non potrebbero molto contro di noi, ma questo scenario prevede una dichiarazione di guerra contro Belgrado

avendo ben chiaro il prezzo in vite umane che i governi occidentali sono disposti a pagare».

Anche nell'ipotesi che prevalesse l'opzione Usa di un bombardamento davanti all'ennesimo rifiuto del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic la situazione sarebbe esplosiva. «I 1300 verificatori dell'Osce che si trovano dentro sarebbero sicuri ostaggi - ha detto un diplomatico occidentale a Skopje - i serbi bloccherebbero facilmente tutte le frontiere, né la Forza di estrazione sarebbe in grado di portarli tutti

fuori in tempi brevi da questa scatola circondata di montagne che è il Kosovo».

I soldati temono anche lo stallo dei negoziati e un'attesa forzata che potrebbe durare mesi. Sembra impensabile, infatti, che carri armati e artiglieria pesante vengano rimessi sulle navi e rimandati a casa. Se è stato possibile con le minacce di bombardamenti, sembra più difficile con uomini e mezzi senza che la Nato perda la faccia andando incontro ad un amaro compleanno per i suoi 50 anni.

E la Macedonia potrebbe anche innervosirsi per una prolungata presenza Nato sul suo territorio. Come dicono in molti a Skopje - la Nato passa, la geografia resta, i serbi saranno sempre nostri vicini di casa».

La conferenza bis di Parigi

Si apre oggi a Parigi il secondo round della conferenza di pace del Kosovo. La durata non è stata fissata, ma i mediatori internazionali hanno insistito perché l'accordo sia raggiunto quanto prima, possibilmente questa settimana



Il piano di pace «Joint Guardian»
Il maggior ostacolo per definire l'accordo è il piano «Joint Guardian», che permetterebbe alla Nato di dislocare nel Paese il contingente KFOR. Belgrado ha più volte ribadito la sua «definitiva» opposizione a truppe internazionali sotto l'egida Nato (ma anche delle Nazioni Unite).



Cronologia di una conferenza interminabile

I ministri degli Esteri del Gruppo di Contatto danno un «ultimatum» ai serbi e ai kosovari per trovare un accordo sulla «sostanziale autonomia» del Kosovo. Il Gruppo di Contatto convoca per il 6 febbraio nel Castello di Rambouillet, vicino Parigi, una Conferenza internazionale di Pace.

Il presidente francese, Jacques Chirac, apre la Conferenza.

La delegazione serba firma i dieci principi base che fanno da premessa all'accordo. Belgrado chiede però la firma degli albanesi.

Il Gruppo di Contatto prolunga di una settimana i lavori della Conferenza. L'accordo va raggiunto entro il 20 febbraio alle 12.00.

Il mediatore Usa, Christopher Hill, informa che in caso di mancato accordo la Serbia potrebbe subire incursioni aeree NATO. Milosevic ribatte il suo rifiuto alla presenza di una forza multinazionale della Nato. L'Uck respinge l'idea di un disarmo e chiede un referendum per l'autodeterminazione.

Il presidente russo Boris Eltsin dichiara di aver informato il presidente americano, Bill Clinton, che Mosca «non permetterà che venga toccato il Kosovo».

I familiari del personale diplomatico occidentale iniziano ad abbandonare la Jugoslavia.

L'ultimatum scade senza un accordo. Il gruppo di Contatto decide di concedere alle parti altre 75 ore.

Termina l'ultima scadenza mentre si verificano intensi scontri nel nord del Kosovo. Gli albanesi accettano l'accordo, però chiedono due settimane. Si convoca una nuova riunione per il 15 marzo.

Entro la prossima settimana saranno oltre 25 mila gli uomini fra soldati francesi, italiani, inglesi, tedeschi e olandesi

La Nato pronta a dispiegare la Kosovo force

Ma il via libera all'intervento resta politico, altrimenti sarebbe una guerra

NEW YORK Alla vigilia della ripresa dei negoziati per la pace in Kosovo la Casa Bianca ha mandato un nuovo monito a Belgrado: se dai nuovi colloqui in Francia non dovesse scaturire un accordo, la Nato è pronta a sparare. Se il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic si rifiuterà di firmare e continuerà «la sua campagna aggressiva contro i kosovari», la Nato sarà pronta ad agire, ha detto il consigliere per la Sicurezza Nazionale Sandy Berger.

Berger ha esortato gli albanesi ad accettare il progetto di autonomia elaborato in febbraio dai mediatori internazionali alla conferenza di pace di Rambouillet.

I Quindici dell'Onu in panchina Comanda l'Alleanza atlantica

let: «Questo - ha spiegato - ci permetterà di fare pressioni su Milosevic».

Stando a fonti diplomatiche a Bruxelles e a Washington, una nuova controversia di competenze è scoppia- ta intanto tra Stati Uniti e Europa su chi dovrà pilotare l'applicazione degli accordi di pace se il negoziato che comincia oggi andrà in porto. L'Unione Europea vorrebbe che un rappresentante dell'Europa ricevesse dall'ambasciatore america-

no William Walker il testimone della guida dei verificatori Osce in Kosovo, ma gli americani non hanno alcuna intenzione di cedere il comando.

«L'Europa dà il più largo contributo alla ricostruzione umanitaria e economica. Pensiamo pertanto che la persona a capo di questa operazione debba essere espressa dall'Unione Europea», ha detto ai margini di una riunione in Germania il ministro degli Esteri ingle-

se Robin Cook. Ma gli Stati Uniti resistono alla prospettiva di esautorare Walker nella considerazione che il comandante della missione Nato in Kosovo sarà un europeo, il generale britannico Mike Jackson.

A New York intanto il Consiglio di Sicurezza è rimasto in panchina: i «quindici» assisteranno da spettatori alle decisioni sul futuro politico dei kosovari albanesi. Sul Kosovo il Consiglio è stato messo da parte dalla Nato che ha preso in mano l'iniziativa per trovare una via d'uscita dalla guerra. Qualsiasi missione di pace nella regione sarà gestita dall'Alleanza, al pari di una eventuale decisione di usare la forza.

Errare è umano.

Se c'è un piano telefonico Wind migliore per voi, il servizio Bop ve lo dice e vi rimborsa.

Servizio Bop

Abbonamento al servizio	Lire 6.000 al mese IVA inclusa
Frequenza di verifica	Ogni 6 mesi
Risparmio	Accredito automatico su ContoWind successivo
Cambio piano telefonico	Gratuito e necessario per ottenere l'accredito dell'eventuale risparmio

Il Bop (Best option plan) è un servizio rivoluzionario nel mondo della telefonia. È un sistema che periodicamente analizza i vostri consumi telefonici, vi segnala se la vostra Tariffa Wind non è quella più conveniente per voi, vi propone l'alternativa e, se l'accettate, vi riaccredita la maggior spesa sostenuta

Per chi si abbona entro il 31/5/99, il Bop (Best option plan) è offerto gratis fino al 31/12/99.



ta fino a quel momento nel ContoWind successivo. Questo servizio è disponibile per tutti gli abbonamenti Wind sia di telefonia fissa sia di telefonia mobile. Scegliete una Tariffa Wind e con il Bop non ci pensate più.

parla con il
159
www.wind.it

WIND

Ti conviene parlare con noi.

La rete mobile Wind copre le città di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo. Sul resto del territorio il servizio è operativo attraverso il roaming con altro operatore mobile, sempre al costo del piano telefonico Wind prescelto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDI-NE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro

personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni deri-

vanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade.

La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. PART-TIME 100.000 al giorno per attività di consulenza - telefonare lunedì ore 18-19 0481/808698. (B00)

AZIENDA commerciale con sede in Friuli, per ampliamento propria rete vendita ricerca collaboratori su Trieste e Gorizia, anche senza esperienza. Colloqui presso ristorante La Costa dei Barbari Sistiana giovedì 18 ore 10-12 chiedere signor Dean. (A00)

NEGOZI erboristeria esamina personale per eventuale assunzione. Richiedesi diploma di erborista o titolo superiore. Tel. 0481/960220 ore negozio.

PER zona Trieste e provincia, azienda commerciale settore elettrico seleziona personale militante con titolo di studio equipollente o esperienza già maturata nel settore per i seguenti posti: agente venditore - esperto commerciale magazzino patente «C». Non verranno prese in considerazione richieste prive dei requisiti. Scrivere casella Mbe 108 - via Degani 89 - 33100 Udine. (G.Ud)

SELEZIONIAMO ballerini/e inserimento corso preparatorio musical. Finalità spettacoli, esibizioni. Telefonare 040/638542. (A3885)

5 Rappresentanti

CERCASI rappresentante per settore videogiochi anche part-time. Tel. 0431/521824.

PRIMARIA azienda settore arte funeraria, lapidi e monumenti, nell'ambito di un concreto piano di sviluppo cerca un/a agente per Basso Friuli-Gorizia-Trieste e relative province. Offresi: zona in esclusiva inquadramento Enasarco incentivi 60/70 milioni realmente raggiungibili sin dal primo anno. Richiedesi: provenienza specifica o esperienza di vendita anche di altro settore almeno triennale e documentabile, auto propria, disponibilità aprile '99. Inviare curriculum a f.p. centrale Udine n. AA3278044. (G.Ud/5)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201 0347/7183248. (A00)

Ascolta in segreto senza parlare 00.245.298.010. **Frasi super bollienti** 00.882.846.84 00.882.846.84

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti. Nessuna spesa da parte del proprietario tel. 040/630451. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste centrale residenti vuoto epoca saloncino cucinona bimatrimoniali bagno 650.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste centralissimi uffici palazzi signorili ascensore autometano circa 200 mq 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Fiera arredato non residenti ultimo piano vista mare adatto coppia 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Grado pineta arredato saloncino cucinino bicamera bagno terrazzo posto auto. 1.000.000. 040/371361. (A00)

2 minuti insieme dal vivo 006 82 60 833. **ASCOLTA E...** 00 569 03 260

CAMINETTO affitta Barcola appartamento parzialmente arredato in villa con giardino soggiorno due stanze cucina bagno balcone tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta centralissima soffitta 60 mq uso deposito L. 250.000 mensili tel. 040/639425. (A00)

Fantasie estreme dal vivo 00.569.17277. **Seiza introduzioni solo hard chat** 00.569.18605

CAMINETTO affitta Colonia appartamento vuoto quattro stanze cucina servizi separati tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina servizi separati tel. 040/639425. (A00)

PER ASCOLTARE 00.245.298.010. **1+1 INSIEME DAL VIVO** 00.569.17277

CAMINETTO affitta Giardino Pubbico appartamento vuoto soggiorno tre stanze cucina servizi separati ripostiglio tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Torcuchera appartamento arredato soggiorno cucinino stanza bagno tel. 040/639425. (A00)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (A00)

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040 / 634025

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pagata contanti. 02/29518014. (Gmi)

Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito 167-266486

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A. FINANZIAMENTI IN 1 ORA

CAMINETTO cede licenza Casa di Riposo centrale 450 mq 20 posti letto tel. 040/630451. (A00)

INFO FINANCIAL

in collaborazione con Istituti di Credito Pubblici e Privati Europei

PROPONE FINANZIAMENTI ASSISTITI DA CONVENZIONI

● Finanziamenti Agevolati, Contributi alle Imprese senza limite di cifra ovunque residenti, Tasso 5%, es. 200 ml. rata L. 1.320.000.
● Sblocco Portafoglio Tasso 6%
● Incentivi al Commercio Tasso 5,80%
● Mutui Immobiliari Tasso 3,80%
● Dipendenti: Crediti personali, es. 80 ml. rata L. 222.000.
Interessi detraibili. Possibile estensione anticipata recuperando interessi. Visite a domicilio - Informazioni gratuite TEL. 0041-91-9710446

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (Gpd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

21 Case-ville-terreni acquisti

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti varie metrature per nostri clienti nessuna spesa da parte del proprietario tel. 040/630451. (A00)

A. QUATTROMURA adiacenze Basovizza ampia casetta rustica saloncino cucina tre matrimoniali doppi servizi studio ripostigli poggolo cantina 320 mq scoperti accesso auto. 450.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA Cattinara terreno edificabile pianeggiante 1500 mq 700 metri cubi intervento diretto. 240.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA Catullo luminoso signorile salone cucina due matrimoniali doppi servizi poggolo cantina. 220.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA San Giacomo e Giulia appartamenti ampia metratura da ristrutturare. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA San Giusto appartamento camera cucina bagno ripostigli. 60.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA San Giusto luminoso soggiorno cucina camera stanzetta bagno poggolo cantina. 136.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA Viale monolocale perfetto arredato bagno riscaldamento autonomo. 53.000.000. 040/578944. (A00)

A. QUATTROMURA zona Palazzetto soggiorno cucina due camere bagno poggolo parcheggio condominiale. 200.000.000. 040/578944. (A00)

ABC casetta S. Giovanni impresa restaura tre piani 160 mq posto auto 040/761554. (A00)

ABC Ippodromo recente cucina salone due camere doppi servizi ripostigli poggolo cantina possibilità terza camera. 225.000.000. 040/761554. (A00)

ABC Perugino cucina soggiorno due camere servizi poggolo cantina luminoso 135.000.000. 040/761554. (A00)

ABITARE a Trieste Perugino da restaurare soggiorno cucinotto bimatrimoniali bagno riscaldamento 95.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Aurisina centro casa casaria bifamiliare da restaurare grande metratura 370.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste centrale epoca elegante salone caminetto cucinotta bimatrimoniali biservizi poggolo autometano ascensore 250.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste M. Libertà epoca tranquillo saloncino cucina bicamera bagno 130.000.000. 040/371361. (A00)

Continua in 24.a pagina

AZZURRA

TROVARE IL SOCIO IDEALE : OGGI È UN BUSINESS.



SCUDO FURGONE BUSINESS
a lire **1.9 DIESEL**
21.386.000
iva e messa in strada escluse

OPPURE
su tutte le versioni Scudo
20 MILIONI
in **36** mesi a tasso zero

OPPURE
4 MILIONI
per il tuo usato
che vale zero

Scudo Furgone Business 1.9 diesel è un affare di nome e di fatto. Oltre a darvi il confort, lo stile, la capacità di carico di sempre, oggi sarà vostro al prezzo di L. 21.386.000. Oppure su tutte le versioni Scudo, potrete approfittare di un finanziamento di 20 milioni in 36 mesi a tasso zero o di una valutazione di 4 milioni dell'usato che vale zero. Scegliete un veicolo commerciale Fiat e guadagnate già in partenza.

L'offerta è valida fino al 31 marzo.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Importo da finanziare: L. 20.000.000. Durata: 36 mesi. N. 36 versamenti mensili da L. 555.556. Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.E.G.: 0,82%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

BIMBI VITTIME A Trapani il piccolo raccoglieva la questua fuori di una pizzeria dove spesso prendeva i cibi invenduti

A otto anni seviziato e ammazzato

Gli slavi della zona divisi in due clan che lottano per i posti migliori per chiedere soldi

BIMBI VITTIME La gambina trovata Aveva tra i 2 e i 5 giorni il neonato di cui si cerca il resto del corpiccino

BORGESIA Non c'è traccia del corpo del neonato, da cui è stato staccata la gambina trovata sabato, da un cane doberman, in un campo alla periferia di Gattinara (Vercelli). Non ha lasciato segni chi ha abbandonato il piccolo arto, né la donna che ha partorito il neonato. Un mistero, un macabro tormentone per i cittadini di Gattinara, un comune di quasi 10 mila abitanti in provincia di Vercelli.

Nessun frammento, né di pezzi di carta né di sacchi di nylon sull'arto recuperato dal doberman

Intanto le indagini sono state allargate anche ad altre regioni (Lombardia e Liguria) e ad altre province del Piemonte (Biella e Novara, confinanti con il Vercellese), anche se gli investigatori sono convinti che la soluzione del giallo sia a Gattinara o in qualche paese vicino; oltre che il corpo, si cerca la madre del bimbo.

Ieri mattina, intanto, nelle campagne e nelle bosche lungo il fiume Sesia, a Gattinara, una trentina di persone, tra carabinieri e volontari, e altrettanti cani da caccia, hanno partecipa-

to alle ricerche del cadavere. Sono stati setacciati possibili nascondigli e le tane delle volpi, numerose nella zona, che potrebbero avere trovato il corpo del neonato e provocato, trasportandolo, il distacco della gambina. Soltanto la biopsia che verrà effettuata oggi sull'arto, tuttavia, potrà stabilire come è avvenuta la separazione della gambina dal resto del corpo.

A un primo esame sembra escluso che sia stata tagliata con un bisturi e quindi il distacco potrebbe anche essere stato provocato da un animale, ma soltanto l'epidermide presenta segni evidenti di lacerazione; gli investigatori ritengono invece poco credibile l'ipotesi che il corpo del neonato sia stato usato per riti satanici.

La gambina, sulla quale non è stato trovato alcun frammento estraneo (pezzi di carta o di sacchetti in nylon), sarebbe appartenuta a un neonato tra i due e i cinque giorni di vita e sarebbe stata trovata 12 ore dopo il suo abbandono.

TRAPANI Riza Gravina, un bambino slavo di otto anni, che viveva sulla strada, sequestrato mercoledì sera, è stato ucciso nelle 24 successive ed il suo corpo è stato abbandonato in acqua, alla foce del fiume Lenzi, nella zona delle saline. Riza è stato presumibilmente vittima anche di violenza sessuale, un dato che l'autopsia disposta dal magistrato e che sarà eseguita oggi, dovrà accertare. L'assassino ha frascato la testa del bambino colpendolo ripetutamente con un masso o con una spranga. La scomparsa di Riza, il maggiore dei quattro figli (due maschi e due femmine) di Julia, 25 anni, e Vatinia, di 38, che risiedono stabilmente a Trapani da otto anni, era stata denunciata dal padre a mezza-

notte di mercoledì. Riza completava il suo giro di questua davanti a una pizzeria, dove spesso ritirava all'ora di chiusura cibo invenduto che portava a casa, un alloggio infimo in via Nunzio Nisi, nel centro storico. Al più tardi alle 23 bussava alla porta di casa. Bambino esperto dei pericoli della strada, capace di badare a se stesso, la vittima ha quasi certamente seguito di spontanea volontà il suo assassino. Le indagini su quello che sino alle 13 di ieri era, almeno ufficialmente, un caso di assenza di minore, avevano già tuttavia valutato le forti tensioni tra gli slavi, un centinaio in tutto, residenti a Trapani. Divisi in due clan contrapposti, gli slavi sono in continua lotta per il «controllo» dei posti migliori per la questua: chie-

se, incroci con semafori, grandi magazzini. Nei giorni scorsi vi sarebbe stata una ennesima rissa tra le due fazioni, nella quale Vatinia, il padre di Riza, era rimasto coinvolto. E ieri i genitori di Riza, appena informati della morte del bambino, si sono scagliati, spalleggiati da amici e parenti, contro uomini del clan rivale, accusandoli esplicitamente del delitto. La polizia ha quindi fermato una decina di persone dei due clan, in relazione alla rissa. Quando i genitori di Riza hanno tentato di passare a vie di fatto non sapevano che con ogni probabilità il figlio aveva subito anche violenza sessuale. Il cadavere del bambino è stato trovato in seguito a una segnalazione telefonica anonima al «113». Giaceva sotto trenta centimetri d'ac-

qua alla foce del fiume Lenzi, in contrada Marausi, a otto chilometri dal porto di Trapani. Indossava gli stessi abiti che aveva quando mercoledì era uscito di casa: pantaloni lunghi scuri e una felpa multicolore. Da mercoledì a ieri tv e giornali locali avevano diffuso la fotografia di Riza, gli appelli disperati dei genitori, mentre polizia e carabinieri sequestravano la provincia di Trapani, svolgendo ricerche in particolare a Mazara del Vallo, dove una segnalazione telefonica anonima dava per certa la presenza di Riza, intento a chiedere elemosine davanti a una chiesa. Un particolare, questo, che dopo la tragica conclusione delle ricerche, fa sospettare un tentativo di depistaggio.

Rino Farneti

BIMBI VITTIME La donna cercava di raggiungere il marito che ha trovato lavoro in Belgio

Fugge dalla povertà, le tolgono i figli

VENTIMIGLIA In fuga dalla povertà insieme ai due figli, cerca di raggiungere il marito, che ha trovato lavoro in Belgio, ma alla frontiera di Domodossola i carabinieri le portano via i bambini in tenera età, affidandoli ai servizi sociali, così come era stato disposto da un provvedimento del tribunale dei minori. Ora la madre, che sabato aveva minacciato di gettarsi dalla finestra, chiede di riavere i figli, altrimenti commetterà altre «pazzie». Per acquistare i biglietti ferroviari per andare dal marito la donna aveva venduto il televisore, l'impianto stereo e il frigorifero, che i suoceri le

avevano regalato per il matrimonio. La vicenda comincia a Vallecrosia, in provincia di Imperia, dove in un ex caserma abitano da quasi un anno in condizioni di miseria Rosa Anna, 28 anni, e i figli, Francesco, di 7, e Marianna, di appena un anno e mezzo. Il padre, Carlo, 26 anni, a Natale si era recato in Belgio per incontrare i suoi genitori ed alcuni parenti. A Liegi però ha trovato lavoro come carpentiere e ha chiesto alla propria famiglia di raggiungerlo.

Intanto però il tribunale dei minori di Genova aveva disposto e notificato alla mamma l'affidamento dei fi-

gli ai servizi sociali, constatando il «gravissimo degrado sociale, culturale, economico e igienico in cui vivono i bambini». La donna, disoccupata, analfabeta e incinta al nono mese di gravidanza, abita con i due figli in un palazzo pericolante, con i servizi igienici nel corridoio, e sopravvive con un sussidio del Comune di 100 mila lire alla settimana. Decide quindi di raggiungere il marito in Belgio, e ieri mattina, intorno alle 5, alcuni vicini l'accompagnano alla stazione di Sanremo, dove comincia il suo viaggio per Ligi. Alla stazione di Domodossola salgono i carabinieri per un controllo dei

documenti. Attraverso una verifica ai terminali scoprono che sui bambini pendeva un provvedimento del tribunale dei minori. Avvertono pertanto i servizi sociali di Vallecrosia e un assistente, scortata da due carabinieri, si reca a Domodossola, per prelevare i bambini che vengono affidati a un istituto religioso di Ventimiglia. Inutili i pianti e le grida di disperazione della madre. Ieri, tornata nello squallido appartamento di Vallecrosia, è stata salvata dai vicini mentre cercava di buttarsi dalla finestra. «Devono ridarmi i miei bambini - dice la donna - altrimenti commetterò una pazzia».

IL CASO

Polemica per la decisione del Tribunale Figlio malato di tumore Chieste cure alternative, tolta la patria potestà

ROMA Fa discutere il caso di Marco, un bambino di Ancona malato di una rara forma di tumore osseo cui i medici hanno deciso di amputare una gamba. Questa la storia: i genitori del piccolo, dieci anni appena, prima di dare l'autorizzazione all'intervento, avevano chiesto di poter sperimentare altre cure, come la terapia Di Bella. La richiesta è stata bocciata. Ma soprattutto - questo il punto più scottante - il Tribunale dei minori di Ancona ha deciso di sospendere la patria potestà dei genitori e di affidarla a un oncologo, il professor Riccardo Cellere, membro del team che nelle Marche a suo tempo portò avanti per l'Istituto superiore di sanità la sperimentazione sul metodo Di Bella.

E la «bomba» è esplosa. Chi deve stabilire la terapia migliore da seguire: i parenti del malato o lo Stato? La sentenza - un mese fa a Brescia i giudici avevano imposto

L'avvocato dei genitori annuncia per oggi il ricorso in Appello per revocare la decisione: «Ma li danno è fatto»

alla piccola Ketha di proseguire la cura «ufficiale» antileucemia - ha provocato sconcerto e ha sollevato un mare di polemiche. Critico il legale della famiglia del bambino, l'avvocato Marina Magistrelli, che annuncia per oggi il ricorso alla Corte d'appello e la richiesta della revoca del provvedimento: «È chiaro però - ha detto - che il danno è fatto, per ottenere una risposta ci vorrà del tempo e non sarà più possibile per il bambino spie-

mentare la cura Di Bella senza ritardare l'operazione fissata dai medici». Già, perché i genitori del ragazzo non volevano interrompere le cure tradizionali e neppure ritardarle: volevano solo fare un tentativo di altro genere, chiarisce la Magistrelli. Tanto più che, sempre secondo il legale, i medici avrebbero ammesso che l'operazione «ha solo un 60% di possibilità di riuscire». Si sa, inoltre, che a ottobre - quando si erano manifestati i primi sintomi del male e Marco era stato portato in Germania per essere visitato da un famoso omeopata - era già stato nominato un tutore al piccolo, un avvocato, che si era poi «dimesso» di fronte alla decisione se autorizzare o meno l'intervento chirurgico.

Il terreno è delicato: l'ex ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, è perplesso. Prima di togliere la patria potestà, «occorre molta cautela» e che è «una stranezza» che sia stato nominato un tutore solo per la malattia. Critico anche il giudice del tribunale dei minori di Roma, Margherita Gerunda: «Certo bisognerebbe conoscere bene la situazione - premette Gerunda - ma mi pare comunque che si sia trattato, da parte dei colleghi di Ancona, di una decisione un po' avventata». E poi: «Per prendere queste decisioni bisogna essere proprio certi di possedere la verità e l'unica verità».

Nella sola giornata di sabato 321 incidenti con 10 morti e 275 feriti

Autostrade prese d'assalto nell'anticipo di primavera

In aumento i clienti dei centri estetici Defatiganti «tour de force» alla riconquista della linea Attenti al regime alimentare

ROMA Alla ricerca del peso perduto... E non solo di quello. L'arrivo della primavera impone defatiganti «tour de force» per recuperare la forma fisica che i rigori e i grigioli dell'inverno hanno messo a dura prova. Dimagrire, scolpire, tonificare, levigare sono le parole d'ordine.

E se i clienti di centri estetici e beauty farm sfiorano, in generale, quota 4 milioni in Italia (il 95% donne, precisano gli operatori del settore) è certo che verso marzo-aprile si fanno più assidui. Fitte di appuntamenti, di questi tempi, anche le agenzie dei dermatologi. «A primavera - spiega il direttore del centro di ricerca cosmetologica, Leonardo Celleno - ci si scopre, le «magagne» vengono fuori e si corre ai ripari. Le cure si concentrano soprattutto sul viso e sarebbe bene cominciare già in inverno perché molti trattamenti (il sole è off limits. Le richieste più numerose riguardano l'eliminazione dei peli con il laser, trattamenti per attenuare le macchie (in inverno occultate da ciprie e fondotinta), interventi di filler, applicazioni di acido di frutta, ialuronico o collagene e - in gran voga ora - il resurfacing del viso, una sorta di dermoabrasione con il laser». I costi? Da poche centinaia di mila lire per piccole zone da trattare a qualche milione per tutto il

viso. «Negli ultimi anni - assicura Celleno - c'è stato un decremento generalizzato dei prezzi e la corsa alla bellezza non è più privilegio di élite».

Il 30% delle persone - dicono al gruppo Integree, holding internazionale che opera nei settori della bellezza e della tricotologia - chiede trattamenti anticellulite e dimagranti, seguiti a pari merito da interventi antirughe-antiaging (20%) e depilazione (20%). Per rincorrere la giovinezza si prova di tutto: dalle argille minerali agli estratti di al-

ghe, all'azione combinata di oli essenziali e calore, con un occhio che guarda alla più avanzata tecnologia occidentale e l'altro rivolto alle millenarie tradizioni cinesi. Ma la primavera è anche il trionfo delle diete. «Sono soprattutto le donne a voler

recuperare il peso perduto, ma negli ultimi anni sono in aumento gli uomini che si rivolgono al dietologo per eliminare l'antiestetica pancetta» dice il direttore dell'Istituto nazionale di nutrizione, Marcello Ticca, ricordando che nell'età giovanile il sovrappeso è più diffuso tra i maschi che tra le femmine. «Per perdere 4-5 chili - rassicura Ticca - un mese e mezzo è sufficiente. Ma è bene che a un regime alimentare equilibrato e variato, programmato in base alle proprie abitudini, si accompagni dell'attività fisica».

ROMA Anticipo di primavera in tutta Italia. Sole e caldo hanno fatto fuggire al mare e ai monti gran parte degli italiani che hanno lasciato le città e i monumenti in mano ai turisti di marzo, affollando strade e autostrade dove si sono contate più di 9 milioni di auto. Le temperature, leggermente al di sopra della media stagionale, hanno toccato il «pico» in Sardegna con il record di 21 gradi ad Alghero e di 20 a Cagliari. Ma anche su tutto il resto d'Italia, da Milano a Palermo, il termometro ha raggiunto le «alte quote»: 18 gradi.

Prese d'assalto tutte le località balneari vicino alle grandi città dove si è potuto dare il via alla prima tintarella di stagione: da quelle della riviera ligure alla Versilia, da Chioggia a Ostia, dalle isole del Napoletano fino a Mondello, alle porte di Palermo. Tutto esaurito anche in montagna per uno degli ultimi fine settimana sugli sci: Cortina d'Ampezzo e le altre località dolomitiche hanno offerto neve e sole ai tanti appassionati di discesa e fondo. Ma «pienone» anche al Terminillo, la montagna alle porte di Roma, dove si



sono riversati, grazie alla neve ancora alta, circa 6000 sciatori della domenica e in tutte le altre località del Lazio e dell'Abruzzo (Monte Lirio, Campo Catino, Campo Felice ecc).

Quei pochi che non hanno potuto lasciare le città hanno scelto tutte le zone verdi urbane e hanno affollato i prati di parchi e ville.

I pendolari del fine settimana hanno però inciso pesantemente sul traffico. Dopo alcuni mesi di calma, strade e autostrade, soprattutto intorno alle città, hanno ripreso ad affollarsi dal primo pomeriggio. Traffico pesante su tutte le strade e autostrade intorno a Genova, Torino, Milano, Firenze e Roma. Proprio intorno a Roma, sul raccordo anulare, un incidente ha provocato 4 chilometri di fila. Le situazioni più critiche per il traffico, secondo il

Cciss, sono state registrate sulla statale dei Laghi, sulle autostrade Torino-Aosta, Genova-Ventimiglia, sulla A1 da Orte a Roma nord e intorno a Firenze e sull'Adriatica soprattutto ai caselli di Rimini e Riccione. Con questo traffico, avverte il Cciss, l'incidente è sempre in agguato: ieri, altra giornata di traffico pesante, con 12 milioni di auto e Tir in circolazione si sono contati 321 incidenti con 10 morti e 275 feriti.

Sole e bel tempo hanno però riproposto per il secondo giorno consecutivo l'emergenza nebbia che ha tenuto sotto scacco strade e autostrade nelle prime ore del mattino: in tutti i tratti lombardi dell'A1 la visibilità è stata intorno ai 50 metri. L'aeroporto di Fiumicino poi per tutta la mattinata ha scontato la nebbia della notte con ritardi sui voli.

Col traffico in tilt numerosi passeggeri hanno perso i voli

Malpensa è di nuovo nel caos: 6000 protestano contro i rumori

MILANO Ha appena ottenuto la promozione sul campo del commissario europeo ai trasporti, Neil Kinnock (nella foto), che lo aveva sempre osteggiato, ed ecco che l'aeroporto di Malpensa 2000 ritorna nel caos. Ieri sembrava d'essere ritornati ai giorni di «folia» dell'ottobre scorso quando, subito dopo l'inaugurazione del nuovo hub, a causa di un sistema informatico «impazzito», partì e arrivò a Malpensa e, soprattutto, ritrovare i propri bagagli, era un affardarsi alla fortuna come azzeccare la sestina al Superenalotto.

Questa volta a far ripiombare nel caos l'aeroporto è stata una manifestazione di circa sei mila abitanti dei comuni della provincia di Novara che chiedono la ridefinizione delle rotte di decollo e atterraggio degli aerei responsabili dell'inquinamento acustico. La manifestazione, alla quale ha preso parte anche il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha paralizzato il traffico attorno all'aeroporto e i passeggeri sono stati costretti a percorrere chilometri a piedi con i bagagli. Molti hanno perso l'aereo, non sono

mancati momenti di tensione. La ridisegnazione delle rotte per ridurre l'inquinamento acustico rischia di scatenare una contrapposizione tra Piemonte e Lombardia. All'ipotesi, avanzata dal ministro dei Trasporti Tiziano Treu, di ridisegnare le rotte, il presidente della Regione Lombardia,



Roberto Formigoni, è stato categorico nel respingere.

Il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, davanti alle proteste dei cittadini per l'inquinamento acustico ha ricordato che non è possibile ridurre i voli se si vuole uno sviluppo di Malpensa, e che per la valutazione di impatto ambientale è necessaria la cer-

tezza delle rotte per il futuro. Il problema, però, non è della Sea che deve gestire l'aeroporto, ma degli enti territoriali e del ministero dei Trasporti. Un problema di non facile soluzione, in grado di pesare sull'immediato futuro dell'aeroporto, se si pensa che addirittura è stata avanzata l'ipotesi di trasferire in blocco gli abitanti di Case Nuove, la frazione di Somma Lombardo, sorvolata dagli aerei.

Ma a ritardare il definitivo decollo di Malpensa 2000 - che, dopo gli inghippi iniziali, ha cominciato a funzionare bene - non è solo l'inquinamento acustico. Problemi ci sono ancora per raggiungere in tempi brevi l'aeroporto da Milano: sull'Autolaghi sta per essere ultimata, entro maggio, la corsia d'emergenza, si allargherà la A8, il che dovrebbe decongestionare il traffico e ridurre tempi di percorrenza. Nei prossimi mesi entrerà in funzione il Malpensa express, il treno navetta che collegherà lo scalo con Milano. Nel frattempo a Malpensa inizieranno i lavori di «carga city». A parte il trasporto merci. Ma un altro test sarà in ottobre quando verranno trasferiti parte del 34% dei voli che ancora sono a Linate.

Il 27 maggio ci sarà l'esame per l'istanza di liberazione anticipata

Alì Agca verso l'estradizione

ROMA «Qualcosa si muove». Dal riserbo del Vaticano trapela un fremito di attesa. Reso ormai pubblico il parere positivo del Papa a un provvedimento di grazia nei confronti del suo assassino mancato, Ali Agca (nella foto), la Santa Sede attende un'imminente presa di posizione del governo italiano. Ma dal ministero della Giustizia i collaboratori del ministro Diliberto, fuori per impegni di lavoro, fanno sapere che la pratica Agca non è stata ancora chiusa. E viene inoltre negato l'avvio di scambi formali con il Quirinale su questa vicenda.

Le strade da percorrere, per il momento sarebbero tre: l'accesso a misure alternative che Agca stesso non vuole, l'estradizione e la grazia. L'estradizione potrebbe essere temporanea (per il tempo necessario a essere giudicato in Turchia), o definitiva (per fargli scontare in Turchia anche il residuo di pena italiana, cioè l'ergastolo). La grazia potrebbe, invece, essere totale o parziale (riducendo la pena) e potrebbe nascere anche come atto autonomo del Capo dello Stato. Quello tra l'ex ministro

della giustizia Flick e il Vaticano fu un veloce scambio di opinioni che avvenne proprio un anno fa: il ministro inviò una lettera per conoscere il parere della Santa Sede che, nel giro di venti giorni, rispose dichiarandosi «non contraria» ad atti di clemenza. Ottenuta la risposta si continuarono ad acquisire tutti pareri competenti all'autorità giudiziaria in questi casi, ma finché Flick fu ministro l'Istruttoria non venne chiusa.

L'esame per l'istanza di liberazione anticipata e di semilibertà di Agca si terrà



Santiapichi: «La clemenza non è necessariamente collegata al pentimento»

zione. Un atto che eviterebbe l'imbarazzo di lasciare libero chi continua a cambiare versione sui fatti di piazza San Pietro. «Non è un atto che può essere subordinato alla ricerca della verità», avverte Severino Santiapichi il giudice che lo condannò all'ergastolo, sottolineando però che «la clemenza è un potere non necessariamente collegato al pentimento del detenuto». E si dice dunque «favorevole alla concessione di un atto di clemenza. Ali Agca ha già scontato 18 anni di carcere: sono un'enormità».

Virginia Piccolillo

V ANNIVERSARIO

Manlio Sluga

vivi sempre nei nostri cuori oltre la vita.

Mamma, FIORELLA e PIERPAOLO

Trieste, 15 marzo 1999

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via Silvio Pellico 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 3 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	HONG KONG	17	18	PECHINO	5	8
BOGOTÀ	9	18	JOHANNESBURG	13	27	RIO DE JANEIRO	22	29
BRUXELLES	4	17	KIEV	-2	-1	SAN FRANCISCO	16	23
BUDAPEST	-2	9	LAVANA	-2	-1	SANTIAGO	16	23
BUENOS AIRES	17	26	LIMA	22	25	SEOUL	7	14
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	12	24	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	11	28	MANILA	25	33	SYDNEY	19	25
DUBAI	23	27	MONTEVIDEO	17	23	TAIPEI	18	22
DUBLINO	4	11	NAIROBI	16	28	TEL AVIV	11	21
FRANCOFORTE	4	17	NEW YORK	-1	9	TOKYO	7	18
GIAKARTA	24	34	NIZZA	10	17	TORONTO	-7	2
HANOI	17	21	NUOVA DELHI	13	29	WASHINGTON	0	8

TEMPERATURE NEL MONDO

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 13 marzo 1999

OGGI Su tutta la regione nuvolosità variabile senza venti né precipitazioni significative. Dalla serata affluirà aria più fredda da Nord-Est che farà scendere le temperature sui monti mentre su pianura e costa, soffierà Bora moderata.

DOMANI Cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla costa Bora moderata; sui monti più fresco rispetto ai giorni precedenti.

VIABILITA'

Collegamento autostradale: A4: nel tratto San Giorgio-Latisana è attivo uno scambio di carreggiata: per circa due chilometri è chiusa la carreggiata ovest in direzione Venezia e il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata est in direzione Trieste. Tangenziale Sud di Udine: viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. SS 13 Pontebbana: tronco Carnia-Confini di Stato - sospensione parziale del traffico al km 181,7. SS 52 «Carnica»: interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Cornia al km 9,6, con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. Senso unico alternato da km 14,1 al km 14,6.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare a tratti intensa sul settore orientale cui si potranno associare localmente deboli precipitazioni che interesseranno inizialmente i rilievi alpini e successivamente le zone di pianura e i litorali. Generalmente poco nuvoloso sul resto del Settentrione con tendenza a moderato aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Al Centro-Sud e isole: parzialmente nuvoloso su Sicilia, Sardegna ed estreme regioni meridionali per nubi alte e stratiformi. Saremo o poco nuvoloso sulle altre regioni peninsulari del Centro-Sud con locali addensamenti sui rilievi appenninici.

In lieve diminuzione sulle regioni adriatiche, senza variazioni significative altrove.

moderati da Nord-Est con locali rinforzi.

molto mossi il Mar di Sardegna, il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia; mosso il Tirreno meridionale settore Ovest, poco mossi i restanti mari.

NUMISMATICA

Una mostra allestita nel palazzo delle Poste di Trieste

Il cammino del cristianesimo nelle monete dell'antica Roma

L'età degli Antonini, periodo che si estende per quasi tutto il II secolo d.C., è considerata la più felice dell'impero romano, governato con una certa unità di pensiero e di ispirazione da imperatori degni che seppero avvalersi di uomini onesti e capaci.

Ben diverso si profila il quadro della società romana nel secolo successivo: le istituzioni entrano in crisi, l'economia e la finanza collassano per le enormi spese assorbite dalle guerre all'esterno e dalle lotte fra usurpatori e pretendenti. Lo stato si sgretola. Crollano le antiche credenze.

Tendenze monoteistiche caratterizzano il III secolo, con il culto solare e l'idea cristiana che conquista ampi strati dell'opinione pubblica. I cristiani si trovano ovunque e dispongono di una efficacissima organizzazione propagandistica e di penetrazione capillare in tutte le classi.

Espressione dell'«uomo nuovo» scaturito da questi sconvolgimenti, Costantino I il Grande non può ignorare il peso e la forza del Cristianesimo: con il rescritto del 313 emanato con Licinio sceglie la politica della conciliazione. Finisce l'era pagana e inizia quella cristiana: nel segno di Cristo si riforma un impero che di romano ha soltanto il nome. «Gli imperatori da persecutori si tramutano in paladini della nuova fede», annota Grazia Bravar, presidente del Circolo numismatico triestino nella prefazione del libretto che accompagna il visitatore della mostra «La monetazione romana dalla persecuzione al trionfo del



Cristianesimo», allestita al primo piano del Palazzo delle Poste a Trieste, nell'ambito della manifestazione «Trieste numismatica».

Nelle vetrine, il documento-moneta ravviva le immagini degli imperatori persecutori e di quelli cristiani, rimanda ai riti e ai miti della religione di stato, annuncia con il cristogramma la vittoria della Chiesa.

Nella foto: Costantino I (307-329), multiplo da un solido e mezzo, zecca di Nicomedia (328-329), 6,47 g. Testa diadematata dell'Augusto a Destra. Splendido e di estrema rarità.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 **Toro** 20/4 20/5

Nella professione dopo un periodo improntato alla più piatta routine nasceranno nuove interessanti e concrete possibilità. Un fuoco sta per accendersi nel vostro cuore...

Potete iniziare importanti trattative di lavoro: la fortuna oggi è dalla vostra parte. In amore non lasciate nulla di intanto per conquistare la meta tanto agognata, perseverate.

Gemelli 21/5 20/6 **Cancro** 21/6 22/7

L'atmosfera sta per farsi incandescente nell'ambiente di lavoro: vi conviene essere cauti e diplomatici, attendismo e prudenza sono le parole d'ordine. Storia d'amore effervescente.

Intraprendenza, volontà e talento fanno di voi una persona destinata al successo professionale. In amore brancolate invece nel buio, le prospettive sono poche perché lasciate perdere.

Leone 23/7 22/8 **Vergine** 23/8 22/9

Piccoli contrasti con i collaboratori non impediranno la realizzazione di un progetto ambizioso. Cuore in tumulto, l'imminente primavera vi sta facendo ribollire, pesate prima di agire.

Complicazioni possono nascere con colleghi e collaboratori: la partita è troppo allettante per gettarvi inutilmente allo sbaraglio. In amore vi conviene essere prudenti, se potete.

Bilancia 23/9 22/10 **Scorpione** 23/10 21/11

Non abbiate fretta: tutti i progetti richiedono un certo grado di maturazione per poter dare poi i loro frutti. In amore siete alle prime schermaglie, Cupido penserà primi a o poi a voi.

I superiori chiederanno tutta la vostra disponibilità per un progetto di lavoro complesso, siete vicini al traguardo. In amore non accettate compromessi, chiaritevi col partner.

Sagittario 22/11 21/12 **Capricorno** 22/12 19/1

Nella professione rompete gli indugi e partite lancia in resta se non volete restare al palo. Non c'è molta armonia in una relazione sentimentale di vecchia data. Salute: O.K.

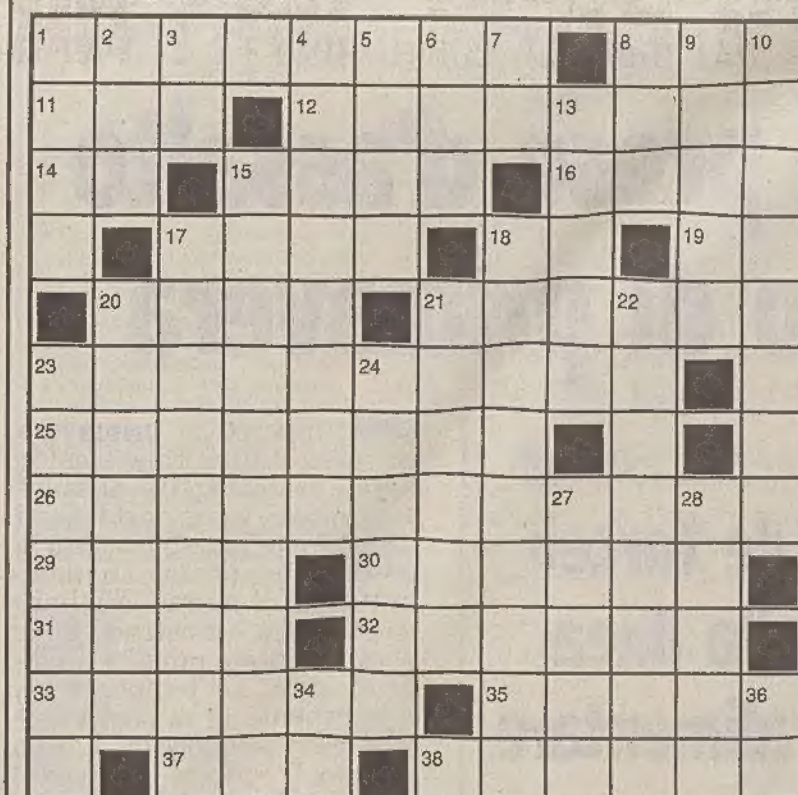
Accettate una proposta di lavoro: richiede molto impegno ma è piuttosto valida. Serata all'insegna del successo personale. Amore: attenti ai colpi di testa, se ci tenete al partner!

Aquario 20/1 18/2 **Pesci** 19/2 20/3

Una vecchia amicizia vi sarà utile anche per l'attività professionale se vorrete migliorare. Separate nettamente l'amore dall'interesse, le due cose possono essere in contrasto.

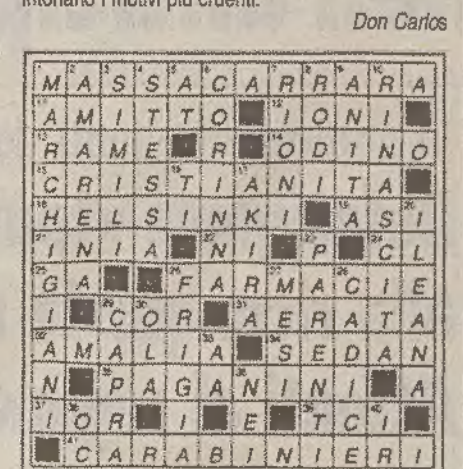
È giunto il momento più opportuno per trattare e organizzare piani futuri nella professione. Situazione affettiva spensierata, coglierete il meglio della vita se continuerete così.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Una di quelle
Scherzosamente tanti l'hanno dipinta
quando ha voluto far la misteriosa,
per conto mio nasconde qualche cosa
e penso che lei faccia sempre l'inta.

FRASE DOPPIA
Orchestra beat
E' formato da miseri elementi,
che in una mostruosa sarabanda
intonano i motivi più cruenti.



ORIZZONTALI: 1 Fanno stare a letto - 8 Un figlio di Noè - 11 Aumenta a ogni compleanno - 12 Protetti, difesi - 14 All'inizio di ogni stagione - 15 Uno storico Matapan - 16 Località inglese sul Tamigi - 17 Il fiume di Lahore - 18 Le prime del cinema - 19 In mezzo al panino - 20 Si usa per preparare il suppi - 21 Vaste praterie argentine - 23 Rivoltarsi - 25 Coperta di lodi esagerate - 26 Si può fare congiungendo - 29 Un lago piemontese - 30 Frucisce di un servizio - 31 Il fuoco nella religione dei mazzai - 32 L'ammiraglio inglese di Trafalgar - 33 Una membrana dell'occhio - 35 Comune in provincia di Firenze - 37 Canta «Ari la tua finestra...» - 38 Una Hemingway attrice.

VERTICALI: 1 Un lustrino ha sessanta - 2 Attivo in breve - 3 Il suo contrario è qua - 4 Portate via dalle onde - 5 Caratteri di stampa - 6 Prefisso che vale sotto - 7 Le vocali nella scheda - 8 Il gatto... di John - 9 Priva di accento - 10 Un'altra carica pubblica - 13 Bella città francese - 15 Schedario anche giudiziale - 17 Rovesciati, capovolti - 18 Può essere al gusto di anice - 20 Tormate a nuova vita - 21 Tuberi ricchi di fecola - 22 Sorvegliano le camerate - 23 Rinomato centro termale del Veneto - 24 Vi si specchia Venezia - 27 Pittore belga autore di note opere surreali - 28 Si rizzano al campeggio - 34 Un numero... scritto in due lettere - 36 Il famigerato gangster Capone.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta sillabica finale: gomito, gomito - Indovinello: La lingua latina.

ENIGMISTICA 100 **Ogni mese in edicola**
pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

BRITISH AIRWAYS

TRIESTE / LONDRA

NUOVO ORARIO DAL 25 OTTOBRE

TRIESTE	part. 15.55	LONDRA	part. 11.50
	Ba2581 (BOEING 737)		Ba2580
LONDRA	arr. 17.25	TRIESTE	arr. 15.10

Tariffa speciale in bassa stagione a partire da ITL 309.000 A/R

DA LONDRA COINCIDENZE PER TUTTO IL MONDO

Informazioni/prenotazioni presso la vostra agenzia di viaggi:

BRITISH AIRWAYS AG. GENERALE VIAGGIDEOTO

Piazza della Legna 1 - CODROIPO - UD - TEL. 0432/908689

TOUR DELLA PUGLIA 18 / 25 APRILE

Pullman da Udine/Codroipo - Hotel 5 stelle - Pensione completa - Visita S. Giovanni R.

L. 995.000

Selva

arredamenti

ARMADIO ANTEPRIMA MAGNOLIA larg. 257 L. 2.962 L. 2.070.000

ARMADIO ANTEPRIMA MAGNOLIA larg. 307 L. 3.332 L. 2.332.000

ARMADIO QUADRO NOCE MIELE larg. 257 L. 3.212 L. 2.248.000

ARMADIO QUADRO CILIEGIO MAGNOLIA larg. 307 L. 3.624 L. 2.248.000

ARMADIO CLUB larg. 307 L. 3.372 L. 2.360.000

-30%

PRONTA CONSEGNA

... E TANTI ALTRI. PASSATE A VISITARCI!

MONFALCONE - VIA VALENTINIS 18 - TEL. 0481/410395

Test di guida sui nuovi modelli della fortunata serie delle medie che hanno costruito il successo della Casa francese

Renault Mégane, la «famiglia» cresce

Motori 16 V su Berlina, Classic, Scénic, Coach e Cabriolet. Arriva la Station Wagon

PALMA DI MAIORCA Arriva la primavera anche in casa Renault. Il prossimo fine settimana, in coincidenza con l'equinozio, vedrà l'arrivo della nuova famiglia Mégane, nei cinque modelli che hanno decretato il successo europeo della Casa francese. A settembre, poi, oltre alla Berlina, alla Classic, al Coach coupé, al Cabriolet e alla Scénic, sarà commercializzata sul mercato italiano anche la Mégane Station Wagon, ultimogenita di un progetto globale di offerta nel segmento delle "medie inferiori" per il quale Renault ha da ultimo investito 157 milioni di euro, ossia oltre 300 miliardi di lire.

Sarebbe inesatto, oltre che ingeneroso, parlare di "restyling" per questa che è invece un'operazione di sostanziale innovazione apportata, come vedremo più sotto, ai modelli della gamma anche in termini di sicurezza attiva e passiva. L'obiettivo della Casa francese è infatti quello di contrastare una concorrenza rinnovatasi di recente, consolidando il successo ottenuto dalla famiglia Mégane. Un successo che ha consentito in maniera determinante a riportare in soli due anni la Renault in attivo, con un utile netto nel 1998 di 8,8 miliardi di franchi da una perdita nel 1996 di 5,6 miliardi di franchi. Sempre nel 1998 Renault ha venduto oltre 2 milioni fra auto e veicoli commerciali, il 15,8% in più rispetto all'anno precedente. Oltre un quarto (580 mila unità, il 12,2% delle vendite del seg-



Sono cinque le versioni della Nuova Renault Mégane (Berlina, Classic, Coach, Cabriolet e Scénic) alle quali si affiancherà a settembre la Station Wagon, la vettura europea con il maggior volume di carico del suo segmento, ben 1,6 metri cubi.

mento C in Europa) è stato rappresentato dalle Mégane, che si pone sul podio in Francia (161 mila unità) e in Spagna e detiene in Italia, con 62.500 vetture immatricolate l'anno scorso, il terzo posto assoluto nel suo segmento.

In Italia le prime Mégane - Berlina e Coach - sono state commercializzate nel febbraio 1996; nel novembre '96 sono apparse Scénic e Classic; nel maggio '97 la Cabriolet. Complessivamente, dal '96 al '98, sono state immatricolate nel nostro Paese oltre 143 mila vetture di questa gamma, con una affermazione al di fuori di ogni più rosea previsione fatta dagli stessi dirigenti Renault della Scénic, che si è aggiudicata ben il 72%

dell'intero volume di vendite Mégane (contro il 48% a livello europeo). Tanto che la Scénic è destinata ad avere in futuro una sua autonomia funzionale all'interno della "famiglia".

Non a caso, nella presentazione delle Nuove Mégane fatta da Renault per la stampa internazionale alle Baleari, sull'isola di Maiorca, le vetture in prova erano Berlina, Classic, Coach e Cabriolet. Della Station Wagon soltanto un'appendice da fermo, che ha però consentito di coglierne le prerogative: fra l'altro, una potenzialità di carico di 1,6 metri cubi di volume utile, il più ampio disponibile sul mercato, con una lunghezza di carico di un metro e 68 centimetri e una ampia

apertura a portellone verticale.

Le strade, spesso tortuose, che portano dalla sabbiosa Palma all'incantevole baia rocciosa di Formentor,

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	1598 cm ³
Alesaggio x corsa mm	79,5x80,5
Potenza kW/CV-giri al min.	79/110 - 5.750
Coppia max kgm (Nm)	148 - 3.750 g/m
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	200
0-100 km/h (s)	10,1 sec.
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	9,4
Interurbano	5,7
Complessivo	7,0

con il suo faraglione di caprese reminiscenza, o si inoltrano fra boschi di macchia mediterranea fino alla Certosa di Valdemossa, prediletta dal figlio dell'ultimo Granduca di Toscana, Luigi Salvatore d'Asburgo Lorena, e abitata in una delle celle adattate ad albergo dei tempi nell'inverno del 1838 dal compositore polacco Frederic Chopin e dalla sua amante, la scrittrice francese George Sand, sono strade che ben si prestano a mettere a prova l'elasticità dei motori e la tenuta delle nuove Mégane.

Già, i motori. Sulle Nuove Mégane è disponibile la nuova gamma a 16 valvole, dall'1.4 da 95 cavalli con consumi ridotti di 6,6 litri per 100 chilometri su ciclo completo (peraltro un po' modesto per cogliere la versatilità della vettura), all'1.6 da 110 cavalli, con una coppia massima disponibile fra i 2500 e i 5500 giri che assicura una grande elasticità e una guida lineare.

C'è poi il turbodiesel 1.9 Dti (100 cavalli e un consumo medio di 5,2 litri/100 km.). E il 2.0 16 V, da 140 cv, primo motore in Europa a d iniezione diretta benzina (IDE), che inietta direttamente il combustibile ad al-

ta pressione nella camera di combustione, sviluppato da Renault Sport, capace di una riduzione dei consumi fino al 18% in meno rispetto al precedente 2.0 montato sulla Coach. In generale, più potenza, meno consumi, minori emissioni inquinanti.

Ricco l'equipaggiamento su tutte le versioni, in stile Renault. Ma, da sottolineare, un significativo progresso nella qualità della frenata, grazie, oltre che all'Abs e all'Esp, all'adozione di più ampi diametri delle ruote, dei pneumatici e dei dischi, tanto da garantire una prestazione europea nel segmento con uno spazio di arresto inferiore a 42 metri in condizioni di frenata ripetute, a caldo e a una velocità di 100 chilometri l'ora.

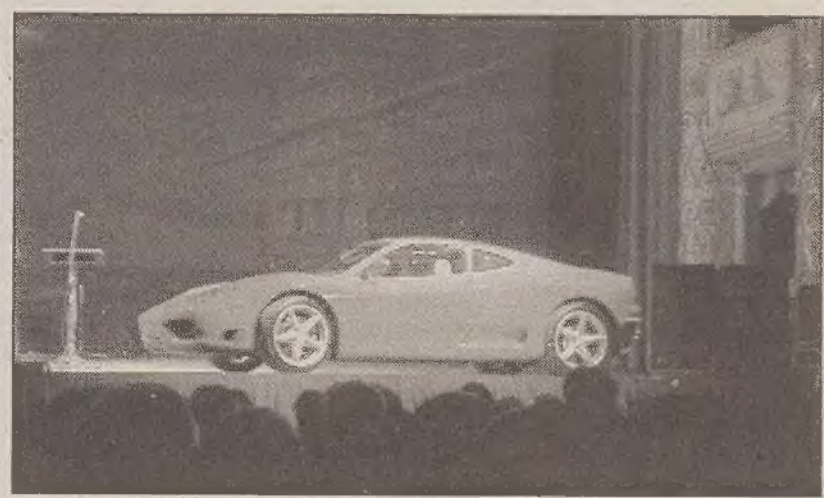
Diverse e interessanti le innovazioni stilistiche, anche se alcune lasciano a desiderare, come sulla Classic, per un eccesso di giochi lineari. Sulla spider la capote - che ha però il difetto di vibrare alle medie velocità - si apre elettricamente ma richiede qualche tempo a vettura ferma per essere chiusa, al fine di evitare rischiose ricoperture in movimento.

La gamma soddisfa ogni esigenza dell'acquirente. Peccato che Renault rinunci per la prima volta con le nuove Mégane al clacson a comando laterale per portarlo esclusivamente sul volante: una scelta di uniformità europea che spazzerà i renalisti più affezionati.

Baldovino Ulgicrai

L'ultimogenita di Casa Ferrari

Un sipario emiliano per la 360 «Modena», bolide da 300 orari



MODENA La leggenda continua. Ma il nuovo corso in casa Ferrari non disdegna un po' di pragmatismo. Le vetture, anche le fuoriclasse, si costruiscono per venderle. Se sono stati 10 mila gli esemplari della 355 acquistati nel mondo dal 1994 al 1998 (il 60% della produzione di Maranello), la 360 che va a sostituirla - salvo che nella versione spider - aspira a traguardi più consistenti.

Si sa, costa. Il prezzo della 360, l'ultimo gioiello rosso, è stato reso noto in questi giorni, al Salone di Ginevra, dove è avvenuta la sua presentazione ufficiale. 230 milioni. E un anno d'attesa per averla. Ma è la Ferrari del Duemila, come ha detto il presidente Luca di Montezemolo (ecco che si tocca il naso, forse a fini scaramantici). La prima è comunque già stata consegnata: gliel'ha recapitata, chiavi in mano, a Melbourne, lo stesso Schumi prima della prima prova del mondiale di F1.

La nuova berlina 8 cilindri è compatta e maneggevole, persino comoda. E' una vettura con cui i nostri clienti devono potersi divertire: livelli prestazionali enfatizzati quanto ad accelerazione, ripresa,

tenuta di strada, ma anche migliore abitabilità, ha detto l'ingegner Paolo Marinsek, il triestino - nella foto a fianco - che da un anno è alla guida

(come amministratore delegato) della Ferrari. L'altra operazione concreta di marketing è stata quella di legare il nome, per la prima volta, di una Ferrari alla città nel cui territorio viene prodotta. La 360 si chiama infatti Modena. Dopo la 550 Maranello, ecco che nel mondo va una vettura battezzata con l'effigie emiliana che è anche un tributo alla rinascita, proprio grazie alla Ferrari, di un glorioso marchio italiano, la Maserati, le cui officine sono nel centro della città dei tortellini e del Lambrusco.

Questa quasi scontata, ma finora trascurata, accoppiata Ferrari-Modena è stata valorizzata appieno, in modo sinergico, all'anteprima della 360 svoltasi, per l'appunto, a Modena, con il concorso dell'am-

ministrazione comunale. Perfetta e indovinata la regia che, dopo l'esposizione ai giardini ducali, ha visto la 360 rossa (foto sotto il titolo) sul palcoscenico del Comune di Modena co-protagonista di uno spettacolo presentato dall'eccellente modenese Vincenzo Mollica. Lucio Dalla, che è emiliano anche lui, ha cantato la sua epopea della velocità, ovvero Nuovi, e l'eroismo dei piloti, ovvero Senna.

Ma parliamo della già mitica 360 Modena. E' la prima Ferrari non da corsa realizzata interamente in alluminio, cerchi in lega compresi. Ciò ha consentito una riduzione di quasi un quintale nel peso a secco rispetto alla 355

pur in presenza di accresciute dimensioni del corpo vettura. Risultato: 400 cavalli in grado di superare i 295 km/ora dando quasi 3 secondi alla F 355 nel giro sulla pista di Fiorano. Da 0 a 100 in 4,5 secondi.

Pininfarina, che firma anche questo capo dell'alta moda su quattro ruote, ha interpretato gli obiettivi aerodinamici innovando radicalmente lo stile Ferrari, che per la prima volta elimina dal muso griglia e Cavallino rampante.

Il motore, a vista (perché il lunotto posteriore lo trasforma in un'appendice), ha una cilindrata di 3586 cc. ed eroga una potenza di 400 Cv a 8500 giri/min. La coppia si mantiene costante dai 3000 agli 8000 giri.

Il cambio è a sei marce, disponibile anche nella versione F per mezzo di leve poste dietro al volante, con un tempo di cambiata, nella soluzione sport, di soltanto 150 millesimi.

Se la Formula Uno vieta l'elettronica, la Ferrari Modena è la punta di diamante nell'uso spinto dei circuiti integrati nella conduzione della vettura, fino a raggiungere l'assetto "intelligente" delle sospensioni in base al tipo di guida e di percorso.

Ci sarebbe ben altro da dire, anche sugli interni. Basta forse accennare al fatto che la selleria di pelle è disponibile in 12 differenti tonalità, con colore delle cuciture anche a scelta del cliente.

b.u.

Al volante della 316i, il modello d'ingresso dell'intera gamma della Casa bavarese che non ha nulla da invidiare a quelli più importanti

Ecco la mini Bmw, una piccola stella che fa sognare

La linea slanciata ricorda quella di un coupé - La velocità massima è di 200 km/h

MILANO Si chiama 316i l'automobile che per prezzo e caratteristiche tecniche è il modello di ingresso non soltanto della serie 3 ma dell'intera gamma Bmw. E' in vendita, chiavi in mano, a 48 milioni 300 mila lire. Collocandosi sotto la soglia psicologica dei cinquanta milioni, il prezzo dovrebbe costituire il punto di riferimento per tutti i clienti che si avvicinano per la prima volta al marchio della casa bavarese.

La 316i è una bella vettura dalla spiccata personalità, scattante, veloce, ottima tenuta di strada, frenata sicura. Piacevole da guidare su tutte le strade.

Il motore 4 cilindri è derivato dal propulsore hi-tech della 318i. Come quest'ultimo ha una cilindrata di 1,9 litri e grazie

ne in 12,2 secondi. La velocità massima è di 200 km/h.

Di fronte a queste prestazioni i consumi sono per contro contenuti (7,8 per cento in media) grazie anche al sistema variabile di raffreddamento del motore, che oltre a tutto migliora anche l'efficienza del riscaldamento. La nuova «3» è una vettura economica anche per altri motivi: ad esempio, filtro aria e candele long life devono essere sostituiti soltanto dopo 100 mila chilometri, mentre sono allungati a circa 23-30 mila chilometri gli intervalli del cambio olio.

Un sofisticato trattamento dei gas di scarico assicura il massimo rispetto dell'ambiente, mentre la sicurezza attiva e passiva è ai massimi livelli. La



Costa meno di 50 milioni la piccola Bmw 316i, una bella vettura dalla spiccata personalità e dalla linea che ricorda quella di un coupé.

coupé sportivo. Già il frontale, pure reinterpretato, è tipico della «3». Il posteriore è ben equilibrato.

Non teme confronti il livello di confort. La carrozzeria è rigida e silenziosa, mentre è stata ottimizzata l'acustica del motore. Più che buona l'abitabilità. I comodi sedili assicurano viaggi rilassanti anche sulle lunghe distanze.

La ricca dotazione di serie coincide sostanzialmente con quella della 318i e l'ampia offerta di optional è identica a quella delle altre berline della serie 3. Fra le dotazioni di serie notiamo: alzacristalli elettrici anteriori e posteriori; autoradio Bmw Reverse Rsd; check control; retrovisore interno di sicurezza con scatto anabbagliante; retrovisori esterni regolabili elettronicamente; terza luce stop. Numerosi gli optional disponibili; fra questi: cambio automatico AGS a quattro rapporti; sedili posteriori con schienale ribaltabile; selleria in pelle; sensore pioggia; park distance control; sistema di navigazione con computer di bordo esteso.

Speciali funzioni di personalizzazione della vettura sono possibili con la Car Memory e con la Key Memory. A richiesta è disponibile il volante multifunzione che, oltre all'airbag, contiene tutta una serie di comandi: radio, cruise control, e telefono (se previsto nell'equipaggiamento). Poiché i cellulari

Bmw hanno sempre la funzione viva voce, è possibile chiamare e parlare senza staccare le mani dal volante.

Nel 1998 la Bmw ha venduto in Italia 36.254 vetture (più 3 per cento rispetto al '97), ben il 60,6 per cento delle quali della Serie 3. Quest'anno pensa di incre-

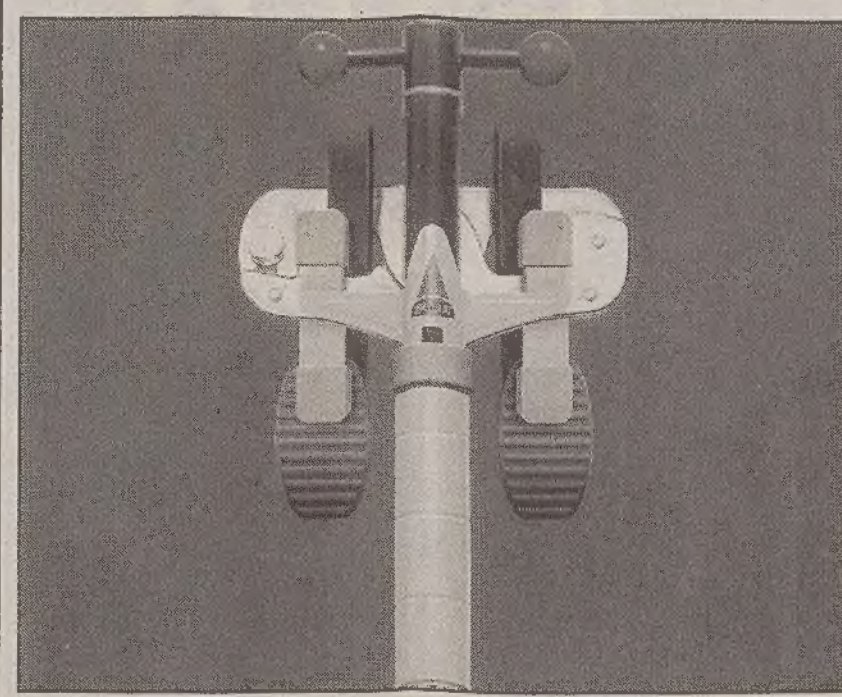
mentare le immatricolazioni a 39 mila unità, in controtendenza rispetto all'andamento generale del mercato a seguito di un calo fisiologico (contrazione di circa il 17,5 per cento rispetto al '98) determinato essenzialmente dalla fine degli incentivi.

La Bmw fa alcune considerazioni in merito all'avvertita necessità di una profonda ristrutturazione del settore. Sostenere il mercato dell'auto, infatti, non significa necessariamente rendere permanente la politica degli aiuti alla rottamazione. Per contribuire a mantenere alto il livello di immatricolazioni anche in futuro sarebbe sufficiente limitare l'incidenza del fisco sui passaggi di proprietà; rivedere i limiti di deducibilità per le auto aziendali; rendere più europea la burocrazia italiana del mondo dell'auto; unificare a livello europeo la normativa fiscale relativa all'Iva in modo da rendere i prezzi realmente omogenei in tutta l'area dell'Unione europea.

Pino Bollis

Anche una polizza sui furti in omaggio a chi acquista un pezzo della casa di Lugo di Romagna

L'antifurto Bullock si rinnova e scommette con i ladri



LUGO DI ROMAGNA La pubblicità che lo ha reso famoso è un po' equivoca: «L'antifurto con le palle». Quali? Quelle dei mondiali di calcio del '94, dicono i press agent della Bullock, l'azienda originaria di Aqualagna (Pesaro) che proprio quell'anno era stata rilevata da Gianfranco Strocchi. Il meccanismo è semplice come l'idea: una specie di «cintura di castità» realizzata in acciaio ad altissima resistenza che si avvinghia alla pedaliera dell'automobile. Quando è inserito i pedali sono bloccati e la macchina può essere rubata solo col carro attrezzi.

L'installazione è semplicissima: in un secondo e con una mano sola, grazie alla molla interna, Bullock è al suo posto. I ganci bloccano automaticamente i pedali di frizione e freno... e provate voi a guidare in queste condizioni. Seghettate? Fiamma ossidrica? L'acciaio carbonitrurato antitaglio, antitrapano, antitorione non si arrende facilmente. La serratura all'auto? Il dispositivo di chiusura è realizzato con materiali antitrapano e ogni chiave è contrassegnata da un numero di identificazione diverso (i duplicati si ottengono solo dalla casa ma-

dre, e bisogna mandare anche i documenti personali per farsi identificare).

Rinnovato nell'estetica dei suoi sette modelli, l'antifurto si presenta quest'anno rinnovato. Anzi, tutto c'è un «bonus furto»: l'assicurazione rimborsa immediatamente fino a 3 milioni. La nuova chiave (di cui abbiamo già detto) adesso è anche luminosa. E infine c'è un nuovo dispositivo di protezione che impedisce il taglio dei pedali e ogni altro tentativo di manomissione.

Funziona? Lo dicono i dati: due milioni di acquirenti, cento furti (con sollevamento).

ai due alberi contrappesati raggiunge la regolarità di rotazione tipica dei motori V6 a benzina. La potenza è di 77 kW (105 CV) a 5300 giri/minuto con una coppia massima di 165 Nm disponibile già a 2500 giri/minuto. Il potente propulsore garantisce le caratteristiche progressive tipiche del marchio Bmw.

La 316i accelera da 0 a 100 km/h in 12,4 secondi. Molto importante ai fini pratici è l'elasticità espressa in termini di ripresa da 80 a 120 km/h, che si ottie-

portiere e gli airbag tubolari anteriori per la testa; a richiesta sono forniti gli airbag per le porte posteriori. Il morsetto batteria di sicurezza Sbk costituisce un'ulteriore maglia nella rete della sicurezza: in caso di crash il sistema evita il corto circuito che potrebbe far scoppiare un incendio.

Quanto alla linea, balza subito all'occhio che la 316i è il rampollo di un casato che privilegia l'aria di famiglia. La linea, slanciata, ricorda quella di un

Raggiunto dopo anni di guerra un accordo tra i Taleban e l'opposizione grazie alla mediazione dell'Onu

L'Afghanistan dice basta alla guerra

Previsti la formazione di un nuovo governo e lo scambio di prigionieri

Ex partigiani e leader indiscussi delle due etnie: l'identikit degli irriducibili «signori della guerra»

ISLAMABAD I «signori della guerra» che hanno combattuto per anni per la supremazia in Afghanistan sono quasi tutti ex partigiani e leader delle due etnie del paese. **Mullah Mohammed Omar**, fondatore e leader dei Taleban, 45 anni, è stato un «mujaheddin» (partigiano), è il presidente della «shura» (consiglio) che governa il paese. **Ahmed Shah Massud** è il leggendario «leone del Panshir», principale capo militare della resistenza antisovietica e alleato dell'ex-presidente Buranuddin Rabbani. Il loro partito, la «Jamaat-Islami», si dice «islamico» ed è composto quasi interamente da tagiki, seconda etnia del paese. Le sue milizie sono la spina dorsale dell'Alleanza del nord, anti-Taleban. **Abdul Rashid Dostum**, unico leader ad aver combattuto a fianco dei sovietici e dei comunisti afgani contro i mujaheddin, comanda la ben armata milizia di uzbeki. Nel 1992 cambiò campo e determinò la fine di Najibullah. **Gulbuddin Hekmatyar**, fondatore e capo dell'Hizb-Islami, il gruppo più integralista della resistenza antisovietica. Nella guida dei pashtun è stato soppiantato dai Taleban

Un altro segnale positivo è venuto ieri da Ashkabad (Turkmenistan) tra i Taleban e l'opposizione che potrebbe spianare la strada alla pace in Afghanistan. I negoziatori dei Taleban, quelli dell'opposizione e i funzionari delle Nazioni Unite che hanno svolto la difficile mediazione, hanno detto che l'accordo prevede la formazione di un governo, di un Parlamento e di un sistema giudiziario comuni; lo scambio di venti prigionieri per parte attraverso il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr); il proseguimento dei colloqui per «definire i dettagli» della formazione del governo, che viene definito come un esecutivo «rappresentativo di tutti i gruppi politici».

Un altro segnale positivo è venuto ieri da Kabul, dove dopo sette mesi di assenza è iniziato il rientro dei funzionari dell'Onu. Nonostante che ad Ashkabad siano state definite solo le linee generali dell'accordo e che un cessate il fuoco debba ancora essere formalmente dichiarato, le due parti si sono dette ottimiste sulle prospettive. «Sono ottimista e spero che nella prossima tornata di colloqui potremo annunciare un cessate il fuoco permanente», ha detto Mohammad Yunus Qanuni, il negoziatore che ad Ashkabad ha rappresentato l'Alleanza del nord, la coalizione dei gruppi anti-Taleban guidata dal comandante Ahmad Shah Massud. «Quando avremo definito i detta-

gli e la composizione del governo - gli ha fatto eco l'invio dei Taleban Wakil Ahmad Muttawakil - potremo metterci d'accordo sul cessate il fuoco». Il capo della missione dell'Onu Andrew Tesoriere ha sottolineato che l'accordo di ieri «non riguarda solo misure per la creazione di un'atmosfera di fiducia ma anche alcuni dei problemi fondamentali per il futuro dell'Afghanistan».

A Kabul, l'invio dell'Onu Michael Sackait ha detto che il suo arrivo nella capitale afgana segna «ufficialmente il ritorno delle Nazioni Unite». Il personale

dell'Onu aveva lasciato l'Afghanistan dopo l'assassinio, il 21 agosto scorso, del funzionario italiano Carmine Calò, in una rappresaglia per l'attacco missilistico degli Usa contro i campi del miliardario terrorista Osama Ben Laden.

Il futuro governo comune - tra taleban e forze dell'opposizione - che nascerà in Afghanistan dovrà prendere in considerazione anche il controllo dei narcotici e la questione dei diritti umani. E' quanto auspica Pino Arlacchi, direttore generale dell'Onu a Vienna e responsabile per la lotta agli stupefacenti (Unodc). Il controllo dei canali della droga in quella regione rappresenta infatti un grave problema che interessa direttamente l'Europa.



L'ex ministro alle Finanze lascia l'Spd con un appello: «Non stertate a destra»

Oskar «il rosso» dopo tre giorni di silenzio spiega perché ha abbandonato il governo del cancelliere Schroeder

Lafontaine: «Non c'era gioco di squadra»

BERLINO Dopo tre giorni di silenzio mantenuto rinchiuso nella sua casa-rifugio di Saarbrücken assediata giorno e notte dai giornalisti, Oskar Lafontaine ha detto ieri di aver lasciato il governo Schroeder per il «cattivo gioco di squadra» mostrato dall'esecutivo negli ultimi mesi, e anche per avere più tempo da dedicare alla sua famiglia. «La causa delle mie dimissioni è il cattivo gioco di squadra da noi mostrato negli ultimi mesi», ha detto ai giornalisti sotto casa sua. «Senza un buon gioco di squadra, non si può lavorare be-

ne insieme», ha aggiunto. «E se il collettivo non gioca più bene, bisogna organizzare una nuova squadra». La metafora sportiva ha dato a Lafontaine l'occasione per criticare, seppur indirettamente, il cancelliere Gerhard Schroeder, che lo avrebbe duramente attaccato nell'ultima riunione del governo mercoledì scorso. «Gli errori che sono stati commessi, li abbiamo fatti tutti insieme, penso che questo debba essere accettato da tutti», ha detto, alludendo allo scarso senso di solidarietà che avrebbe dimostrato Schroeder.

Serio e in giacca e cravatta - molto più teso di sabato, quando si era mostrato sorridente e di ottimo umore sul balcone di casa col piccolo Carl-Maurice sulle spalle - Oskar «il rosso» ha denunciato un pizzico di commoimento quando ha ricordato i 33 anni passati nella Spd, di cui ha lasciato la guida. Il governo Schroeder ha fatto sapere di aver «preso atto con rispetto» delle spiegazioni addotte da Lafontaine per le sue improvvise dimissioni. «Il cancelliere tuttavia resta comunque dispiaciuto per la decisione di Oskar Lafontaine

ne, che ha al tempo stesso ringraziato per il suo lavoro».

E mentre è sfumata l'ipotesi di «ribaltone», con la sostituzione nel governo dei Verdi con i liberali, l'esecutivo - privo ormai di Oskar il Rosso - mostra chiaramente la volontà di una solida stertza verso il centro. «Le cose saranno sicuramente diverse ora, ha detto ieri il ministro alla cancelleria Bodo Hombach riferendosi alla politica economica e fiscale del governo. «Ricordatevi di una cosa: il cuore non si tratta in borsa, ma ha un posto ben

preciso - batte a sinistra». Così l'ex ministro delle Finanze, congedandosi dal suo partito con un velo di romanticismo, ha voluto lanciare un segnale alla Spd a non stertzare a destra, ora che la sua guida è passata nelle mani del moderato Gerhard Schroeder. E a questo riguardo, ha sottolineato come la sua decisione di uscire dal governo «non abbia nulla a che vedere con il corso politico avvia-

to negli ultimi mesi». «Siamo fieri di aver mantenuto molte delle promesse fatte. Volevamo giustizia sociale, volevamo una politica in favore dei lavoratori e delle famiglie. Questa politica l'abbiamo avviata, e vediamo che per essa vi è anche tanto consenso».

Lafontaine comunque ha voluto sottolineare un altro importante fattore alla base della sua decisione di dimettersi e uscire dalla scena politica: lo scarso tempo a disposizione per la sua vita privata e la famiglia, la moglie Christa e il figlio Carl-Maurice di due anni.

IL CASO

La truffa escogitata dalla mafia italo-americana coinvolge i Lloyd's «Riscuotiti la polizza e scappa»: buco da 300 miliardi nella City

LONDRA La mafia italo-americana e altre centrali del crimine organizzato statunitense hanno scoperto un nuovo, lucroso modo per far soldi: danno vita a compagnie assicurative fasulle, vendono polizze con l'esca di prezzi vantaggiosi ed alla prima sostanziosa richiesta di indennizzo sbaraccano tutto e chi si è visto si è visto. Su queste frodi, che avrebbero già provocato ad incauti sottoscrittori di polizze un danno complessivo pari a circa 300 miliardi di lire, la polizia della City londinese ha aperto un'inchiesta ad ampio raggio e nei giorni scorsi ha perquisito le sedi di una decina di «broker» inglesi.

Le compagnie assicurative fasulle, con sede centrale in qualche compiacente isola caraibica, avrebbero operato soprattutto nel settore dell'aviazione civile e della nautica ma avrebbero trovato parecchi clienti anche tra i governi di paesi in via di sviluppo. In molti hanno abboccato perché le compagnie fasulle si erano date

una vernice di rispettabilità trovando la maniera per agganciarsi ai Lloyd's di Londra, il più importante e prestigioso mercato assicurativo del pianeta. Erano d'altronde in grado di presentare una documentazione all'apparenza inappuntabile: in garanzia per l'emissione delle polizze davano infatti proprietà che al massimo avevano in affitto. La polizia della City, specializzata in reati finanziari, ha distaccato una cinquantina di detective per questa «Operation Chain», che conduce in collaborazione stretta con la polizia americana. Le compagnie fasulle pilotate dai gangsters Usa avrebbero dirottato in qualche paradiso fiscale il denaro incassato grazie alla vendita delle polizze, effettuata perlopiù da «broker» all'oscuro delle colossali truffe. Finora non sono stati fatti arresti in quella che appare come la maggior frode alla City dal 1991, dagli scandali cioè connessi con il crollo della banca BCCI e con la diversione di fondi da parte del defunto editore Robert Maxwell.

Una scia di sangue lungo l'autostrada che collega Galverston a Houston: le vittime sequestrate e violentate

Il terrore corre sull'asfalto: uccise 32 donne

Gli investigatori temono di aver a che fare con più di un «serial killer»

Le indagini sull'assassinio di una dodicenne portano a un operaio dell'Oklahoma la cui presenza sull'autostrada sarebbe collegabile ad altre sparizioni

NEW YORK «Giallo» sull'autostrada che porta da Galverston a Houston: lungo un corridoio di 75 chilometri sono state uccise o sono scomparse almeno 32 donne e la polizia teme di avere a che fare con più di un «serial killer». La vittima numero 32 è stata scoperta in una boscaglia da un ragazzino a passeggio col cane: qualche osso, il cranio, stracci di vestiti e una cintura legata a un albero. L'assassino l'ha usata per legare la donna mentre la violentava», ha ipotizzato la polizia.

La lunga striscia d'asfalto bagnata di sangue tra Galverston e Houston si sta guadagnando una fama sinistra mese dopo mese. Gli investigatori hanno moltiplicato i loro sforzi ma senza risultati apprezzabili. Due uomini avrebbero avuto un qualche legame con alcuni dei delitti. Ma si tratta, per ora, solo di labili indizi. La gran parte dei cadaveri ritrovati non hanno un nome, ma sono entrati in una macabra banca dati su cui l'Fbi lavora invano da quasi tre decenni. I 32 delitti hanno infatti due fat-

tori in comune: il sesso delle vittime, tutte donne, e la geografia: una striscia di poche miglia a est e a ovest della Interstate 45, l'autostrada della morte che ha misteriosamente inghiottito le 32 vite.

La catena di delitti è cominciata ai primi anni settanta e all'epoca la polizia e i mass media hanno dato la caccia al mostro. Ma quando la tragica catena di rapimenti, sparizioni e assassinii è continuata per anni senza interruzione gli investigatori hanno ipotizzato la presenza di più di un pluri-assassino. L'impressione è che ci siano multipli serial killers», ha dichiarato Don Clark, l'agente dell'Fbi incaricato dell'in-

chiesta. Il computer ha aiutato a fare l'identikit dei «gusti» dei predatori: le vittime infatti, sembrano «raggrupparsi» geograficamente e per tipo fisico. «Sembra che un killer avesse una predilezione per le donne basse, snelle e coi capelli castani», ha dichiarato al «Washington Post» una fonte vicina all'inchiesta. Un altro assassino ha mostrato a sua volta metodi particolari per sbarazzarsi dei cadaveri.

Un caso relativamente recente ha aiutato gli agenti a districarsi nell'apparentemente incomprensibile rompicapo: dopo l'assassinio di Laura Smither, una ragazzina di 12 anni rapita dalla sua casa di Pasadena e ri-

trovata morta tre settimane dopo, gli investigatori hanno messo gli occhi addosso a William Reece, un operaio dell'Oklahoma coinvolto in uno stupro e sospettato adesso di essere il responsabile dell'omicidio della ragazzina e di un altro paio di casi di donne scomparse lungo l'autostrada.

La polizia starebbe inoltre alle costole di un altro sospetto che avrebbe avuto contatti con alcune delle vittime: «Ma nessuna prova contro di lui è schiacciante. Dobbiamo muoverci con prudenza», ha detto Gary Radcliffe, portavoce della polizia di League City, la cittadina dove, a poche centinaia di metri dalla Interstate 45, sono stati ritrovati in un campo quattro cadaveri.

DAL MONDO

Netanyahu minaccia ritorsioni

Duro monito agli europei: «La sovranità israeliana è su tutta Gerusalemme»

GERUSALEMME Israele minaccia ritorsioni contro qualsiasi paese che «rimetta in discussione» l'assoluta sovranità israeliana su Gerusalemme, compreso il settore arabo occupato nel 1967, come capitale eterna e indivisibile di Israele. Il governo lancerà in questo senso una campagna diplomatica internazionale. «Israele non accetterà mai, in alcuna circostanza, una divisione e una internazionalizzazione di Gerusalemme, che rimarrà in eterno sotto la esclusiva sovranità dello Stato di Israele», si legge nel testo approvato ieri dal governo Netanyahu.

Nuovo scandalo a luci rosse sul governo Blair: deputato labour in un bordello con thailandesi

LONDRA Un nuovo scandalo a luci rosse scuote il governo Blair: un deputato laburista di spicco è stato sorpreso dalla polizia in un bordello dove ragazze thailandesi senza nulla addosso offrono «birichini bagni di bolle» con un prezzo-base di 40 sterline, circa centoventimila lire. E' successo a Northampton, una città delle Midlands orientali, quando a metà pomeriggio una cinquantina di agenti hanno proceduto ad una retata in due centri di massaggio orientale con specialiste in arrivo dall'Asia.

Berlino, la telefonata-scherzo a Schröder costa il posto al direttore di una radio

BERLINO La telefonata-burla fatta giovedì sera al cancelliere tedesco Gerhard Schroeder (Spd) da un redattore-imitatore della radio privata berlinese «104.6 RTL», che si era fatto passare per il presidente Roman Herzog interessato a conoscere particolari sulle dimissioni di Oskar Lafontaine, è costata cara al responsabile amministrativo dell'emittente, che è stato immediatamente rimosso dall'incarico. Bernt von zur Muehlen, amministratore delegato della radio, è stato infatti posto in «ferie forzate», un modo soft per indicare il suo allontanamento.

Ancora un attentato in un quartiere di Istanbul Salta in aria un camion: un morto e cinque feriti

ISTANBUL Nuovo attentato a Istanbul dopo l'incendio doloso che sabato ha causato tredici vittime. Una bomba, collocata sotto un camion, ha ucciso una persona e ne ha ferite altre cinque nel quartiere popolare di Babcdievler. Poco prima, un ordigno era stato disattivato dagli artificieri in un fast food della catena «Burger King». Lo riferisce l'agenzia «Anatolia», che non ha però fornito ulteriori particolari sui due episodi che segnano una preoccupante ripresa dell'attività terroristica.



GRIGIO PERLA

PROFUMO

Una fuga da scuola durata più giorni Sono tornate a casa le ragazze di Podgrad scomparse nel nulla

AIDUSSINA È finita bene la vicenda delle due studentesse di 16 anni, residenti vicino a Postumia, nel villaggio di Podgrad, scomparse nella mattinata dell'8 marzo durante la pausa per il riposo dalla scuola media «Srečko Kosovel» di Sesana. A sorpresa, nella tarda notte di giovedì nelle vicinanze di Aidussina, sono state le due ragazze, in preda a una grave crisi depressiva e ormai allo stremo delle forze per la lunga fuga, a invocare l'intervento di una pattuglia della Polizia, quando ormai gli inquirenti di decine di questure e stazioni di polizia di tutto il Paese e gli stessi familiari delle scomparse avevano temuto il peggio. Sembra che le due giovani, che nei giorni scorsi hanno fatto stare con il fiato sospeso l'opinione pubblica slovena, lo scorso lunedì abbiano abbandonato la scuola che frequentavano a Sesana per scendere con alcuni dei loro insegnanti. Avevano preso il treno per Lubiana, avvertendo alcuni amici che intendevano allontanarsi per sempre dall'odiato ambiente scolastico. Sembra che le due ragazze, in preda al panico, avessero pensato di togliersi la vita. Alla fine avrebbero desistito dall'insano gesto ascoltando e leggendo dai mass media gli accorati appelli dei loro genitori. Da Lubiana con l'autostop e il treno hanno continuato la loro drammatica fuga raggiungendo le località di Kranj e Celje, nell'interno del Paese. Poi hanno deciso di ritornare alle loro famiglie raggiungendo a piedi e con un autobus Aidussina, dove si è conclusa la loro avventura.

Cinque minorenni gli autori dei furti in serie compiuti in case e negozi del Capodistrian

CAPODISTRIA È stata smantellata nell'arco di una quindicina di giorni nel capoluogo costiero una singolare banda di minorenni, che si era specializzata in furti con scasso e rapine. A conclusione di complesse indagini gli inquirenti della questura di Capodistria hanno denunciato al giudice per i minori del locale tribunale circondariale cinque giovani, la cui età varia dai 15 ai 17 anni, sospettati di aver messo a segno alcune rapine in abitazioni e supermercati. Il primo furto è stato effettuato nella notte tra il 19 e il 20 febbraio dalla 15.enne A.A. e dal 16.enne E.K. in un alloggio del nucleo storico di Capodistria. La notte successiva i due minorenni, assieme ad altri tre amici, hanno preso nuovamente di mira lo stesso alloggio, rubando un'altra somma di denaro e alcuni gioielli. Più tardi la stessa banda aveva preso di mira anche alcuni negozi. Con grande abilità i minorenni sono riusciti a rubare denaro, generi alimentari e un grosso contingente di liquori. Qualche ora più tardi però i giovani malviventi sono stati intercettati nell'abitazione di alcuni conoscenti. Finora gli investigatori hanno appurato che la maggior parte del denaro rubato lo hanno impiegato per divertirsi in alcune discoteche e acquistare costosi capi di abbigliamento.

Avvio del sito telematico ufficiale dei connazionali di Slovenia e Croazia, realizzato con fondi del governo di Roma

Vetrina su Internet per la minoranza

In rete la comunità dei «rimasti»: per farsi conoscere e dialogare con gli esuli

Il web, realizzato dal Cipo di Pola, contiene decine di documenti e informazioni utili. In progetto anche un Cd-Rom e caselle E-mail per i vari sodalizi

POLA La minoranza italiana sbarca su Internet. E' da poco in rete un sito dedicato interamente alla realtà degli oltre 36 mila connazionali che vivono in Slovenia e Croazia. Lo scopo, come affermano gli ideatori, è duplice: illustrare a chiunque (ma soprattutto a istriani, fiumani e dalmati sparsi in tutto il mondo) come è strutturata la minoranza italiana, e far contemporaneamente conoscere agli stessi italiani d'oltr confine com'è organizzata la loro comunità.

Il progetto è stato realizzato dal Cipo, il Centro informativo per la programmazione e l'orientamento dei quadri dell'Unione italiana, grazie a un contributo finanziario del governo italiano. Il sito risponde all'indirizzo: www.cipo.hr, e nella sua «home page» intitolata «Comunità nazionale italiana» offre immediatamente un'idea della struttura minoritaria. Si inizia con la presentazione delle quasi cinquanta Comunità degli italiani sparse tra l'Istria, il Quarnero e la Dalmazia.

Si passa poi all'organizzazione dell'Unione italiana, il sodalizio che raccoglie i connazionali dei due Paesi. Si prosegue con le istituzioni (qui sono presenti i «link» in Internet di molte strutture in qualche modo collegate con la minoranza italiana). Ad esempio ci sono i siti dell'Aia, l'Agenzia informativa adriatica, dell'Aipi, l'Asso-

ciazione imprenditori privati italiani, del Centro di ricerche storiche di Rovigno (che ha già inserito in rete 90 mila volumi della sua biblioteca informatizzata), dell'Edit di Fiume, di Radio e tv Capodistria, dell'Università popolare di Trieste. C'è anche un rimando al sito del Piccolo.

Ma l'offerta telematica realizzata dal Cipo non si ferma qui, e nel sito della comunità nazionale italiana sono stati raccolti decine di documenti (costituzioni dei vari Paesi, statuti, leggi che interessano la comunità dei connazionali, sia in Slovenia che in Croazia). Infine, il «chi siamo»: una breve ma efficace paginetta da stampare, dove in pillole viene presentata la minoranza d'oltr confine.

«Chiunque entrerà nel sito - spiega Furio Radin, direttore del Cipo nonché deputato al Sabor di Zagabria - avrà immediatamente chiara la nostra «carta d'identità».

E si accorgerà che la nostra è una struttura complessa. Tuttavia, oltre a diffondere la nostra immagine in Rete tanto che tutto il mondo possa vederla, è anche molto importante che gli stessi appartenenti alla nostra Comunità nazionale italiana si rendano conto della struttura della quale fanno parte». In effetti il progetto della Comunità italiana in Internet è composto da più fasi. La prima è già stata realizzata con la messa in rete



La pagina web del nuovo sito Internet che dà accesso alla struttura informatica della Comunità nazionale italiana in Istria, Fiume e Dalmazia.

del sito. Ora si guarda ad un ulteriore stadio, che partirà dopo l'estate.

Sino ad allora il Cipo continuerà ad arricchire il sito, aggiornandolo e ampliandolo con nuove informazioni. «Tradurremo - precisa Radin - una parte

dei contenuti in inglese, croato e sloveno. Ma quello che forse è più importante è il fatto che arricchiremo il sito anche di materiale video e audio. Ad esempio, trasmissioni di Tv e Radio Capodistria. Inoltre è prevista la realizzazione di un

Cd-Rom (forse un Dvd, l'ultima frontiera dei compact video, ndr). Ma non è tutto: «Daremo notizie aggiornate - annuncia Radin - sui lavori della giunta e dell'assemblea dell'Unione italiana, compreso il bollettino U».

In questo modo, pare di capire, grazie alle nuove tecnologie, un giorno sarà possibile avere in Internet anche i programmi radio e televisivi del centro di produzione di Capodistria. Ma su questo Radin non si sbilancia, anche perché molto dipende dall'evoluzione tecnologica che il settore subirà con la velocizzazione delle linee telefoniche.

Insomma, il Cipo intende porsi, in un prossimo futuro come il centro promotore e coordinatore di tutte le attività informatiche della comunità italiana. E intanto, entro l'anno, si procederà alla fornitura di indirizzi di posta elettronica a tutte la Comunità degli italiani che lo richiederanno. Un passaggio indispensabile per la creazione della progettata «rete telematica» della minoranza italiana di Slovenia e Croazia.

Come spiega quindi Radin, non è lontano il giorno in cui «il Cipo potrebbe catalizzare tutte le informazioni importanti sulla Comunità nazionale italiana e queste informazioni verranno immesse nella rete per poter soddisfare i bisogni sottolineati in precedenza».

E inoltre, mentre annuncia la prossima presentazione ufficiale del sito insieme al presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul, Radin ricorda che «qualsiasi tipo di suggerimento o anche di critica da parte dei nostri connazionali o di qualsiasi altro visitatore del sito, sarà benvenuto».

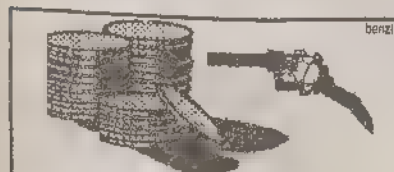
Per il futuro insomma, il direttore del Cipo pronostica grandi innovazioni nel mondo del lavoro (e non solo) grazie alla telematica. «Quanto la rete Isdn (rete telefonica digitale) diventerà di casa in tutti gli uffici e abitazioni - prevede Radin - quel momento sarà quello giusto per fare un passo in avanti abbassando i costi di tante riunioni tra di noi, di tanti viaggi da una parte all'altra dell'Istria. Basterà sfruttare le potenzialità della videoconferenza. Ma non soltanto per le riunioni, bensì anche per le conferenze tenute dai docenti che arrivano dall'Italia attraverso l'Università popolare di Trieste. Anche in questo caso il Cipo vuole proporsi come coordinatore per l'informatica applicata ai problemi della Comunità nazionale italiana».

Alessio Radossi

Il rilancio del termalismo nella Slovenia Nord-Orientale, al confine con l'Austria e l'Ungheria, nell'ampio bacino della Mura

Tra le acque di Radenci, con la salute nel cuore

Un centro che dall'esperienza secolare ha trovato spunto per nuove, efficaci proposte



SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 10,21	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0053	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 254,45	Lire
Kuna 1,00	= 0,1314	Euro
SLOVENIA		
Tallero 119,80	= 1.286,11	Lire/
CROAZIA		
Kuna/ 4,20	= 1.068,70	Lire/
SLOVENIA		
Tallero/ 103,50	= 1.111,13	Lire/
CROAZIA		
Kuna/ 3,85	= 979,54	Lire/

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

RADENCI Col cuore si vince! Il vecchio adagio caro agli allenatori di tutti gli sport si attaglia a pennello all'affermazione che Radenci ha saputo costruirsi nell'ambito del salutismo nell'Europa Centrale. E' proprio dal cuore della Mitteleuropa che scaturisce e si sviluppa questa quieta cittadina della Slovenia Nord Orientale, a un passo dai confini con l'Austria e l'Ungheria, in pieno bacino della Mura.

E il cuore, anzi i classici Tre cuori stampati sulle bottiglie la Radenska sono quelli che da oltre un secolo rappresentano un marchio da antologia tra le acque minerali. Il cuore per simbolo, perché proprio al primario muscolo dell'organismo umano l'acqua di Ra-

denci per antonomasia sembra incontestabilmente offrire benefici influssi. E ora, sempre più, accanto alle celebrate cure idropiniche, un significativo effetto terapeutico e soprattutto preventivo sull'apparato cardiaco viene conseguito attraverso i bagni con le acque termali ricche di biossido di carbonio che sgorgano dal suolo di Radenci.

Da lunghi anni ormai sono ben noti e collaudati gli effetti salubri dei bagni d'acqua ricca di CO2 sul sistema cardiocircolatorio. Il biossido di carbonio penetra attraverso la pelle, la circolazione sanguigna lo assume, lo fa attraversare il corpo galvanizzandolo e lo espelle attraverso i polmoni. La balneazione con

buon tasso di CO2 riduce inoltre la pressione ematica e la frequenza cardiaca. L'acqua termale di Radenci ha poi effetti positivi sulla diuresi, sviluppa una buona funzione antinfiammatoria e stimola la rimarginazione delle ferite.

Attorno a questo patrimonio naturale Radenci ha costruito un complesso termale di rilevante portanza dal punto di vista delle strutture termali e ricreative, dal punto di vista delle attrezzature e del personale medico-specialistico, dei programmi di cura e prevenzione e per le strutture di ricettività alberghiera radicalmente ampie e moderne.

Gli impianti sviluppano una serie di bacini acquati-

ci, coperti e all'esterno, per quasi 1.500 metri quadrati con varie tipologie di idromassaggio. I servizi fisio-terapeutici propongono un'articolatissima idroterapia basata su massaggio subacqueo, bagno Stanger, Kneip, vasca Hubbard, la ginnastica acquatica. A questo si associa la possibilità di abbinare l'elettrolitoterapia, la cinese terapia, il linfodrenaggio, una variegatissima massoterapia e soprattutto gli impacchi di fango.

Questa articolata gamma di prestazioni viene sviluppata e proposta in diverse soluzioni, a seconda delle esigenze e dei gusti dei cultori del termalismo.

Tra i programmi di punta dell'offerta di Radenci,

accanto ai tradizionali pacchetti «Cuore sano» e l'«Anti-artrosi», i più nuovi e sensibili alle esigenze in voga quali il «Programma dimagrante», quello dedicato alla rimessa in forma per i «Manager», oppure la soluzione «Week End» e quella generalista «Sette giorni per la vostra salute». Le visite mediche fanno parte del pacchetto.

Se poi qualcuno, per rinfrescarsi dalla fatica della cura del proprio corpo, all'acqua dei Tre cuori preferisce il vino, Jerusalem, sulle colline adiacenti, offre il meglio della produzione enologica slovena servito quasi dappertutto in locali molto suggestivi che ricordano parecchio da vicino la ben più celebrata Grinzig.

p. t.



Abbronzatura naturale e idromassaggio tonificante in una piscina all'aperto nel complesso termale di Radenci.



GRIGIO PERLA

PROFUMO

Da Udine la proposta della Uil di concedere agli extracomunitari un permesso esplorativo limitato nel tempo

Sì agli immigrati in cerca di lavoro

Lo straniero che non ha trovato un'occupazione dovrà rientrare nel proprio Paese

Nell'Annuario la fotografia del fenomeno

UDINE Sarà presentato oggi alle 10.30 a Udine nella sede della Regione, in via San Francesco, l'annuario dell'immigrazione 1999 a cura dell'Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi) e dell'Anaf (Associazione nazionale oltre le frontiere).

Nell'occasione saranno illustrati i dati statistici sul fenomeno dell'immigrazione nella regione Friuli-Venezia Giulia e la rete dei servizi a supporto dei cittadini stranieri.

L'annuario rappresenta una vera e propria fotografia dell'immigrazione nella nostra regione, si compone di 250 pagine e contiene un esauriente dossier statistico che consente di raffrontare la situazione dell'immigrazione a livello provinciale, regionale e nazionale.

La pubblicazione curata dall'Ermi e dall'Anaf presenta inoltre una sezione che illustra le attività dell'ente regionale e le «pagine utili dell'immigrazione» con i riferimenti normativi e operativi, i recapiti delle associazioni riconosciute e la raccolta legislativa aggiornata.

«Una miseria quelle 750 mila lire a chi ritorna»

TRIESTE Il consigliere regionale di Rifondazione comunista ha presentato una interpellanza al presidente della Giunta, Antonione, sottolineando che la sovvenzione assistenziale agli emigranti che rimpatriano in condizioni disagiate sia di sole 750 mila lire al mese per nucleo familiare. Antonione chiede inoltre ad Antonione «se non ritenga che il conflitto d'interessi nel cda dell'Ente regionale migranti (Ermi), oltre che di dubbia legalità abbia nuocuto in tutti questi anni a una vera e propria politica di sostegno ai nostri emigranti». Infine, Antonione, nell'imminente assunzione diretta di responsabilità da parte della Regione dei problemi dell'emigrazione, in conseguenza della soppressione dell'Ermi, chiede ad Antonione «se non ritiene necessario mutare radicalmente la politica regionale nei confronti dei problemi dei nostri migranti». Domande che il consigliere di Rc pone dopo aver rilevato che l'Ermi aveva avuto già in passato ridotto gli incentivi per gli emigranti che intendevano rientrare in Friuli e che il cda aveva deciso di non promuovere soggiorni collettivi per anziani e giovani e che per mancanza di risorse non era stato dato alcun incentivo per l'acquisto della casa.

UDINE Consentire agli immigrati extracomunitari di fruire di un periodo di tempo per esplorare le possibilità di lavoro in Italia: è quanto ha proposto, da Udine, il responsabile nazionale della Uil per l'immigrazione, Angelo Masetti, intervenuto a un convegno sindacale su immigrazione e lavoro.

Masetti ha rilevato che fino a ora si è proceduto, per affrontare il problema delle irregolarità nell'immigrazione, attraverso sanatorie successive. «Bisogna smettere - ha affermato Masetti - con questo tipo di impostazione, perché ogni sanatoria ne presuppone una successiva e non fa altro che attirare nuovi

clandestini, che rimangono nascosti in attesa della sanatoria seguente. E' necessario affrontare il problema delle quote, che devono essere molto ampie e devono consentire agli immigrati l'ingresso in Italia per periodi limitati di tempo».

«Al termine di questo periodo - ha precisato Masetti - lo straniero che non ha trovato lavoro deve rientrare nel proprio Paese, in attesa di ottenere un nuovo permesso esplorativo in Italia». «Questo tipo di impostazione - ha sottolineato il sindacalista - consentirebbe di ridurre fortemente la presenza della criminalità organizzata dedicata al traffico delle persone, le



quali avrebbero la possibilità di entrare regolarmente in Italia per cercare lavoro anche per un anno».

«Vogliamo porte più ampie - ha concluso - ma regole ferree, proprio il contrario di ciò che avviene oggi».

Iniziativa promossa dall'Associazione comuni d'Italia di tre regioni tra cui il Friuli-Venezia Giulia

Scuola di polizia anche per vigili urbani



UDINE Formare e aggiornare personale e dirigenti della Polizia municipale sempre più preparati a rispondere alle nuove richieste dei cittadini e alla continua evoluzione delle normative, dal controllo e prevenzione sul territorio, all'ambiente, commercio, nuovo codice della strada, eccetera. Sono questi gli obiettivi prioritari della «Scuola di polizia municipale» costituita nei giorni scorsi a Trento e promossa dalle sezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino dell'Associazione nazionale

comuni d'Italia. «Si tratta di un articolato progetto formativo che rappresenta un'iniziativa pilota a livello nazionale per la quale hanno già manifestato il loro interesse anche i comuni di altre regioni», ha dichiarato il presidente dell'Anici del Friuli-Venezia Giulia, Del Frè, che, insieme ai colleghi delle vicine regioni, fa parte del consiglio direttivo, presieduto da Giuliano Geiger, già sindaco di Levico. Direttore della Scuola sarà Mario Cappelletti, mentre presidente del comitato scientifico sarà il comandante della Polizia mu-

nicipale di Padova, Aldo Zanetti. I corsi, sempre dal taglio molto operativo e basati su un reale confronto di esperienze, saranno organizzati territorialmente in tutti i capoluoghi delle tre regioni in collaborazione con le istituzioni locali e d'intesa con il Ministero dell'Interno e le questure per le tematiche relative alla sicurezza e prevenzione sul territorio. Sono inoltre previste iniziative di approfondimento sulle normative in materia di ambiente, commercio, sicurezza stradale (in particolare sul nuovo codice della strada).

IN BREVE

Sollecitata da una mozione consiliare

Sulla questione nomine convocata per domani una seduta straordinaria

TRIESTE Torna a riunirsi domani alle 10 il consiglio regionale per discutere una mozione sui programmi e sui criteri per le nomine, d'iniziativa dei consiglieri Cislino (Fi-Ccd-Fdc), Degrossi, Sonogo e Travantu (Ds), Gottardo e Moretton (Cpr), Guerra, Londero e Seganti (Ln), Pegolo (Rc), Puiatti (Verdi-Sdi), e dei comunisti Pontanelli e Zorzini, e di altri documenti di analogo contenuto. Prima della seduta d'aula, che ha carattere di straordinarietà e avrà inizio alle 9.30, il presidente Antonio Martini ha convocato i capigruppo per decidere le modalità della discussione della mozione e per concordare il calendario dei lavori d'aula. In settimana lavoreranno anche le commissioni. La prima, integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti, è stata convocata dal presidente Roberto Asquini (Fi) per domani al termine dei lavori del consiglio, e per l'intera giornata successiva, per proseguire l'esame del disegno di legge sul project financing e per riesaminare i rinvii governativi di alcuni articoli della finanziaria 1999 e della legge sui residenti.

Convegno internazionale su Paolo Diacono uno dei più grandi intellettuali del Medioevo

UDINE In occasione del 12.º centenario della morte di Paolo Diacono, uno dei più importanti intellettuali italiani dell'intero medioevo la cui fama di maestro e scrittore lo portò alla corte di Carlo Magno, l'Associazione per gli studi storici e artistici di Cividale, in collaborazione con il Centro italiano studi sull'alto medioevo, l'ateneo di Udine e la fondazione de Claricini Dornpacher e il sostegno di Telecom Italia, ha promosso un articolato programma di iniziative. Un congresso si terrà dal 6 al 9 maggio, interverranno studiosi di 15 università italiane e otto stranieri. L'iniziativa sarà presentata domani alle 11 a Udine, nella sede della fondazione Crup (via Manin 15) dal presidente dell'associazione studi storici e artistici di Cividale, Antonio Picotti.

Cinture di sicurezza e casco, da oggi per 15 giorni controlli a tappeto su tutte le strade del Friuli

UDINE Per 15 giorni, a partire da oggi fino al 29 marzo, i controlli di polizia, carabinieri e vigili urbani della provincia di Udine saranno ancora più rigorosi sulle strade per quanto riguarda l'obbligo, in auto, di usare le cinture di sicurezza e di indossare il casco per chi viaggia in motocicletta. Infatti, in concomitanza con la campagna di educazione stradale avviata dal ministero dei lavori pubblici è stato predisposto uno specifico e coordinato servizio di controllo.

La società di gestione dell'aeroporto di Verona ha acquistato il vecchio scalo lombardo

Adesso anche Brescia insidia Ronchi

Con AirDolomiti per Monaco, Francoforte, Parigi e Barcellona

RONCHI DEI LEGIONARI E' sempre più forte la concorrenza tra gli scali del Nord-Est italiano. Fatto importante in questa battaglia a suon di voli e di alleanze è l'apertura, che avverrà quest'oggi, dello scalo di Brescia-Montichiari, realizzato dalla società di gestione del «Valerio Catullo» di Verona in soli sette mesi di lavoro e con un investimento di 40 miliardi. Brescia diventerà scalo alternativo e complementare a quello veronese, che chiude per alcuni mesi in occasione dei lavori di rifacimento della pista principale, destinato poi a garantire quello sviluppo che il «Catullo» non può prevedere nel suo sito originario. Una delle compagnie che da oggi utilizzeranno Montichiari, già base militare negli anni cinquanta, sarà la ronchese AirDolomiti che utilizzerà per i collegamenti con Monaco di Baviera, Francoforte, Barcellona e Parigi.

E proprio in questi giorni, contrassegnati da nuovi colpi sul fronte di una con-



correnza sempre più spietata, sono stati diffusi i dati di traffico degli scali italiani. Quindicesimo posto: è questa la collocazione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari nella graduatoria che tiene conto dei dati registrati nel '98. Lo scalo ronchese, con i suoi 593.512 passeggeri dei dodici mesi passati, arriva subito dopo quello di Roma-Ciampino, che ne ha visti

transitare 788.887, mentre precede quello di Bergamo-Orio al Serio con 584.621. La speciale classifica, stilata sulla base dei dati forniti dalle società di gestione, vede al primo posto l'aeroporto di Roma Fiumicino, con 25 milioni e 334.987 passeggeri, mentre fanalino di coda è lo scalo di Foggia con soli 11.295 utenti. Quasi tutti gli aeroporti italiani hanno visto incrementare i

propri volumi di traffico. Proprio Foggia ha registrato un aumento pari al 59,8% rispetto al 1997, ma bene hanno fatto anche Milano-Malpensa, con un 51% effetto dell'apertura di Malpensa 2000 e Treviso, con un 42,2%. Anche Ronchi dei Legionari è stato interessato da questo aumento, con un 6% in più rispetto al 1997. Per quel che riguarda le merci, invece, la palma del migliore va ancora allo scalo di Fiumicino. Ronchi dei Legionari ha manipolato merci per 1.500 tonnellate e si trova ai piani bassi della classifica. L'aeroporto della capitale, inoltre, guida anche la graduatoria per il volume di posta manipolata, con 52.686 chilogrammi. L'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, lo scorso anno, ne aveva trattate il 7,91% in meno rispetto al '97. Per quel che riguarda merci e posta il maggior sviluppo, rispettivamente, è stato registrato dallo scalo di Alghero, con un più 47,34%. Ronchi ha avuto un incremento nelle merci pari al 13,2%.

Luca Perrino

Due progetti, unici in Italia, per sviluppare il telelavoro ed evitare lo spopolamento della montagna

Vado a lavorare, ma resto in vetta

Previsti sette centri, ma anche postazioni domestiche

Edilizia, firmato il primo contratto collettivo regionale

UDINE E' stato firmato il contratto collettivo regionale integrativo di lavoro per i dipendenti delle imprese artigiane delle piccole imprese industriali e dei consorzi artigiani operanti nel settore dell'edilizia e affini. Sostituisce i contratti regionali e provinciali precedenti e rappresenta il primo documento unico valido sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia per la specifica categoria. «Un buon contratto che da tanti anni l'importante comparto delle nostre imprese edili attendeva - fanno presente, per il massimo sindacato imprenditoriale categoria, la confartigianato del Friuli-Venezia Giulia, il presidente Bepino Della mora e il segretario regionale, Maurizio Lucchetta - e che oggi impegna duramente, in un momento non facile, ma che consente un deciso passo in avanti nelle relazioni sindacali, grazie alla collaborazione nuova tra le nostre imprese e i rappresentanti dei lavoratori per il miglioramento delle condizioni di lavoro e del trattamento economico dei dipendenti, per il potenziamento del settore e per la lotta all'abusivismo».

Per il sindacato, Daniele Morassut (Filca-Cisl) esprime a sua volta soddisfazione «soprattutto perché è il primo accordo regionale vero e proprio e uno dei primissimi in Italia tra tutti gli accordi territoriali di settore».

TRIESTE L'informatica sale in vetta. Tra malghe e baite porta telecentri e postazioni per homeworker (telelavoratori) carnicci e friulani. Il tutto per evitare lo spopolamento delle zone montane regionali e per semplificare la vita di chi abita ad alta quota ma lavora in valle. Per lavorare non sarà più necessario cambiare paese o città, ma basterà raggiungere il telecentro più vicino o semplicemente cambiare stanza in casa propria.

E questa la finalità dei due progetti - oggetto di un bando di concorso emesso da Regione ed Ersa per l'Obiettivo 5b e finanziamento del fondo sociale europeo (500 milioni ciascuno) - mirati a trasformare i monti in un luogo dove abitare e, insieme, lavorare. Un'iniziativa d'avanguardia in Italia tesa a soccorrere il «mondo a parte» della montagna.

Nell'arco di due anni i progetti renderanno operativa la proposta avanzata da Montagna Leader di Maniago con partner Comunità montane, Insiel (che ha curato analisi, progettazione e formazione), Agemont (promozione e selezione delle imprese), Area di Ricerca di Trieste (formazione e interventi sperimentali) e Università di Udine (formazione, monitoraggio e interventi sperimentali).

Ma che cos'è un telecentro? «E' una struttura predisposta per il lavoro a distanza - spiega Antonella Tomasi, responsabile tecnico dei progetti in questione per l'Insiel - che si avvale di infrastrutture telematiche e informatiche in grado di consentire il collegamento in rete». Una sorta di «cottage» come si usa in Gran Bretagna e in Scozia e nei «soliti» Stati Uniti - nelle quali aziende e cittadini possono lavorare via Internet. I benefici po-

trebbero essere notevoli visto che nei telecentri ci si collegherà con enti, istituti e pubbliche amministrazioni. Per accedere a queste infrastrutture bisognerà presentare una domanda, a Comunità montane e Agemont. Il servizio sarà gratuito e forse offrirà nuovi posti di lavoro.

L'iniziativa prevede l'allestimento in regione di sette telecentri dotati di sei postazioni ciascuno. Le località scelte per la sperimentazione sono Maniago, San Pietro al Natosone, Tarcento, Gemona, Amaro, Cernobbio e Pontebba. Le prime a partire, forse entro l'estate, saranno le strutture di Maniago o Tarcento (sede di un progetto sulla gestione del Catasto in collegamento con i Comuni).

Altro discorso riguarda il homeworker. A tutti, indistintamente, sarà richiesto un domicilio rigorosamente montano. Meglio se sperduto. Il progetto prevede l'allestimento di una dozzina di «uffici a domicilio» (un pc e un modem per il collegamento via Internet). Le aziende dovranno provvedere solo alla spesa per la realizzazione della postazione dei propri tele-dipendenti (tra i 2 e i 4 milioni). La formazione (dall'uso del pc alla conoscenza dei diritti e dei doveri dei telelavoratori) sarà gratuita.

La fase sperimentale prevede che siano gli stessi dipendenti dell'Insiel a fungere da «cavie». Anche se il telelavoro è già una realtà nell'ambito dell'azienda informatica regionale così come in altri poli industriali (ad esempio la Zanussi). E sta per divenire una realtà anche per i dipendenti statali che, in virtù della legge appena approvata, potranno anch'essi svolgere il proprio lavoro da casa.

Elena Marco

Panoramica sul volontariato tra norme e impegno sociale

TRIESTE La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore Franco Franzutti ha deciso di organizzare per i prossimi mesi una conferenza regionale delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus). L'iniziativa, afferma una nota della Regione, vuole, da un lato, far prendere coscienza all'intera comunità regionale della consistenza di questa nuova struttura sociale e, dall'altro, verificare la situazione dell'intero settore del volontariato. Si sottolinea inoltre l'esigenza di un raccordo del mondo del volontariato con i protagoni-

sti del terzo settore, che vede in prima fila appunto le Onlus e le cooperative sociali. Il convegno, come deciso dalla Giunta, sarà coordinato dall'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale d'intesa con il servizio autonomo del volontariato. Il convegno non si limiterà all'illustrazione di aspetti normativi o tributari riguardanti le Onlus (nel Friuli-Venezia Giulia sono più di trecento), ma farà una panoramica completa - conclude la nota - sulle forme di volontariato e di impegno sociale presenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Dopo tre anni di assenza l'attesa kermesse torna dal 25 al 28 marzo alla fiera di Gorizia

«Mondomotori» scalda il... motore

GORIZIA Il rombante e coinvolgente universo dei motori riappare a Gorizia. Dopo tre anni di assenza. Grazie a «Mondomotori», la nuova rassegna automobilistica che avrà luogo nell'area del quartiere fieristico dal 25 al 28 marzo. La manifestazione è organizzata direttamente dall'Azienda Fiere con il supporto tecnico della «Scuderia Isonzo»: un'associazione di amanti dell'auto costituita nel dicembre 1997. Le novità assolute di vendite marche automobilistiche e di 11 motociclistiche saranno alcuni dei numerosi in-

gredienti della kermesse che allarga di fatto la già ampia offerta espositiva elaborata in questi anni dall'Azienda Fiere. Coinvolgendo un settore importante come quello dell'automobile e del «motorismo» in genere in un tempo in cui molti costruttori, che sembravano lietamente immersi in un incomprensibile torpore creativo, si scatenano, trasgrediscono, innovano, sfornando modelli sempre più originali, versatili, sicuri.

Ma «Mondomotori», oltre ad essere esposizione statica, sarà anche spettacolo e

divertimento. Una serie di coinvolgenti manifestazioni collaterali animeranno di luci e rumori l'area esterna. Si potranno così apprezzare le peripezie di trial acrobatico dello «Show action group». I temerari Sergio Canobbio, Walter Favarin, Mirko Re Delle Gandine sfideranno le leggi della fisica in sella alle loro agili moto. In uno spettacolo che ha ottenuto scroscianti applausi al recente «Motor Show» di Bologna. Sempre in tema di due ruote è prevista una manifestazione di «Supermotard», possenti moto enduro dotate da tredici piloti su di un percorso

misto, sterrato-stradale. Il programma è arricchito dall'esibizione di vetture «sport-prototipo» motorizzate Alfa Romeo e Bmw e di veicoli fuoristrada. Gli equipaggi giungeranno da tutta Italia.

Il quadro è completato dai go-kart da competizione con motore a scoppio di 50, 60, 100 e 125 cc. I visitatori più temerari potranno provare l'ebbrezza di guidare un kart elettrico gratuitamente. La fiera rimarrà aperta dalle 16 alle 21 nelle giornate di giovedì 24 e 25 marzo e dalle 10 alle 21 sabato 27 e domenica 28 marzo.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.19**
tramonta alle **18.10**
La Luna: si leva alle **5.08**
cala alle **15.31**

11.a settimana dell'anno, 74 giorni trascorsi, ne rimangono 291.

IL SANTO

Santa Luisa De Marillac

IL PROVERBIO

Tutti gli uomini sono forgiati nella stessa materia.

TEMPO

Temperatura: 7,3 minima
15,2 massima
Umidità: 72 per cento
Pressione: 1018,6 in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: 4 km/h da W
Mare: 8,8 gradi

MAREE

Alta: ore 7.59 **+39** cm
ore 20.49 **+45** cm
Bassa: ore 2.13 **-25** cm
ore 14.23 **-54** cm
DOMANI
Alta: ore 8.34 **+44** cm
Bassa: ore 2.44 **-33** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il patriarca Pavle ricorda i monasteri ortodossi nella terra contesa, mentre quattro albanesi malmenano un missino

Le tensioni del Kosovo fino in città

E gli arrivi di clandestini si moltiplicano: bengalesi, cingalesi, rumeni

Kosovari in attesa a Trieste dello status di rifugiati politici che si scontrano con militanti della Fiamma tricolore. Ancora, decine di clandestini del Bangladesh, dello Sri Lanka e della Romania bloccati sul Carso da polizia e carabinieri. E infine, il patriarca ortodosso Pavle che invita a pregare per la pace nel Kosovo, ma, a margine della sua visita in città, fa anche riattivare le tensioni all'interno della comunità serba locale. Si fa incandescente il fronte dell'immigrazione clandestina e delle tensioni etniche.

Quattro albanesi del Kosovo hanno «agredito», secondo quanto sostiene il segretario provinciale del Msi-Fiamma tricolore, Manlio Portolan, tre giovani attivisti missini a un banchetto, in viale XX Settembre, dove si raccoglievano firme per il referendum contro la legge Turco-Napolitano. Si sono avvicinati a tre giovani attivisti diciottenni colpendone violentemente uno. Agenti di polizia in borghese sono intervenuti, hanno bloccato

Qui a fianco un gruppo di clandestini intercettato dai carabinieri. In alto, nella foto Bruni, un momento del pontificale celebrato dal patriarca Pavle (secondo da destra) a Santo Spiridione.



i quattro kosovari e li hanno portati in questura. L'episodio è accaduto sabato sera, ieri la Digos ne ha confermato la dinamica: i quattro stranieri verranno denunciati alla magistratura. Nella propria nota, la Fiamma sostiene che «sabato sera un vero e proprio commando di albanesi ultratrentenni aveva invaso le zone adiacenti al viale XX

settembre. Questo gravissimo episodio di intimidazione - si fa ancora rilevare - la dice lunga sull'arroganza degli albanesi, indispettiti per il travolgente successo della raccolta di firme del Movimento sociale-Fiamma tricolore e della Lega Nord». Va rilevato che numerose scritte contro gli albanesi erano apparse negli ultimi giorni sui muri del Viale.

E la marea dell'immigrazione clandestina sembra essere di giorno in giorno più impetuosa e variegata. Sabato è stato intercettato dai carabinieri di Muggia nei pressi della Valrosandra un furgone «Renault» che una peruviana aveva noleggiato a Bologna. A bordo c'erano due romeni, rivelatisi due «passeur»: stava-

Ventuno uomini e tre donne scoperti al valico di Ferneti nascosti nel doppio fondo di un camion greco

Altri otto vagavano nei boschi di Pese, sette scoperti su un bus, mentre due passeur finiscono in manette

no facendo un sopralluogo in attesa dell'arrivo di un gruppo di connazionali. Sono finiti in manette e dopo qualche ora sette rumeni clandestini sono stati scoperti su un autobus diretto in città. Sono stati anch'essi però scoperti dai carabinieri.

Ieri nella rete dei controlli della polizia sono invece finiti prima 24 clandestini

provenienti dal Bangladesh e dallo Sri Lanka: 21 uomini e tre donne. Al passaggio attraverso i boschi hanno preferito il nascondiglio nel doppio fondo di un camion greco: tutti stipati, con comprensibili problemi di spazio, di respirazione e di pulizia. Al valico di Ferneti la polizia ha scoperto il trucco e i 24, tutti in buone condizioni, sono stati subito respinti oltreconfine. Pare fossero arrivati in Slovenia con un volo sul quale probabilmente c'erano anche altri 8 bengalesi sorpresi dalla polizia mentre vagavano in un bosco nei pressi di Pese.

E il dramma del Kosovo, mentre in un clima insan-guinato si apre a Parigi la seconda fase dei negoziati di pace, è riecheggiato ieri anche nel tempio serbo-ortodosso di via Santo Spiridione, sfiorante di luci e di icone per la visita, la prima in Italia, del patriarca Pavle. «Vi invito a pregare per la pace - ha detto il patriarca al termine del pontificale - così apporterete il bene al



nostro popolo e agli albanesi del Kosovo. Viviamo da secoli insieme sotto lo stesso sole e sulla stessa terra - ha sottolineato Pavle - terra sulla quale sorgono i nostri più importanti santuari, il patriarcato di Peci, i monasteri di Decani, di Grazanica e della Vergine Leviska. Della pace abbiamo entrambi bisogno. Preghiamo il Signore, oggi e sempre, che quanto ci è accaduto non debba succedere mai a nessun altro popolo della terra».

Nel pomeriggio il patriarca ha incontrato nuovamente, nella cattedrale di San

Giusto, il vescovo Ravagnani e ha reso omaggio alle tombe dei vescovi Santin e Bellomi. L'alto valore spirituale e di spinta ecumenica della visita di Pavle è ineccepibile. Alcune frange locali hanno visto però nell'arrivo a Trieste del patriarca un tentativo di riportare più saldamente la comunità serba di Trieste, con i suoi membri e i suoi beni, nell'alveo di Belgrado. Un'assemblea straordinaria, nella quale non sono mancati accenni allo statuto, si è svolta ieri pomeriggio.

Silvio Maranzana

Dopo l'approvazione della legge è scoppiata la rivoluzione delle strutture educative per la prima infanzia

All'asilo in condominio assieme al nonno

L'assessore Poropat: «Stiamo cercando di proporre formule innovative»

A Bolzano e Reggio Emilia i nidi in casa sono già una realtà

Il bebè lo lascio dal vicino

A Bolzano e a Reggio Emilia sono già una realtà. Ma sull'ipotesi dei nidi condominiali previsti dalla nuova legge, vi sono ancora molti nodi da sciogliere. Nel caso del nido di condominio, a prendersi cura dei bambini (di solito un gruppo ristretto) è un operatore stipendiato dal Comune o un genitore. E al posto della struttura pubblica si utilizza la casa dell'operatore, del genitore o di uno dei piccoli iscritti.

«Una soluzione del genere ha dei risvolti positivi - commenta Maria Teresa Bassa Poropat - In questo modo si potrebbe dare

una risposta a tutti quei lattanti che sono in lista d'attesa per un posto all'asilo». I nidi comunali, frequentati attualmente da circa 600 bambini, soddisfano infatti il 13,5 per cento della domanda potenziale. Il tasso - che sale al 16 per cento comprendendo nel calcolo anche i nidi privati - al profano non sembra molto elevato. Ma è una percentuale notevole, se confrontata con la media nazionale che si attesta sul 6 per cento.

Malgrado ciò vi sono molti piccolissimi che rimangono esclusi. Solo la metà dei nidi è infatti attrezzata ad accoglierli. Il

nido in casa potrebbe dunque ovviare al problema senza investimenti strutturali. «Ma - dice l'assessore Poropat - prima di avviare un'iniziativa del genere è necessario valutare con cura i criteri e le modalità di attivazione». Le famiglie devono infatti poter contare su precise garanzie. Il personale deve essere preparato e qualificato per un'attività che è profondamente diversa da quella svolta negli asili, mentre vanno attivati dei rigorosi meccanismi di controllo e di verifica anche in questi nidi a misura di condominio.

d.g.

I nidi si fanno a misura di bambino. Gli orari diventano flessibili per adattarsi alle nuove esigenze delle famiglie. E intanto si affacciano all'orizzonte i nidi condominiali, gli asili si aprono ai genitori, ai nonni e alle baby-sitter: per giocare, insegnare e stare insieme. A sancire la rivoluzione degli asili nido è la legge, da poco approvata dal Consiglio dei ministri, che definisce per la prima infanzia un pacchetto di servizi aggiuntivi alle strutture tradizionali, diversificati secondo le necessità dei bimbi e delle famiglie.

Il progetto (per cui è previsto uno stanziamento di 300 miliardi per il 2000) prevede centri di gioco, centri d'incontro per bambini e genitori, spazi di accoglienza in cui i piccoli da 18 a 36 mesi rimarranno per non

più di cinque ore e i nidi di condominio: piccole strutture allestite in casa, con il supporto di operatori qualificati o di un genitore. Le novità in arrivo sono molte. Ma nella nostra città la filosofia che ha ispirato la legge sta già trovando un'applicazione pratica.

«L'esigenza di rendere più articolati i servizi per la prima infanzia era nell'aria da tempo - dice Maria Teresa Bassa Poropat, assessore all'Istruzione e alla condizione giovanile - Abbiamo quindi cercato di proporre, accanto alle strutture tradizionali, delle formule nuove in grado di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle famiglie e dei bambini».

Già da quest'anno nel nido di Valmaura l'uscita è stata anticipata (adeguando la retta). E da settembre l'esperienza si allargherà



anche agli altri asili. I genitori potranno scegliere tra orari differenziati per l'ingresso e l'uscita dall'asilo (e anche qui la retta sarà ritoccata di conseguenza). E inoltre allo studio, spiega l'assessore Poropat, la possibilità di allungare la fascia di apertura fino al tardo pomeriggio così da dare una risposta a tutte quelle mamme e papà che lavorano fino alle 19.30. Gli orari dei dipendenti comunali appaiono incompatibili con un'operazione di questo tipo. Si ipotizza quindi il

coinvolgimento dei nidi privati già convenzionati con il Comune (il consorzio l'Arca e l'Opera San Giuseppe). Sempre in tema di orari alternativi, alla fine del mese debutterà in via Matteotti, un nido a tempo «cortos». I bambini vi rimarranno per non più di cinque ore: senza doversi fermare a pranzo né fare il «riposino» pomeridiano. All'ultimo piano aprirà invece un centro - gioco in cui potranno incontrarsi tutti i pomeriggi, dalle 15.30 alle 19.30, i bambini e gli adulti: i geni-

E dietro l'angolo i primi esperimenti con l'aiuto dei privati sugli orari flessibili e adatti alle esigenze di tutte le famiglie

tori, i nonni o la baby-sitter. Un'esperienza di questo tipo è già stata sperimentata con successo nei nidi via degli Archi e di San Giusto dove una volta alla settimana i genitori si fermano a giocare con i figli e con gli amichetti: senza l'ansia delle mille incombenze quotidiane.

«L'obiettivo - commenta l'assessore Poropat - è quello di moltiplicare i luoghi d'incontro e di scambio. Le famiglie devono trovare una risposta adeguata alle loro esigenze pratiche e devono avere la possibilità di stare insieme al bambino nell'ambito dell'asilo. I bimbi hanno invece il diritto di utilizzarlo anche per poche ore o per un solo giorno la settimana. Il nido è sì un servizio, ma è anche uno spazio educativo e di socializzazione di grande importanza».

Daniela Gross

Renault Stars. Un modo nuovo di vedere l'usato.



L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire **12 mesi di copertura assicurativa** che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti **check-up gratuito dopo un mese o 2000 Km dall'acquisto**, prova su strada incondizionata e la **certificazione di 22 punti di controllo**. Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

FIAT PUNTO 75SX 3p	1996	verde	L. 11.000.000
FIAT BRAVO SX 1.6 16V clima	1996	verde met.	L. 15.800.000
FIAT MAREA SW 1.8 HLX full. Opt	1997	blu met.	L. 22.700.000
LANCIA Y 1.2 LS servosterzo	1996	fucsia	L. 12.800.000
RENAULT TWINGO SPRING clima	1996	verde	L. 10.200.000
RENAULT CLIO OASIS 1.2 3 p. servosterzo	11/1994	rosso met.	L. 8.400.000
RENAULT CLIO OASIS 1.4 5 p. clima/serv.	1995	verde met.	L. 10.200.000
RENAULT LAGUNA SW RT 2.0 clima	1995	verde met.	L. 18.800.000
RENAULT MEGANE RL 1.4 5 p. servosterzo	12/1996	verde	L. 13.800.000

STARS

Concessionaria Renault DAGRI Via Flavia, 118 Trieste Tel. 040281212



RENAULT



Decidere è **Facile**
dai Rivenditori Omnitel.

Un telefono a tua scelta
con Carta Ricaricabile
a solo **490.000*** Lire.

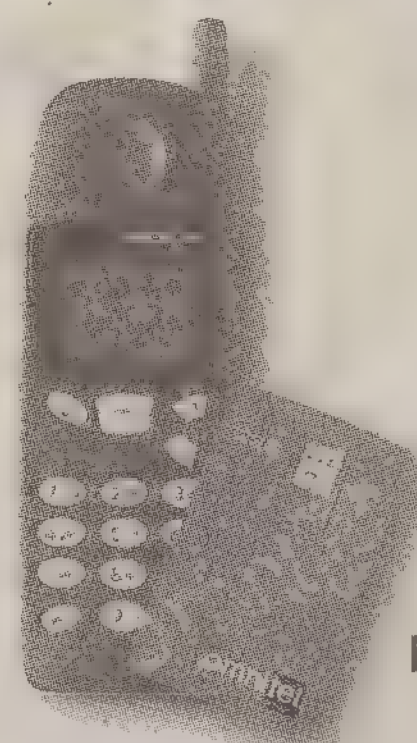
Facile
Ericsson GF768



Facile
Panasonic
EB G520



Facile
Nokia 5110



Entra dai Rivenditori Omnitel, trovi sempre la scelta giusta!

Come Facile Omnitel, che ti offre un telefono cellulare GSM insieme a una Carta Ricaricabile con 50.000* Lire di traffico incluso a solo 490.000* Lire. Inoltre nei Rivenditori Omnitel potrai scoprire i vantaggi e le comodità delle Carte Ricaricabili Omnitel: come quelli di **Personal 195 Ricaricabile**. Scegli tra le 5 fasce quella più adatta alle tue esigenze, chiamerai a tariffa ridotta!

Vieni a trovarci, non rischierai mai di sbagliare scelta!...

* IVA inclusa.

Le Carte Ricaricabili sono valide per 11 mesi dall'attivazione o dall'ultima operazione di ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione di chiamate. Le Ricaricabili funzionano solo su GSM predisposti e non sono abilitate al Roaming Internazionale.

omnitel[®]

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

Venite da noi per maggiori informazioni.

SIDE GET

Tavagnacco (UD) Via Nazionale, 131 Tel. 0432/651930
Cassacco (UD) S.S. Pontebbana km 144 c/o
Centro Commerciale Alpe Adria Tel. 0432/880325
Tolmezzo (UD) Via Torre Picotta, 6 Tel. 0433/2115
Udine Viale Tricesimo, 165 Tel. 0432/471833

Udine Viale Palmanova, 413 Tel. 0432/601018
Trieste Via Giulia 75/3 c/o
Centro Commerciale Il Giulia Tel. 040/54441
Trieste Via Rossetti, 4/6 Tel. 040/635355
Trieste Via Giulia, 20 Tel. 040/566658

Cronistoria della prima presidenza alla neo-costituita Autorità portuale: balletto di nomi, baruffe, e, alla fine, un inatteso accordo sindaco-Polo

Porto, quattro anni fa, gli stessi veti incrociati

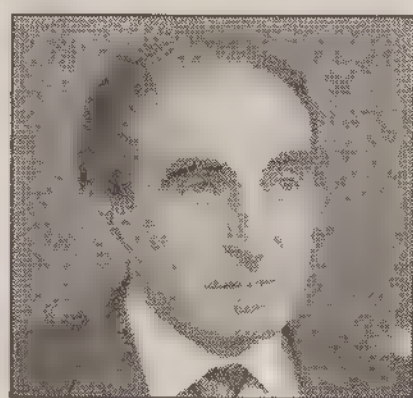
Illy rinunciò a Gambardella, il Ppi a Borruso, Donaggio a Gropaix, il Pds a Boniciolli: così spuntò Lacalamita

La bagarre sulle nomine al porto? Un copione già scritto, quasi negli stessi termini, con le stesse baruffe e gli stessi veti incrociati, quattro anni fa. L'odierno scontro politico, a scorrere quanto raccontava il Piccolo, tra febbraio e aprile 1995, sembra essere uscito dal congelatore: identico il rincorrersi dei nomi (anche questi, quasi in fotocopia), il braccio di ferro tra i partiti, gli irrigidimenti in consiglio comunale, dove, proprio negli stessi giorni, si discuteva di un altro movente, indigesto a molti, il cosiddetto «Progetto Trieste» dell'ingegner Giovanni Gambardella, all'epoca consulente del sindaco Illy, oggi presidente dell'Acegas. E proprio il nome di Gambardella, allora, era uno di quelli in corsa per la potente poltrona di presidente dell'Autorità.

Sarà utile, dunque, fare un passo indietro, tanto per rinfrescare nomi e idee. Di una «rosa» di candidati si cominciò a parlare nel febbraio del '95: il decreto legge interveniva a favore del settore portuale e marittimo, rimetteva in pista le faticose «terme» di nomi, all'interno delle quali il ministro dei Trasporti del governo Dini, all'epoca Giovanni Caravale (decaduto pochi mesi dopo), deve scegliere, d'intesa col presidente della Regione, il presidente della Port Authority, Comune, Provincia e Camera di commercio hanno 45 giorni di tempo per «riformulare» le indicazioni. L'anno precedente, il Comune si era orientato su Giuliano Alberghini (ex amministratore delegato del Lloyd), la Provincia sull'avvocato e docente Enzo Volli, la Camera di commercio sull'imprenditore Franco Gropaix. A dodici mesi di distanza, però, Adalberto Donaggio ha sostituito Giorgio Tombesi ai vertici dell'ente camerale. Nel frattempo, anche in Comune, e nel cuore del sindaco, hanno co-



Giovanni Gambardella



Giacomo Borruso



Enzo Volli

minciato a farsi strada altri papabili, mentre in Provincia - amministrazione da tempo «congelata» - l'indicazione dipende ancora dal commissario Domenico Mazzurco. In Regione, «regna» la leghista Alessandra Guerra, con vice il forzista Roberto Antonione.

Siamo al 30 marzo: la ter-

na è attesa per il giorno successivo, mentre è tramontata l'ipotesi di un «trascinamento» dell'incarico a Romano, ultimo commissario del Porto. Solo la Provincia ha già reso noto il suo candidato, riconfermando l'avvocato Volli. Donaggio e Illy, invece, non hanno ancora trovato un accordo su un'eventuale candidatura

congiunta. Ai nomi in corsa, se ne sono aggiunti altri, alcuni dei quali continuano a risplendere nelle cronache odierne sul Porto: Claudio Boniciolli, Giacomo Borruso, Fabio Neri (l'interessato però smentiva...), Michele Lacalamita, Achille Vinci Giacchi, già commissario al Porto.

Nella stessa serata, in con-

siglio comunale, scoppia la grana. Tra i banchi si diffonde la voce che, in un incontro pomeridiano, Illy, Donaggio e Antonione abbiano raggiunto un accordo per assegnare a Gambardella la presidenza dell'Autorità portuale. Su questo nome, sponsorizzato dal primo cittadino di Trieste, il Polo avrebbe conciliato a patto di riservarsi il gradimento sulla nomina alla segreteria generale, destinata a Marina Monassi.

Ma le versioni sul vertice non sono univoche. Negli ambienti del centro-destra (gli unici a sapere della riunione, con evidente smacco della maggioranza di Pds, Ppi, Pri e Alleanza per Trieste, già all'epoca poco al corrente delle mosse del suo sindaco. E anche qui, niente di nuovo...) si vociferava che, in realtà, Illy e Donaggio avrebbero raggiun-

to solo un'intesa di non belligeranza, non trovandosi invece d'accordo sui nomi. Il sindaco, infatti, continuerebbe a sostenere Gambardella, e Donaggio, invece, Gropaix.

La bagarre si ripercuote nell'aula di piazza Unità, con sospensioni della seduta e richieste di chiarimento. Illy ufficializza ai suoi supporter di ritenere Gambardella un ottimo manager. Ppi e Pds abbozzano (nonostante la Quercia consideri il suo vero candidato Boniciolli, e i Popolari, Bor-

ruso), il repubblicano Castigliengo mastica amaro.

Il 31 marzo, colpo di scena. Dopo una giornata convulsa, e una tremenda guerra di veti incrociati, sia Gambardella che Borruso restano sul campo. Quando il nome dell'ex amministratore delegato dell'Ilva diventa pubblico, tra le forze politiche nasce un putiferio. Illy, pur seccatissimo, prende in considerazione l'idea di arrivare al compromesso su un altro nome. Anche Donaggio, aspettando un

segnale di fumo da piazza Unità, blocca i motori. Il sindaco comincia a considerare l'ipotesi Borruso, gradito ai Popolari, non sgraditissimo nemmeno ai leghisti. In piazza della Borsa, invece, si profila una duplice chance: Gropaix, o Michele Lacalamita, manager di provata esperienza. Nella ridda di voci (l'unico già ben insediato nella terna continua a rimanere Volli) si danno in rimonta le quotazioni di Boniciolli, mentre spunta qualche tiepida simpatia per l'allora assessore comunale Eugenio Del Piero.

In serata, la svolta. Dopo una lunga trattativa tra Illy e Donaggio, attorno alle 22.50 del 31 marzo dagli uffici del sindaco il fax trasmette al ministro Caravale l'indicazione congiunta dei Comuni di Trieste, di Muggia e della Camera di commercio: è Michele Lacalamita, 71 anni, ex presidente del Lloyd Triestino e di Fiume. Sul nome c'è anche la benedizione del numero due della Regione, Antonione, con cui Illy si è confrontato, il giorno precedente, dopo che la presidente, Alessandra Guerra, aveva fatto fuoco e fiamme sull'opzione Gambardella, rendendo portavoce del suo malcontento l'assessore Degano. Quest'ultimo, a sua volta, doveva fare i conti con l'indicazione del suo partito, il Ppi, più che mai incompontosi su Borruso.

Mentre le cronache politiche registravano fedelmente l'avvicinamento tra Illy e il Polo, Donaggio, pochi minuti dopo l'accordo, commentava: «Comune e Camera di Commercio hanno inteso esprimere una precisa volontà politica: trovare un'intesa su un nome autorevole in grado di attrarre ampi consensi».

La strada si apriva così all'insediamento di Michele Lacalamita ai vertici dell'Autorità portuale. Oggi il suo nome è ancora in pista. Chi lo fece, però, è su barricate opposte.

Arianna Boria

Il segretario dei Ds chiede al presidente della giunta di far conoscere alla città la sua opinione su Lacalamita

«Antonione spieghi i motivi del veto»

Il segretario dei Ds, Stelio Spadaro, entra apertamente nel dibattito di questi giorni sul rinnovo della presidenza dell'Autorità portuale, schierandosi a favore di Lacalamita e giudicando gli altri due nomi della terna (Elia e Santi) «improvvisazioni e semplici diversivi». «Tre anni fa - ricorda - il centro-sinistra aveva fatto altre proposte. Ma esse, nel confronto con Illy, erano state giudicate da Antonione, troppo di parte. Così si arrivò alla scelta di Lacalamita che, allora, una volta tanto tutti d'accordo, si ritenne in grado di assolvere con equilibrio la funzione di

guidare il porto. I fatti hanno confermato la validità di questa scelta. A Lacalamita - aggiunge - uomo per formazione ed esperienza lontanissimo dalla mia parte politica, va riconosciuto il merito di avere operato nell'interesse della città, con un'attenta visione del complesso quadro internazionale in cui si colloca il porto di Trieste».

Spadaro, rivolgendosi ad Antonione nella sua veste istituzionale, non come esponente di Forza Italia-LpT, chiede quindi al presidente della giunta regionale di spiegare alla città (non solo al consiglio) le ragioni

della sua contrarietà a una riconferma del mandato a Lacalamita.

La partita sul Porto si gioca, altrettanto intensamente, sia a Trieste che a Roma. Nella capitale, tutti i partiti hanno messo sotto referenti e contatti. Anche il coordinamento dei Socialisti democratici italiani ha informato il ministro Piazza della situazione incandescente riguardante le nomine e ha precisato che, in caso di discussione del problema nel consiglio dei ministri, sarà confermato il pieno appoggio della delegazione socialista al governo al candidato espresso dal cen-

tro-sinistra triestino, appunto Lacalamita.

«In questa vicenda - dice il coordinatore triestino dello Sdi, Alessandro Gilleri - emerge ancora una volta la mancanza di una reale e organica concertazione tra il massimo esponente del centro-sinistra a Trieste, Riccardo Illy, e tutte le forze della coalizione. Sia il Polo che il centro-sinistra hanno dimostrato in questa vicenda l'assenza di una cultura politica di confronto e mediazione, per una crescita comune e per lo sviluppo della città. Non si deve e non si può ricorrere all'aiuto e alla solidarietà politica



nazionale solo in caso di emergenza». Gilleri si dice convinto che il problema del porto non è il presidente, ma il potenziamento dei traffici, il pieno utilizzo dei suoi profondi fondali, l'armonizzazione di ogni recupero urbano, con il potenziamento e lo sviluppo delle

strutture. «Il Porto - prosegue - non può continuare a essere una grigia utopia, ma superando le divisioni delle tante piccole, quanto dannose, lobbies, deve diventare un riferimento e un volano per lo sviluppo occupazionale, sociale, urbanistico della città».

Nel reparto di neurologia dell'ospedale di Cattinara, fuggendo, «travolge» la vittima

Ruba il telefonino a una degente

Rintracciato dalla polizia su un taxi, finisce al Coroneo

IN BREVE

Emigranti in Australia, cerimonia alla Marittima

Nella ricorrenza del 45° anniversario della partenza della prima nave con la quale molti giuliani emigrarono in Australia, oggi alle 15.30 alla Stazione Marittima avrà luogo una cerimonia commemorativa che si concluderà con la benedizione di don Giuliano, parroco di San Luca. Quindi nella sala Vulcania si terrà un convegno intitolato «L'emigrazione giuliana a 45 anni dalla partenza della prima nave». Seguirà l'incendio la proiezione del documentario «Con Trieste nel cuore».

Concorrenza nel settore degli installatori: un convegno alla sala Zodiaco dell'Excelsior

«Regole per una corretta concorrenza nel settore dell'installazione e manutenzione». Questo il tema dell'incontro che si svolgerà questa mattina nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia Excelsior organizzato congiuntamente da Cna, Confartigianato e Ures Sdgs, le tre associazioni che rappresentano il comparto dell'artigianato e della piccola e media impresa. Sono previsti gli interventi del presidente dell'Anim-Cna, Paolo Scandera, dei parlamentari Walter Bielli, Manlio Contento e Mario Masiero.

Referendum del 18 aprile: vanno presentate entro le 19 in Comune le domande per gli spazi

Referendum del 18 aprile: oggi gli uffici comunali saranno aperti con orario continuato dalle 9 alle 19 per la presentazione delle domande relative all'assegnazione degli spazi destinati alla propaganda. Le istanze dovranno essere consegnate agli addetti dell'ufficio che si trova all'ammezzato e precisamente alla stanza 22 del Municipio. La chiusura dell'ufficio è stata anticipata alle 19. Infatti fino all'ultima consultazione elettorale l'orario prevedeva la chiusura alle 24.

Agevolazioni regionali alle imprese: un convegno nella sede dell'Associazione degli industriali

Le agevolazioni regionali alle imprese in vista della scadenza annuale fissata per il prossimo 31 marzo, saranno al centro di un incontro illustrativo organizzato dall'Assindustria nella sede di piazza Scorsola 1. L'appuntamento è per oggi alle 17. Relatore dell'incontro sarà il direttore regionale dell'industria, Claudio Calandra di Roccolino. Illustrerà le agevolazioni che consistono in interessanti contributi a fondo perduto.

Ha rubato il telefono cellulare di una paziente ricoverata all'ospedale di Cattinara, incontrandola poi casualmente in corridoio mentre scappava l'ha «travolto», ferendola a un piede, ha tentato di dileguarsi in taxi, ma alla fine è stato intercettato dalla polizia ed è finito al Coroneo con l'accusa di rapina impropria.

Il suo colpo vigliacco, Roberto Milanovic, un giovane di 27 anni che è nato a Capodistria, ma è cittadino italiano senza una dimora fissa, l'ha messo a segno l'altro pomeriggio nel reparto di neurologia. E' stato visto aggirarsi in modo strano nel reparto da una degente, una donna cinquantaduenne di Vittorio Veneto che proprio in quel momento usciva dal bagno. Per riuscire a scappare il giovane le è quasi franato addosso, procurandole lesioni a un piede giudicate guaribili in due giorni.

Subito la donna è andata a controllare la sua borsa che era custodita nel comodino e si è accorta che era sparito il telefono cellulare. E' tornata sui suoi passi per porsi all'inseguimento del ladro, ma questi nel frattempo era uscito dal reparto. Aveva però fatto in tempo a notarlo anche un uomo che nella stanza accanto era in visita a un proprio parente. I portieri avevano poi notato il giovane uscire di corsa e dirigersi verso la zona degli autobus e dei taxi, senza però riuscire a fermarlo.

E' scattato l'allarme alla polizia e agli agenti il ladro è stato descritto come un giovane di 25-30 anni, di corporatura media, alto all'incirca un metro e 70, con i capelli biondo-castani corti, con un orecchino al lobo destro e con addosso un completo jeans. All'esterno dell'ospedale i poliziotti sono riusciti a sapere che un giovane di queste caratteristiche era salito su un taxi che si dirigeva verso via Forlanini. In via Marchesetti la volante ha bloccato il taxi e il ladro, gettato il telefono cellulare sotto la macchina, ha tentato di scappare. Dopo un breve inseguimento però è stato bloccato e in una tasca del giubbotto gli è stato anche trovato un coltello.

Sulla «Napoleonica» Ragazzino si perde per pochi minuti

Allarme ed escursioni con il fiato sospeso ieri alle tre e mezzo del pomeriggio sui sentieri attorno alla strada Napoleonica. Una passeggiata durante una meravigliosa domenica con clima decisamente primaverile si stava trasformando in un incubo. Un ragazzino di undici anni infatti si era improvvisamente perso. Dopo qualche corsa affannosa alla sua ricerca, sono scattate le telefonate alla polizia, ma quando le due volanti sono arrivate il ragazzino per fortuna era già stato ritrovato.

In viale Miramare Lite a quattro causa parcheggio

Un diverbio per un parcheggio all'esterno della discoteca «Machiavelli» di viale Miramare, ha coinvolto all'alba di ieri quattro persone. Un giovane albanese dapprima se l'è presa con un altro automobilista a causa del posto per la macchina, quindi avrebbe rivolto la sua ira contro altri due ragazzi «colpevoli» di aver assistito alla scena, ma di non essere intervenuti. Alla fine le conseguenze peggiori le avrebbe subite lui che ha dovuto farsi medicare all'ospedale.

IL PICCOLO

Caffè espresso con quotidiano a parte

Espresso Caffè

Bevi
Cremcaffè
nel tuo bar
e fatti dare
il buono
per ritirare
nell'edicola
più vicina
la tua copia
de

IL PICCOLO

E' un regalo di
Cremcaffè
il caffè che
da sempre mette
l'accento sulla qualità

Bar che partecipano all'iniziativa dal 16 al 19 Marzo

Degustazione CremCaffè - piazza Goldoni, 10
Gelateria Bar Miramare - viale Miramare, 279
Bar Martini - piazza Vittorio Veneto, 4/c
Bar Grand Prix - Campo San Giacomo, 4
Bar Verdi - Muggia via San Giovanni, 4
La Cubana - via Roma, 12
Caffè Viennese - via Giulia, 75/3
Taxi Bar - via Giacinto Gallina, 2
Bar Da Emi - Ferneti, 1 Monrupino
Bar Gatteri - via Gatteri, 28
Bar If - via del Toro, 13
Minerva Bar - via San Francesco, 18
Bar Aldo - via Foschiatti, 6
Osteria Da Roby - via Scussa, 8

Grazia Bar - via Carducci, 8
Il Caffè - piazza Giotti, 8
Bar San Luigi - via Marchesetti, 13
Bar Gelateria De Martin - viale XX Settembre, 13
La Portizza - piazza della Borsa, 5
Bar Exquisite - via Caravaggio, 1
Marconi Bar - via Marconi, 2
Bar Piccolo - via Vecellio, 13
Web Cyber Caffè - viale XX Settembre, 9
Bar Pasticceria La Preferita - viale XX Settembre, 29/b
Bar Politeama - viale XX Settembre, 34/1
Bar Madison - viale XX Settembre, 8
Bar Ferruccio - via San Ciliolo, 103
Bar Avana - via Palestrina, 5
Latteria Caffè Trobbi - via degli Aldegardi, 28/c
Trattoria Vulcania - via Fabio Severo, 61
Accademia Biliardi - via Timeus, 3
Caffè Latteria Sestan - via San Ciliolo, 46

ORE DELLA CITTÀ

Club
Amici Utat

Per ragioni di carattere tecnico viene sospesa la presentazione prevista per oggi alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8, e rinviata a data da determinarsi.

Radio
Fragola

A partire da oggi, tutti i lunedì alle 10.30 e alle 19.50 sulle frequenze di Radio Fragola va in onda «Tam Tam», notiziario radiofonico plurilingue, prodotto da Radio Onde Furlane. Tutti i lunedì le informazioni, gli eventi, le iniziative del mondo dell'immigrazione in francese, spagnolo, serbo-croato, arabo, albanese e italiano.

Museo
sveviano

È aperta al Museo sveviano, in piazza Hortis 4 (II piano), una nuova mostra didattica sulla vita e le opere di Svevo e sull'ambiente e i personaggi che fecero da contorno alla sua vicenda umana e artistica. Il museo è aperto al pubblico (con visita guidata) ogni giorno, compresa la domenica, dalle 10 alle 12. Per informazioni: Biblioteca civica, tel. 040-301108.

Università
delle Liberet

Le lezioni di oggi: Carso Triestino, 15-17 (Pino Sfraga); Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Ayurveda, 16.30-18 (Gina Visotto); Sloveno I, 16-17 (Jasna Rauber); Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblah); Primo Soccorso, 17-19 (Flavio Tondato e Franco Erice della Croce Rossa Italiana); Ginnastica (Scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL
MODELLISMO

VETRINA

Corso ginnastica
posturale

L'Avalon organizza un corso di ginnastica posturale presso la SgT, tenuto da fisioterapisti: per informazioni 0335.5403375.

Conferenza: «L'Italia
vista dal fuori»

Questa sera il corrispondente culturale del Frankfurter Allgemeine Zeitung dell'intera con umorismo e ironia un quadro fedele della sua patria di adozione - l'Italia. Con numerosi esempi della vita quotidiana dimostrerà che le differenze e spesso i contrasti tra gli italiani di diverse regioni e di vari strati sociali sono maggiori che in ogni altra parte d'Europa. Nella sua conferenza Dietmar Polacek leggerà in tedesco parti del suo recente libro «Geliebtes Chaos Italien» e li commenterà in italiano. Biblioteca del Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, via del Coroneo 15, Trieste, ore 18 (ingresso libero).

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Battelli nel II anniv. (15/3) dalla figlia e genero 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Brez nel III anniv. (15/3) 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Romano Bullo nel VII anniv. (15/3) pro Graziella e Davide 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Livio Busato per il compleanno (15/3) dai suoi cari 100.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Giuseppe (Mario) Chermaz per il compleanno (15/3) dalla moglie Olga 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesca Cuccagna nel XX anniv. (15/3) dal figlio 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del mio papà

Anziani
Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato.

Emigrati
in Australia

Oggi alle 15.30 al molo Bersaglieri avrà luogo una cerimonia commemorativa, con la deposizione floreale in mare alla memoria degli emigranti scomparsi. La benedizione verrà impartita da don Giuliano Vattovani, parroco della chiesa di San Luca. Seguirà nella sala Vulcanica della Stazione Marittima, un convegno su «L'emigrazione giuliana a 45 anni dalla partenza della prima nave da Trieste» — e una proiezione video «Con Trieste nel cuore», patrocinato dalla Regione.

Consorzio
garanzia fidi

Oggi alle 15.30, avrà luogo nella sala Oceania della Stazione Marittima l'assemblea ordinaria annuale del Consorzio di garanzia fidi di tra piccole e medie imprese commerciali e del terziario, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo della provincia. Verrà presentata dal presidente Beniamino Nobile la relazione sulla gestione predisposta dal direttivo sull'attività del Consorzio nel 1998 e verrà sottoposto all'assemblea il relativo rendiconto di gestione.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Sergio Marsi presenta il suo film-documentario «Il Paese di Vasco da Gama», una panoramica sulle località più suggestive del Portogallo. Ingresso libero.

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: ulisse@interactiva.it

FARMACIE

Dal 15 al 20 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goidoni 8; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goidoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa.

Giacomo da Maria Bole 50.000 pro Astad, 100.000 pro Com. San Martino al campo.
— In memoria di Luciano Katalan nel X anniv. (15/3) dalla moglie Uccia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fanny Marchio nel XIII anniv. (15/3) da Claudia Mattiol 25.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».
— In memoria di Attilio Poldrugovaz da Anna Mocchi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Giorgio Balza da Adriana e Valentina Paroli 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo Barcola (poveri).
— In memoria di Redo da Monica, Ariella e Guido 100.000 pro ass. Cuore Amico-Muggia.
— In memoria di Livia Rismondo ved. Viola dalle compagne della III B, 220.000

Filo d'Argento
Auser

Chi vorrà passare un pomeriggio in compagnia venga oggi alle 16 al Filo d'Argento in Largo Barriera 15: comporremo insieme dei fiori di carta.

Oratorio
Salesiano

Da oggi all'Oratorio don Bosco, in via dell'Istria 53, verrà aperto uno spazio dove i ragazzi che lo desiderano, possono scambiare giochi di società, fumetti, collezioni varie. Orario: da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18. Per informazioni tel. 040/638526, chiedere di don Federico.

Bambini e tv:
un libro-ricerca

Oggi alle 17 nell'aula magna del liceo Oberdan, a cura dell'Università delle Libertà Auser in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione e con il Gruppo Student Office, sarà presentato il libro-ricerca «Bambini, mai soli davanti alla tv» di Francesco Pira ed Enzo Kermol.

Circolo
Generali

Oggi alle 17.30 nella Sala del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Grazia Bravar, conservatore dei Civici musei di storia e Alessandro Paglia, presidente del Circolo nautico delle Generali di Venezia, presenteranno il volume di Alberto Rizzi «Il leone di San Marco in Istria» edito dalla Signum di Padova con la collaborazione dell'Irci e della Regione Veneto.

Skal
Club

Oggi alle 18 nella sala del Jolly Hotel Giovanni Gregori parlerà su «Il turismo tra ambiente e cultura».

MOSTRE

Generali
Circolo Aziendale
espone
FRANCA BATICH

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/3	4.00	Gb PAUL RICKMERS	Ancona	Molo VII
15/3	7.00	Cy ZIM RAVENNA	Alessandria	VII
15/3	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31/Bis
15/3	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
15/3	8.00	La NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	Rada
15/3	8.00	Sv IPOCRATIS	Bar	Scalo L.
15/3	12.00	CI MARJAN I	Capodistria	44
15/3	18.00	Pa MSC ELIANA	Ravenna	Molo VII
TRIESTE - PARTENZE				
15/3	8.00	Ma ENERGY	Capo Passero	Siot
15/3	14.00	Gb PAUL RICKMERS	Capodistria	Molo VII
15/3	15.00	Cy ZIM RAVENNA	Ravenna	VII
15/3	20.00	Ma STROFADES II	ordini	47
15/3	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31/Bis
15/3	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
15/3	20.00	CI BOBARA	Capodistria	33
15/3	20.00	Rs DIMITROV	Craklion	Adria T.

Lega italiana per la lotta
contro i tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori comunica che, per motivi tecnici, la mostra benefica di Tallei viene rimandata a lunedì 22 marzo alle 18 alla galleria d'arte Athena in via S. Francesco 51/A.

Giornate Fai
di Primavera

Il Fai-Fondo Ambiente Italiano, delegazione di Trieste, — invita i propri aderenti e volontari ad intervenire all'incontro di presentazione della Giornata Fai di Primavera domani alle 11.30 al Caffè Tommaseo (Riva III Novembre 5).

Assemblea
dei granatieri

Venerdì, alle 17, alla Casa del combattente di via XXIV Maggio sarà tenuta l'assemblea annuale dei granatieri in congedo della sezione Stuparich di Trieste. All'ordine del giorno il resoconto delle attività svolte nel 1998, le proposte per il corrente anno e il rinnovo del consiglio direttivo triennale.

A Berlino
con l'Anla

Il Gruppo Anla della Fincantieri mercantile organizza una gita pasquale a Berlino dal 3 all'8 aprile. Sono disponibili gli ultimi posti. Prenotazioni alla sede Anla al Circolo Fincantieri in Galleria Fenice 2, (tel. 040/661212) il martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Linea
Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero telefonico 040/306666 e al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Centro studi
calabresi

Il Centro studi Calabresi comunica che venerdì 26 marzo alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione avrà luogo nella sede sociale l'assemblea ordinaria dei soci per eleggere il consiglio direttivo del sodalizio e la nomina di altre cariche sociali.

Corso di
fotosub

In collaborazione con il Nauti scuba center Bignami, la As Subway organizza in aprile nella sede di via Cadorna 5 un corso di Fotosub. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Cadorna 5 tutti i martedì dalle 20 alle 21.30 (tel. 040/300698) oppure tel. 0 3 3 5 / 2 6 4 6 6 3, 0 3 3 5 / 8 0 0 0 6 1 0, 0335/445514. Si accettano inoltre le iscrizioni per i corsi di prossimo svolgimento: scuba diver (primo livello) e advanced (secondo livello).

Mostra
all'Apt

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, la mostra personale di Denis Indelicato che rimarrà aperta fino al 23 marzo con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13, domenica e festivi chiuso.

L'Assocasa
per gli inquilini

Dal primo dicembre 1998 è in vigore la nuova legge sulla disciplina delle locazioni. L'assistenza dell'Assocasa riguarda tutte le problematiche che potranno instaurarsi nel corso del rapporto di locazione. Per informazioni Assocasa/Ugl (tel. 040/7606411) martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Promozioniamo!
GIOIELLERIA
sconto
30%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 - 040/371460

Antonione ospite della Federcasalinghe
Giovani e mercato del lavoro
La Regione alla ricerca
di nuove strade per il futuro

Scuola e mercato del lavoro; accedere a tutte le risorse comunitarie possibili per potenziare la formazione; favorire l'apprendistato, ridandogli dignità formativa; incentivare l'imprenditoria giovanile e nuove assunzioni; indicare alle famiglie e ai ragazzi che stanno per entrare nel mondo del lavoro i percorsi che via via offrono maggiori possibilità d'impiego. Queste le strade che la Regione intende percorrere per bloccare l'esodo di quei duemila giovani che ogni anno se ne vanno da Trieste per trovar lavoro altrove. Se ne è parlato giovedì 11 in un incontro-dibattito su «Trieste alle soglie del Duemila, quale futuro per i giovani?» promosso dalle Donne europee Federcasalinghe. Nella sala della Friulia il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, ha risposto alle domande che gli sono state indirizzate delineando gli attuali limiti e gli obiettivi futuri che la Regione intende perseguire per favorire l'occupazione giovanile in città.

Sollecitato dalla presidente locale del sodalizio Serena Mancini, Antonione ha analizzato la situazione triestina, anomala rispetto ad altre aree della regione. «In città il problema del lavoro per troppi anni è stato risolto creando "carrozzone" che hanno fatto crescere il debito pubblico — ha ricordato —. Dai primi anni Novanta il meccanismo perverso delle partecipazioni statali è stato abolito, e ciò per Trieste ha significato la necessità di affrontare una vera rivoluzione culturale. I posti di lavoro non si possono più "inventare", così come non si inventa dall'oggi al domani una cultura comunitaria. Occorre creare le condizioni perché le imprese vengano a investire da noi».

La Regione, ha detto Antonione, si sta attivando per i giovani: attraverso la sua finanziaria Friulia vuole incentivare con contributi l'imprenditoria giovanile. Nella finanziaria dello scorso dicembre è stata presentata la proposta (non ancora approvata dal Consiglio) di dare 10 milioni a quei piccoli e medi imprenditori, artigiani, commercianti che aumentano l'occupazione assumendo un giovane per almeno 18 mesi. In tutto la Regione mette a disposizione dieci miliardi, che significano — secondo Antonione — mille posti di lavoro in più.

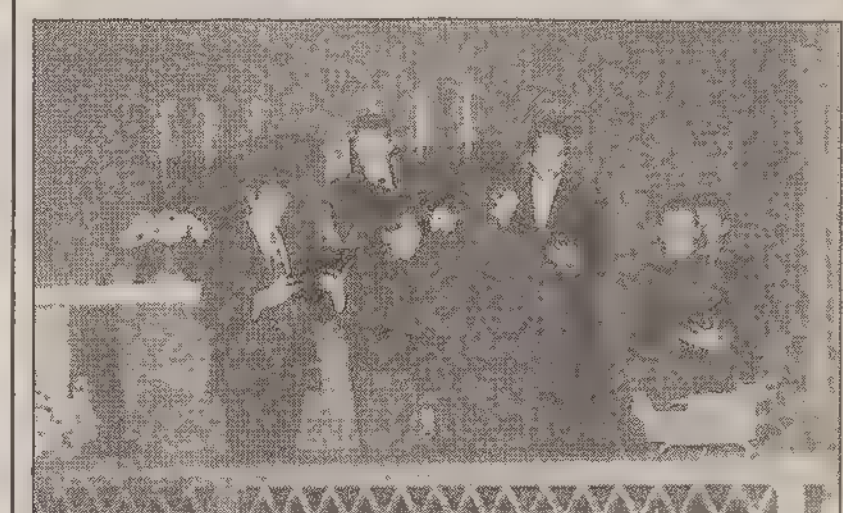
Anna Maria Naveri

RICHIESTE
Spazi di propaganda
referendaria: orari
dell'ufficio comunale

Il Comune ricorda a tutti gli interessati che oggi l'ufficio presentazione atti situato al piano ammezzato (nella stanza 22) del palazzo municipale di piazza Unità d'Italia rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 19.

Nell'ufficio stesso potranno essere depositate le istanze inerenti l'assegnazione di spazi da destinare alla propaganda relativa alla consultazione referendaria in programma per il 18 aprile prossimo.

MUSICA



Un anno di «Vox Nova Tergeste»

Il gruppo vocale «Vox Nova Tergeste» diretto da Silvia Rosani ha festeggiato nei giorni scorsi il primo anniversario della fondazione. Nella foto, il complesso ritratto durante la cerimonia per l'amministrazione del sacramento della Confermazione officiata di recente dal vescovo Eugenio Ravagnani nella cattedrale di San Giusto.

Università della terza età
Le lezioni della settimana

Inglese: corso base, sospesa; aula C, 9.30-11.30. W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 10-11.30. A. Benvenuti: Fiori di carta; aula A, 16-16.50. B. Cester: Novità in Astronomia; aula A, 17-18. L. Veronese: Napoleone innamorato. Lettere a Giuseppe; aula B, 16-16.50. E. Sisto: Francese: II corso; aula B, 17-18. S. Covelli: Laguna di Venezia: incisione dell'opera dell'uomo nei secoli; aula C, 17-17.50. E. Sisto: Francese: III corso.
Mercoledì: aula computer università della Terza Età, via Corti 1/1, 9.30 e 10.30 pratica al computer. Aula A, 9-10.50. A. Sanchez: Spagnolo: corso unico, sospesa; aula B, 9-11.30. U. Amodeo: Recitazione e regia sospesa; aula C, 10.20-12.10. L. Leonzini: Inglese: corso base;

aula A: 15.45-16.50. F. Nesbada: «Il lago dei cigni» di Ciaikovski, sospesa; aula A, 16-16.50. Dell'Adami: Urologia: la prostata; aula A, 17-18. R. Mezzana: Classificazione delle piante; aula B, 16-16.50. P. Stenner: Meteorologia e variazioni climatiche; aula B, 18-18.50. N. Orciuolo: Viaggiare con sicurezza e intelligenza; aula D, 16-16.50. F. Forti: Conferenza. Il nostro Carso.
Giovedì: aula A, 9-9.50. C. Fetting: Tedesco: I corso; aula A: 10.10-12.10. G. Maurer: Tedesco: II e III corso; aula B, 9-10.50. A. Sanchez: Lingua spagnola: corso unico, sospesa; aula D, 9.30-11.30. M.G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A+B, 16-16.50. F. Firmiani: Dal Realismo all'Impressionismo; aula A: 17.18. L. Verzier: Attività corale; aula B, 17.18-18. E. Sisto: Letteratura fran-

cese: Re Sole: l'affermazione della monarchia assoluta; aula C, 16-18. S. Colini: Recitazione dialettale. Venerdì: aula magna via Vasari 22, 16-17.30. M. Re: Corso di medicina: interventi assistenziali nella ipospermia acuta e cronica; aula A, 9.30-12.20. M. de Gironcoli: Inglese: I, II e III corso; aula B, 9-9.50. L. Earle: Inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11. L. Valli: Inglese: conversazione; aula B, 11.20-12.10. L. Leonzini: Inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30. W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30. G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50. L. Segre: La novellistica italiana dall'800 al '900; aula A, 17.18-18. A. Colosimo: Ruolo del Veterinario nella «Pet therapy» - «Cursarsi con gli animali»; aula B, 16-17.50. E. Sisto: Francese: II corso e III corso.
Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Mercoledì visita guidata all'appartamento Morpurgo, in via Imbriani 5. Ritorno alle 11; accompagnerà Laura Pison. Riservato ai prenotati.

— In memoria di Mario Volsi da Catenacci, Willy, Elvira, Franco, Andrea, Cristiana 200.000 pro Ass. Amici del cuore, da Berta Hrovatin, Egidio Gustinich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Vouk da Francesca Castelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Zachignia dalla cugina Luciana Piciga e famiglia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico); dalle zie Vittoria, Evelina e Bruna 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Sergio Zotti da Renzo e Renata Pessato 200.000 pro Cest 2 (handicappati); da Faliere e Rosetta 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elisabetta Mendler 50.000 pro Astad; dallo studio Zotti e servizi aziendali Srl 940.000 pro Airc.
— In memoria di Ennio Wolf

dalle famiglie Lionello e Luciano Furlanetto 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria dei propri cari defunti da Annamaria Menis 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— Da N.N. 50.000 pro Astad, 20.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Giovanna Basacio Labignan dai colleghi della Grandi Motori Trieste del figlio Mario Labignan 255.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nora Bena ved. Ruzzier da Luciano, Silvia, Furio e Carlotta 100.000 pro Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Romano Berni da Coretti Albano ed Elda 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria del dottor Sergio Borri dagli amici e colleghi della figlia Donatella

100.000 pro Sweet Heart, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 417.000 pro convento padri Cappuccini (via Capitolina); dalle fam. Aldo e Maurizio Rocca 100.000, da Germania Mandich 100.000 pro convento padri Cappuccini di Montezza.
— In memoria di Romana Bressan Cernich da Grazia, Ruggero, Fiore 25.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); dalle fam. Aldo e Maurizio Rocca 100.000, da Germania Mandich 100.000 pro convento padri Cappuccini di Montezza.
— In memoria di Francesca ved. Cavalieri dalla prof. Diana Larese 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano Chiarato dagli alunni della II A scuola media Stuparich 54.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvio Grassi dalle fam. Cornachin - Bonifacio 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

Associazioni dei consumatori

Con riferimento alla segnalazione «In difesa dei consumatori» apparsa sul Piccolo dell'8 marzo scorso le sottoscritte associazioni vogliono innanzitutto ribadire che la vera difesa dei cittadini avviene fornendo loro consigli e informazioni corrette e precise.

Per cui, non senza rilevare l'inesattezza dei conteggi indicati nella citata nota, vogliono peraltro evidenziare che in merito all'Iva hanno già sollevato, anche a livello nazionale, dubbi in ordine alla legittimità costituzionale sulla sua applicazione che - lo ricordiamo - deve venire applicata esclusivamente al valore aggiunto praticato sugli scambi e/o cessione di beni o servizi e quindi, nel caso concreto, solamente sul canone di utenza e sui consumi effettivi. E su questo le associazioni firmatarie già da tempo si sono attivate presso l'Acegas e la Telecom, anche nell'intento di ottenere canoni di utenza sociali.

Un lavoro incisivo viene svolto con molta determinazione dalle associazioni consumatori a livello istituzionale per dare maggiore impulso alla legislazione legislativa, ossia ai codici di comportamento, e di autoregolamentazione, puntando soprattutto sui servizi, dall'energia alla banca, fino ad arrivare ai prodotti di largo consumo. Basti pensare alla legislazione voluta a tutela del consumatore: dalla legge sul ripensamento a quella sulle clausole vessatorie, fino alla normativa che dovrà assicurare ai consumatori una rappresentanza forte e istituzionale, con un ruolo partecipativo e consultivo. E ciò a tutti i livelli.

La tutela del consumatore deve avvenire attraverso una corretta informazione che tenga conto di quelli che sono i suoi diritti e i suoi doveri, senza strumentalizzazioni ma estremamente decisa contro l'arroganza e le prevaricazioni.

Consumatori Acli
Federconsumatori
Otc-Adoc

Il termine «vorspan»

Ecco il significato su cui chiedeva informazioni una lettrice della parola tedesca «vorspan» (si legge forspan): attacco doppio di cavalli. Quando un carro (trainato naturalmente da cavalli) aveva un carico particolarmente pesante, per

IL CASO

Auto a velocità elevata nel tratto Sistiana-Aurisina: «Insufficienti segnaletica e controlli»

Una strada troppo pericolosa

Vogliamo porre all'attenzione delle autorità competenti che il tratto di strada che da Sistiana porta all'abitato di Aurisina viene affrontato spessissimo (più di 40 auto al giorno) a velocità superiore ai 100 km orari. Particolarmente pericoloso a tale velocità è l'incrocio con la strada che porta alle cave, già luogo di un incidente mortale nell'estate 1998 e di vari altri incidenti solo per caso non mortali.

Infatti gli autoveicoli provenienti da Sistiana, dopo vari rettilinei, si trovano - in concomitanza con l'incrocio per Slivia - ad affrontare una curva

che limita totalmente la visibilità e immediatamente, dopo 100 metri, si trova l'incrocio suddetto con la strada che porta alle cave. In vicinanza di tale incrocio sono costretti ad oltrepassare la strada numerosi residenti, spesso in età avanzata, ad esempio per portare le immondizie al cassonetto.

Il limite di 50 km/h più volte segnalato in direzione Sistiana, è assolutamente inesistente in direzione Aurisina (l'ultimo segnale 50 km/h si trova a 2 km, prima del raccordo con l'autostrada). Non risulta che negli ultimi anni si proceda al controllo

della velocità in tale tratto.

Tale insufficiente segnaletica e la mancanza di controllo rende molto probabile il ripetersi di incidenti, che hanno visto coinvolta anche la figlia di un ex assessore del Comune di Duino-Aurisina.

Si invitano quindi le autorità preposte, già verbalmente e per iscritto sollecitate, a provvedere vista l'arroganza dei guidatori che invitati a limitare la velocità - spesso reagiscono con comportamenti villani, certi della totale impunità.

Iolanda Marangon e altre quattro firme

superare una salita (per esempio l'attuale via Commerciale) alla più vicina Stazione di Posta chiedeva un «vorspan», cioè l'aggiunta di due, ma anche quattro e persino dodici cavalli di rinforzo. La parola tedesca è rimasta nel gergo dei facchini di porto. Esempio: «Te son stanco o debole, te servi un vorspan?».

Leone Veronese jr.

Porto: l'esempio di Barcellona

Ho letto i servizi di Paolo Rumiz sul progetto di trasformazione del porto vecchio di Trieste affidato all'architetto catalano che portò a compimento quello di Barcellona, allo scopo di fare altrettanto anche da noi.

Due anni fa ho soggiornato a Barcellona e ho visitato in lungo e in largo le strutture sorte al posto del vecchio porto: è un megacentro commerciale in edifici del tutto nuovi, attrezzature sportive e turistiche, diportismo nautico, ecc. Ciò che più mi meravigliava è come mai con una simile iniziativa la disoccupazione in una città di quattro milioni d'abitanti sia passata dal 22% al solo 6%. Quale indotto ha determinato un così massiccio aumento di posti di lavoro? Ecco una cosa da esaminare a fondo prima di prendere delle decisioni.

Le Olimpiadi del 1992 sono state il volano che ha spinto la metropoli catalana a darsi un nuovo volto. È sorta la nuova stazione

centrale ferroviaria di Santa Colòmba sotterranea, tutt'intorno è stato sventrato un intero rione e riedificato poi con strutture modernissime, si sono costruiti tutta una serie d'impianti olimpici.

Una cosa è certa: se si vuole seguire l'esempio di Barcellona bisogna distruggere completamente il nostro porto vecchio. E poi che ne sarà? Le nuove edificazioni porteranno a tutta quella serie d'attività diverse, non più portuali? Lo stesso progettista avanza delle riserve se l'impatto

con la nuova realtà non dovesse avere quegli effetti positivi riscontrati nella sua città. Barcellona, sul piano portuale, ha un limitato retroterra ed è invece un gioiello su quello del turismo. Per seguire gli itinerari descritti nella guida turistica ci ho messo ben due settimane, mentre a Trieste si fa altrettanto in due-tre giorni.

Se per il turismo stanziale non ci sono troppe prospettive, per quello di transito c'è invece una crisi di navi. Possiamo vedere quale successo abbiano avuto quegli armatori greci che

collegano coi loro traghetti Trieste a Patrasso sia con turisti su automobile merci su camion. Tale sede, dove già funzionava anche l'Adria terminal con proprie banchine, diverrebbe luogo ideale per altre linee di navigazione di sicuro successo nel bacino Mediterraneo considerando il boom turistico che sta interessando Egitto, Marocco e Turchia.

Tutti questi luoghi alquanto vicini sono ora raggiungibili esclusivamente per via aerea. Ma se vi fosse delle navi traghetti in partenza da Trieste per coloro che volessero recarsi con la macchina, il porto vecchio, adeguatamente ristrutturato, diverrebbe forse anche insufficiente convogliando su di sé l'intera Mitteleuropa. Come mai nessun armatore italiano ha pensato a un tanto? «No se pol» o più semplicemente «no se vol»?

Ho detto «adeguatamente ristrutturato» perché un ripristino delle antiche funzioni è probabilmente ormai impossibile. In una recente visita guidata all'interno del porto vecchio ho potuto constatare lo stato di fatiscenza in cui si trovano quelli che una volta erano gli opulenti magazzini, il cui recupero è molto dubbio. E veramente una gran vergogna per chi con la sua trascuratezza li ha lasciati decadere in tal modo (o è forse questo che si voleva?); e ancor più lo sarebbe se dovessero venir inevitabilmente abbattuti.

Quello che si è fatto per il vecchio porto di Barcellona,

è scaturito dal «coraggio della disperazione». Ed è perciò che, diversamente dal solito, non assumo una posizione favorevole o contraria a quanto si va progettando; ma mi trovo fortemente perplesso.

Sono sempre stato e sono pessimista per quanto riguarda la volontà politica italiana nei confronti di Trieste e delle sue possibilità di sviluppo emporiale di cui ho voluto pur tuttavia dare una versione moderna parlando di traghetti. Vorrà dire che se toccherà anche a noi munirci di questo «coraggio» e nel caso esso dia dei buoni risultati (invece dell'ulteriore temuta «cattedrale nel deserto») per Trieste non resterà che erigere un «ex voto» a quanto le viene progettato «per grazia ricevuta».

Stelio Tenci

Un'identità misteriosa

Facciamo seguito alla lettera della signora Gabriella D'Andria, pubblicata il 4 marzo, desidero aggiungere un particolare che se da un lato dovrebbe chiarire definitivamente l'identità del caro Emidio o Emilio, noto personaggio del rione di San Vito, d'altra parte rischia di infittire il piccolo mistero.

Effettivamente, come dice la signora D'Andria, nel marzo 1993 è deceduto il signor Bestiaco, ma come ben risulta dalla targa scolpita posta sul loculo n. 3731 del campo 11 il suo nome era Erminio. Era la stessa persona (e dunque non Emilio e nemmeno Emidio) oppure no? Colgo l'occasione per precisare che la foto del personaggio in questione pubblicata il 17 febbraio fu da me scattata in via Santa Giustina e non in via Belpoggio: errore comunque mio.

Giorgio Giorgetti

La scuola ringrazia

La coordinatrice del Centro Eda, assieme alla professoressa Alessandra Buttazzoni e ai partecipanti al corso «Dalla Trieste di ieri alla Trieste di oggi», ringrazia sentitamente il signor Pantarotas della chiesa di San Nicolò, il pastore valdese Renato Coisson della chiesa evangelica elvetica e la Comunità ebraica per la disponibilità dimostrata durante le visite didattiche effettuate e seguite con molto interesse dai frequentanti il corso.

Direzione didattica
14.0 Circolo



Cossiga, un progetto fallito

Il progetto politico dell'Udr - cui il Cdu diede la propria convinta adesione fino a sciogliersi per confluire nel nuovo partito guidato dal presidente Cossiga - era quello di giungere a un sistema bipolare in cui l'alternativa alle sinistre fosse imperniata su un forte centro, distinto dalla destra democratica e con essa competitivo, pur nell'alleanza. E ciò in coerenza con il sistema predominante nei paesi europei dove l'alternanza è tra i partiti aderenti al Partito popolare europeo e quelli aderenti al Partito socialista europeo. Tale disegno presupponeva la disgregazione del Polo e dell'Ulivo per dar vita ad una diversa articolazione bipolare.

Indubbiamente l'iniziativa di Cossiga è riuscita a provocare un notevole scompiglio tra le file del centro sinistra. Ora però il disegno dell'Udr è fallito, come ha ammesso Cossiga. Non è riuscito il tentativo di disarticolare il Polo che ha dimostrato anche nelle piazze la sua compattezza e il suo radicamento popolare; e poi l'Ulivo non solo non è morto (non è stato cioè rinnegato dai partiti che vi si richiamano, compreso il Ppi) ma anzi l'idea di realizzare un partito democratico dove far confluire ed integrare esperienze diverse è stata ripresa da Prodi, Di Pietro e i sindacati e, soprattutto, sembra ormai radicata nell'elettorato di centrosinistra, come dimostrano i recenti sondaggi.

Oltretutto, le scelte compiute dall'Udr sono risultate perlomeno sconcertanti e contraddittorie. Non si può dichiarare di voler costruire un centro alternativo alle sinistre e poi dar vita a un governo con D'Alema e Cossiga, dandone prima una lettura in termini di provvisorietà ed emergenza, salvo poi, con estrema disinvoltura, passare a una scelta strategica di centrosinistra. Per non parlare dei ribaltoni, delle penose convulsioni dei giorni scorsi e della proposta finale di

confluenza in un Ppi che non solo non ha rinnegato l'Ulivo, ma rischia di essere politicamente e numericamente spazzato via dall'iniziativa di Prodi, Di Pietro e i sindacati che diverranno i veri interlocutori dei Ds.

Molti deputati, senatori e dirigenti periferici del Cdu ritengono che il partito debba considerarsi definitivamente svincolato dall'adesione all'Udr, deliberata sulla base di presupposti politici completamente stravolti, e che si debba guardare con attenzione alla Costituente dei democratici di centro, proposta dal Ccd, e alla Federazione di centro promossa da Forza Italia, di cui è stata, tra l'altro, apprezzata la decisione di inserire nel proprio simbolo quello del Ppe. Per parte nostra ci riserviamo di verificare, anche in sede locale, i contorni di tali iniziative e la loro percorribilità.

Dario Locchi
segretario provinciale Cdu

La nuova legge sull'espanto di organi

A febbraio la Camera ha varato una legge che rivoluziona quanto predisposto in materia di trapianti d'organo: il «silenzio-assenso». Di fatto, ciò comporta l'arruolamento di tutti i cittadini, tra i donatori. L'eventuale contrarietà all'espanto d'organo dovrà essere dichiarata, espressamente e preventivamente: altrimenti, in caso di coma irreversibile e morte cerebrale, si procederà agli eventuali espanti, nulla contando la contrarietà dei familiari. Questo risultato si otterrà mediante sollecitazioni periodiche da parte delle Aziende sanitarie locali, dei medici di base e dell'anagrafe ogni qualvolta venissero richiesti documenti d'identità.

Considerata l'importanza della legge, considereremo interessante che le pagine del Piccolo si aprissero a un dibattito su questo tema al fine di segnalare le posizioni dei lettori sensibili al problema.

Ufficio
per le politiche culturali
Alleanza nazionale

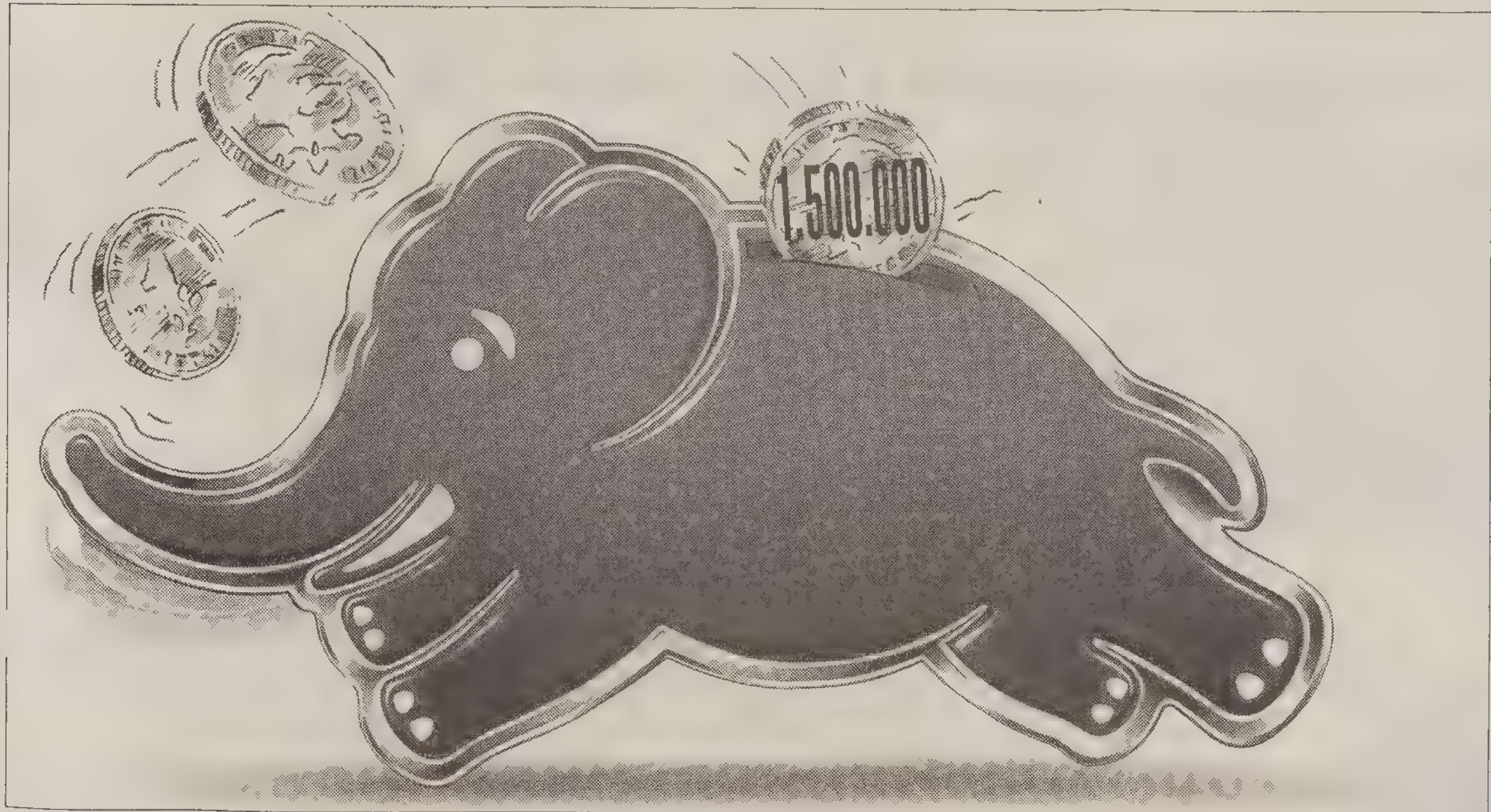


I marinai della nave austriaca «Zrinyi» nel 1918

Con chitarra e mandolini questo gruppo di marinai nostrani, imbarcati sulla nave da battaglia austriaca «Zrinyi», ricordava il 1918, auspicato come «ultimo anno di guerra».

Pietro Covre

Lancia Y non sottovaluta mai le vostre aspettative.

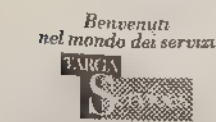


Per il vostro usato,
Lancia Y vi offre
L.1.500.000 in più
sulla quotazione
di Quattroruote

e in più

Lancia Y vi offre
un finanziamento
di L.14.000.000
in 36 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 a partire da L.17.500.000 (prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.). Anticipo L.3.500.000. Importo finanziato L.14.000.000 in 36 mesi. TAN 0% - TAEG 1,18% in 36 rate da L.388.889. Spese gestione pratica e bolli L.270.000. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida salvo approvazione SAVA e solo per vetture disponibili in rete.



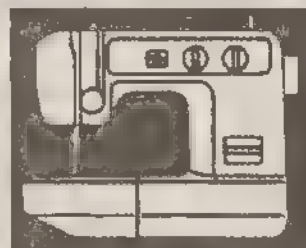
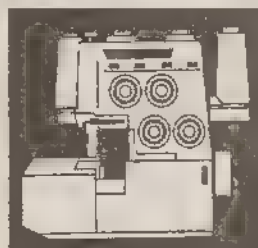
È un'iniziativa della Concessionaria Lancia. Valida fino al 31 marzo.

FERRUCCI Via Flavia, 55 Trieste Tel. 040/381010

Lancia Il Granturismo

Villini

PIAZZA GOLDONI 5 VIALE D'ANNUNZIO 26
TEL. 040.636141 TEL. 040.660484



2 MACCHINE:
TAGLIACUCI + ZIG-ZAG
L. 990.000

Per 5 anni: garanzia, assistenza
tecnica ed istruzioni gratuite

DIMAGRIRE SENZA FAME

SENZA MEDICINE. CON UNA MODERNA TECNICA DI ELETTROSTIMOLAZIONE, TORNERETE IN POCO TEMPO AL VOSTRO PESO IDEALE. CON UNA DIETA PERSONALIZZATA MAI PIÙ CHILI DI TROPPO. INOLTRE: LIPOLISI, TERAPIE ANTICELLULITE, MASSAGGI TERAPEUTICI, ESTETICI RILASSANTI. CORSI DI BALLO LISCIO E LATINO AMERICANO CON DANIELE. CORSI DI GINNASTICA DOLCE E AEROBICA CON SABRINA.

ARCADIA

Associazione sportiva per la cura della persona e di supporto alla salute
Per informazioni telefonare 040/3728501
oppure venite in **PIAZZA BENCO 4**

STUDIO INTIMO

BIANCHERIA INTIMA FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA*
TRIESTE • Via Settefontane, 6 - Tel. fax: 040/368717
INTERNET: WWW.FRIULIVENEZIAGIULIA.COM/STUDIOINTIMO

RIAPRE DOMANI
CON 2 NOVITÀ:

DALLA SVEZIA:
LA BIANCHERIA INTIMA
SPORTIVA
CRAFT

DALLA GERMANIA:
LE PRESTIGIOSE CALZE
ERGONOMICHE
FALKE



Ristorante

«AL BRITANNIA»

Servola Centro Trieste

Siete sempre i
benvenuti!

... dalla spaghettonata,
al menù alla carta,
al dopocena...

Lino e Fabio
con voi fino a tardi.

TELEFAX 040/830708

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA Guida ai RISTORANTI D'ITALIA 1998

COPPA TRIESTE In serie A ennesimo successo (7-2) della capolista Miramare-Bar Sportivo

Non sbuca una Gemma in classifica

In serie B allunga la Birreria Joyce - In serie C lo scontro diretto finisce in pari

La ventiquattresima vittoria stagionale, un largo 7-2 inflitto a spese della Cooperativa Gemma, consente sulla Gelateria Miramare-Bar Sportivo di proseguire nella sua impressionante serie positiva nella serie A di Coppa Trieste e di mantenere inalterato il vantaggio in classifica nei confronti della più diretta inseguitrice.

I quindici punti di vantaggio a dieci giornate dalla fine della stagione rappresentano un margine di assoluta tranquillità: proseguendo di questo passo, la capolista del campionato potrebbe festeggiare con largo anticipo la conquista di un titolo sfuggito proprio all'ultima giornata nella scorsa stagione.

Campionato di tutto rispetto per l'Elettrolight che consolida la sua seconda posizione dopo il secondo 7-1 inflitto a spese delle Autovie Venete. Un risultato ampiamente meritato che consente alla compagine di Acampora di allargare la forbice nei confronti della squadra in lotta per il terzo posto: in rialzo le quotazioni del Goretti Gomme che piega 6-1 la Cooperativa La Fenice e sorpassa la Taverna Babà, fermata con il minimo scarto dal sempre pericoloso Gomme Marcello.

Nella massima categoria da segnalare il cammino dell'Elettrolight che si consolida in seconda posizione.

Tra le squadre di testa rallenta anche l'Abbigliamento San Sebastiano/Mr Harris di Vitturi fermato 4-3 da una Cooperativa Arianna apparsa in salute. Con il successo conquistato sul verde di Borgo San Sergio la formazione allenata da Lizzi mette praticamente al sicuro la permanenza nella massima serie. Nell'ottica salvezza vittoria pesante per il Pittarello Il Giulio sul Laurent Rebula ma soprattutto per il Moto Shop di Strazzullo che pie-

gando 5-3 il Montuza riduce sensibilmente le distanze dalla coppia assediata al terzo ultimo posto.

In serie B allunga al comando la Birreria Joyce che piega 5-2 il Sarc e approfitta del passo falso del Spermatozo Jéz, fermato da un'ottima Pizzeria Andy e Alice. Rallenta il passo anche il Fratelli Schiavone che si fa imporre il pari dall'Oktobefest consentendo alle inseguitrici di ridurre il divario dalla terza piazza, ultima utile a consentire il salto di categoria. Si rifanno

sotto, così, oltre all'Andy e Alice anche l'Immobiliare Progetto Casa, vittorioso 2-1 sul Bar Mario Bss. Sconfitte pesanti per il Delta Distribuzione, fermato 4-1 dal Buffet Ai 2 Moreri e per la Cooperativa Alfa, superata 5-4 dall'Acì 116/Carrozzeria Rio. Largo successo per l'Abbigliamento Nistri sull'Acì Cologna Bar «G» e per la Pizzeria Ferriera che ha avuto ragione dello Spaghetti House con un perentorio 6-2.

In coda punto importante per l'Oktobefest e vittoria fondamentale per la Shell Bar Diego che piega di misura il fanalino XX Secolo.

In serie C il pareggio

nello scontro diretto tra Fincantieri Rico Car e l'Alveare il Feud lancia al comando della classifica il Metti Sport, vittorioso a spese del Buffet Rulico. Gara molto intensa tra Fincantieri e Alveare e pareggio giunto al termine di un confronto molto combattuto. La compagine di Pizzolito ha tenuto in mano le redini del match creando diverse occasioni ma, nel finale, ha subito il gol che sembrava in grado di consegnare il successo agli avversari. Proprio in extremis è arrivato il definitivo 2-2 che, per quanto visto in campo, può essere considerato risultato giusto.

Lorenzo Gatto

RISULTATI E CLASSIFICHE

COPPA TRIESTE SERIE A

Abb. San Sebastiano-Coop. Arianna	3-4
Goodyear Gomme Marcello-Tav. Babà	1-0
Il Trifoglio-My Bar/Tratt. Venezia Giulia	3-3
Goretti Gomme-Coop. La Fenice	6-1
Acì San Luigi-Edoardo Mobili	3-1
Coop. Gamma-Gel. Miramare/B. Sportivo	2-7
Elettrolight-Autovie Venete	7-1
Montuza-Moto Shop	3-5
Laurent Rebula-Pittarello Il Giulio	3-4

Classifica:
Gel. Miramare-Bar Sportivo 73; Elettrolight 58; Goretti Gomme 51; Taverna Babà 50; Goodyear Gomme Marcello 48; Coop. Gamma 47; Abb. San Sebastiano 45; Acì San Luigi 44; Il Trifoglio 36; Laurent Rebula 31; Coop. Arianna 29; My Bar/Tratt. Venezia Giulia 27; Autovie Venete 24; Pittarello Il Giulio 22; Montuza, Coop. La Fenice 18; Moto Shop 15; Edoardo Mobili 8.

COPPA TRIESTE SERIE B

Acì Cologna «Bar G»-Adb. Nistri	1-8
Birreria Joyce-Corsia Stadion-Sarc	5-2
Fratelli Schiavone-Oktobefest	1-1
Bar Mario Bss-Progettocasa	1-2
Delta Distribuzione-Buffet Ai 2 Moreri	1-4
XX Secolo-Shell Bar Diego	4-5
Pizz. Ferriera-Spaghetti House	6-2
Coop. Alfa-Acì 116 Carr. Rio	4-5
Pizz. Andy e Alice-Supermercato Jéz	4-2

Classifica:
Birreria Joyce 58; Supermercato Jéz 54; Fratelli Schiavone 51; Coop. Alfa, Pizz. Andy e Alice 45; Delta Distribuzione, Imm. Progettocasa 44; Abb. Nistri 40; Buffet Ai 2 Moreri, Acì 116 Carr. Rio 37; Sarc 30; Pizzeria Ferriera 25; Bar Mario 24; Oktobefest 20; Spaghetti House 19; Shell Bar Diego 18; Acì Cologna «Bar G» 15; XX Secolo 12.

COPPA TRIESTE SERIE C

Discount Eurospin-Capitolino	3-5
Trattoria Lorian-Carrozzeria Simonetto	4-3
Metti Sport-Buffet Rulico	6-2
Gemme Sport-Pizzeria Peruginò	4-1
Oreficeria Stigliani-Rapid Gsa	5-5
Trieste Serramenti-Arteda Cna	6-1
Q8 Sistiana-Bar Stadio	1-6
L'Alveare Imm.-Fincantieri Rico Car	2-2

Classifica:
Metti Sport 54; Fincantieri Rico Car 52; L'Alveare Immobiliare 49; Trieste Serramenti 42; Rapid Gsa 41; Trattoria Lorian 40; Bar Stadio 38; Carrozzeria Simonetto, Oref. Stigliani 36; Capitolino 35; Discount Eurospin 31; Pizzeria Peruginò 30; Gemme Sport 28; Q8 Sistiana 21; Buffet Rulico 18; Arteda Cna 12.

ALABARDA

Sconfitto il Germadeta che è ora a sette punti dalla battistrada

Scudetto sulla Barcaccia

Le mani de La Barcaccia sullo scudetto. Nella sesta di ritorno accade quello che potrebbe rivelarsi «la svolta». La capolista La Barcaccia aveva un impegno che sulla carta sembrava denso di insidie contro l'ostica compagine monfalconese dei Rangers, ma i teatranti col piglio della grande squadra spazzavano via gli avversari rifilando loro un memorabile 6-0 con una tripletta di Puzzer.

Per contro il Germadeta non sapeva fare di meglio che scivolare malamente sulla «buccia di banana» gettata dall'Audax, che portava così a casa un successo di tutto prestigio grazie alla rete di Salice che siglava il 3-2 finale proprio all'ultimo minuto. Salgono così a sette i punti che separano le due battistrade.

Scontro diretto per la terza piazza con netta affermazione del Bar Diego Term. Panizutti sull'Imbe Prosecco per 3-0.

Rinvitata per impraticabilità del campo Gymnicus Gorizia-Tecnoklima; 3-3 infine fra Club Anthares e Sphera Computers (per questi ultimi tre reti di Doronzo).

La classifica: Barcaccia p. 44; Germa-

data 37; Diego, Imbe 32; Audax 25; Rangers 24; Gymnicus 19; Decorando 16; Tecnoklima 12; Anthares 11; Sphera 8.

In seconda divisione vincono le due squadre di testa, l'Hellas Trieste si impone per 2-1 sul campo del Lokomotiv Ronchi, il Tecnodelta invece espugna il terreno del Celtic Monfalcone con il minimo scarto (1-0) grazie a una rete di Suzzi. Posticipata e quindi da giocarsi la gara fra Birreria Bavaria e Edil '90, si è disputato il recupero fra lo stesso Edil '90 e il Celtic con successo degli ospiti addirittura per 8-0 con pover del bomber Zanolla.

La classifica: Hellas p. 28; Tecnodelta 25; Bavaria 14; Celtic 13; Lokomotiv 10; Edil '90 4; Anol 1.

Nella «G&B League» si è disputata solo la gara tra la capolista Rifugio Premuda e la Spal Trieste con vittoria dei primi per 7-0. Con questo successo è ora matematica la conquista del trofeo per il secondo anno consecutivo del Premuda. Le sette reti in questione portano la firma di Paola Ambrosi (quattro), di Deborah Lotti (una) e di Katica Komar (due).

GOLOSONE-BORSATTI

Victoria Pub 5
Regina Pacis 2

VICTORIA: Marchesi, Kivarday, Contessi, Zuani, Massimo, Messina, Morgante, Trost, Dalla Porta. PACIS: Uleigrai, Adamo, Ricci, Delak, Kozman, Spiz-zamiglio, De Giosa. ARBITRO: Vittor.

La festa è tutta per il Victoria Pub che rifila una bella cinquina ad uno spento Regina Pacis. Il vantaggio per i

ragazzi di Scodovacca giunge al 4 con un gran destro al volo di Morgante. Al 9' il Pacis trova il pareggio in modo rocambolesco. Dalla Porta è con il pallone tra i piedi in fase difensiva ma è pressato da un attaccante del Pacis, il tentativo di passaggio al proprio portiere si trasforma in un beffardo autogol. Al 28' però Messina rimette le cose a posto calciando di prima in-

tenzione su un calcio d'angolo battuto da Zuani, 2-1 al termine del primo tempo. Nella ripresa la giostra del gol, al 18' ancora Messina ma questa volta su calcio piazzato va a bersaglio, l'attaccante esulta ancora al 23', lanciato da Kivarday aspetta l'uscita di Uleigrai e lo trafugge senza pietà, 4-1. Il Pacis tenta una timida reazione con Kozman che dal limi-

te costringe Marchesi ad un difficile intervento. Al 28' questo sforzo viene premiato con la rete, scende sulla destra Delak che effettua un preciso cross per la testa di Degiosa che non sbaglia. L'ultima marcatura del match un minuto più tardi con il solito Messina che su assist di Contessi firma la quaterna personale. Risultati serie A: Key 3 Viaggi-Nuova Idrotherm 3-4 Acì Cologna-

Bar Elena 2-7 Ferr. Frausino-Coop. La Fenice 7-4 Bar Zaul-Bar San Michele 11-3 Piemme Ascens/Alttrade-Delta Distribuzione 1-1 Bar Bar-Bar A' Voss/Ediltecnica 1-4. Classifica: A' Voss 37 Frausino 35 Zaul 33 Elena 31 Piemme 29 Delta 28 Fenice 27 Key 21 Bar 19 Idrotherm 17 San Michele 8 Acì 5.

Serie B: Bar Mauri/Edilno-va-Autotecnica 4-0 Victoria-

Pacis 5-2 Vet. San Luigi-Crut 2-2 Pul. Due Stelle-Re-alsino/Onyx Line 6-1 Green Bay Cafe-Cral Act 4-3 Camelot Irish Pub-Cor/Orat-Smm 2-10. Classifica: Mauri, Bay 48 Autotecnica 31 Due Stelle 29 Cral 28 Victoria 24 Crut 22 Real 20 Crut 19 Veterani 14 Pacis 12 Camelot 0.

Sono sempre aperte le iscrizioni alla «Coppa San Luigi-Trofeo Dana» Sport che si svolgerà a partire da fine maggio sul rettangolo di San Luigi. Per informazioni telefonare allo 040/946694 dalle 16 alle 20 dal lunedì al venerdì.

MONTUZZA

La dominatrice della prima fase non ha perso l'abitudine di vincere

Nuova... «vecchia» Immobiliare

Prima giornata del girone finale del torneo Veterani Montuza senza sorprese di rilievo. La Nuova Immobiliare, dominatrice della prima fase, si impone con un largo 5-2 a spese della Cooperativa Alfa. Partita segnata già dopo la prima frazione (3-0) e decisa dalla tripletta di Ciriello e dalle reti di Ludvig e Montino. Nell'Alfa, da rilevare la doppietta di Sifanno. Largo 7-3 del Gsa a spese del Montuza. Rossoneri trascinati dalla tripletta di Stermard e dalla doppietta di Penco, per gli oratori non sono bastate le reti di Gambassi (2) e Città. Con tre reti per tempo l'Impresa Battisti/Capo Creus supera la concorrenza dell'Amigos Caffè. Il 6-2 finale porta le firme di Corsi, Zucca, Garofalo, Stricca, Di Prisco (2) e Starc (2). Secco il 5-0 con il quale il Circolo lavoratori Porto si sbarazza del Crut. Di Cristofaro, doppietta, Maranzina, Pobega e Helmersen le reti che hanno deciso il risultato finale. Chiude la giornata il 5-2 inflitto dalle gomme Marcello al My Bar. Doppietta di Punis e reti di Lenarduzzi, Ramani e Verbich per il Marcello, solamen-

te Lodi e Apostoli a bersaglio per il Venezia Giulia.

Classifica: Gsa, Impresa Battisti/Capo Creus, Clp, Gomme Marcello e Nuova Immobiliare 3, Montuza, Coop. Alfa, My Bar, Amigos Caffè e Crut 0.

Nel girone di consolazione parte forte la Bombana Calze, 8-2 al Foto Rolli con Bassi e Sain (doppiette) in evidenza. Successi anche per la Pizzeria Ferriera sul Bar Marino (4-1 con doppietta di Puma e gol di Braico, Trocchia e Cronica), e dell'Interland Prosek sull'Interauto (5-3 per il poker di Morgan, la doppietta di Lombardi e le reti di Comatan e Carmoli). Tutto nel primo tempo tra Cmc e Birreria Ok Corral. Si chiude sull'uno a uno in virtù delle reti siglate da Iurada e Villini.

Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni per il torneo Memorial cav. Marsilli, la manifestazione in programma presso l'oratorio di Montuza nei mesi di maggio e giugno. Per l'adesione o per informazioni rivolgersi al comitato organizzatore c/o oratorio San Giuseppe di via Grossi.

ECCO GLI INGREDIENTI CHE FANNO PIU' BUONO L'USATO DEI CONCESSIONARI VOLVO.

SU TUTTE LE AUTO USATE, FINANZIAMENTO FINO A 25 MILIONI A TASSO ZERO.

Esempio:

Prezzo Eurotax giallo	lire	25.000.000
Importo finanziato	lire	15.000.000
Anticipo	lire	10.000.000
18 rate mensili di	lire	833.300
T.A.N.		0%
T.A.E.G.		2,15%
Spese dossier anticipate	lire	250.000
Imposta bollo	lire	20.000

Salvo approvazione della finanziaria. SveziaFin è la finanziaria per l'auto Volvo. Offerte valide fino al 30 aprile 1999.

MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO	MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO
VOLVO 850 GLT	1993	Clima, ABS	AUTOBIANCHI Y10 1.1	1994	
VOLVO S40 1.8	1997	Clima, air bag	OPEL ASTRA 1.8 16v S.W.	1996	Clima, radio, c. lega
VOLVO S40 2.0	1996	ABS, clima, air bag	HONDA CIVIC 1.4 90 cv	1996	Clima
PORSCHE SC 3.0	1980		FIAT TIPO 2.0 16v	1993	ABS, clima

L'usato selezionato dai Concessionari Volvo: auto di tutte le marche, sottoposte alle accurate verifiche del programma Controllo Qualità Volvo. Ogni auto controllata ha compresi nel prezzo, per un anno dall'acquisto, la Garanzia Usato senza alcun limite di chilometraggio e il servizio di Volvo SOS 24 ore, operativo in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei. L'Usato dei Concessionari Volvo: la sicurezza dell'usato con tutti gli ingredienti giusti.

Centro Usati Love Cars via Morpurgo 2 Trieste - Tel. 040.380353

VOLVO

CITTA' DI TRIESTE Le partitissime

Tringali le canta al Politeama

Un grande primo tempo spiana la strada all'Asso - Meditrans senza affanni

Bar Politeama 2
Asso di Quadri 7

POLITEAMA: Biagiotti, Cernigoi, Iakaza, Bernè, Vittorelli, Troiani, Clementi.
ASSO: Troiano, Marcat, Gherardi, Vogrig, Grusovin, Tringali, Sfreddo.
ARBITRO: Lamarina.

Un primo tempo all'insegna di Tringali con una prestazione strepitosa condita da due gol e tante occasioni pericolose. Nella seconda frazione ci pensano poi Grusovin e Vogrig a completare l'opera iniziata dal loro compagno. Tutto facile comunque per l'Asso di Quadri, al cospetto di un'avversaria tatticamente e tecnicamente inferiore che in sessanta minuti è riuscita a tirare in porta neanche una mezza dozzina di volte. Il primo gol per i vincitori giunge al 3', punizione in velocità di Vogrig per Tringali che da due metri batte l'incalpevole Biagiotti. Al 6' e al 9' due opportunità per lo stesso Tringali, nella prima manda alto di poco e nella seconda il portiere avversario respinge alla grande. All'11' il raddoppio, arriva per merito del solito Tringali, questa volta con una conclusione in diagonale. Passa un minuto ed ecco il tris, lancio di Grusovin per la testa di Vogrig che anticipa Biagiotti in uscita. Al 18' e al 19' ancora pericolosissimo Tringali ma prima la mira difettosa e poi il numero uno del Bar Politeama gli negano la gioia della rete. Nella ripresa l'Asso

di Quadri per lunghi tratti si limita a controllare l'avversario per poi colpire di tanto in tanto cinicamente. Al 2' Gherardi in profondità per Vogrig e tocco ravvicinato che non perdona, 0-4. Al 5' Bernè in diagonale, fuori di poco; all'8' azione in fotocopia, questa volta Bernè fa centro; al 10' sventola di Vittorelli, prodezza di Troiano; al 13' Tringali su punizione costringe Biagiotti a deviare sulla traversa, riprende Grusovin e fa gol, 1-5. Al 19' punizione di Vittorelli, rasoterra alla destra di Troiano e sfera in rete; al 21' Grusovin da posizione angolata, 2-6; altri tre minuti e Vittorelli centra il palo su calcio di punizione; l'ultimo bersaglio della partita al 26' con un tiro di Vogrig da pochi passi.

Locanda Ts Porfidi 2
Meditrans 4

LOCANDA: Srebrnik, Pao, Ingio, Stoch, Cerneca, Mezzo, Vallerugo, Prada.
MEDITRANS: Barichievich, Gigliello, Oldani, Moratto, Vaccaro, Penco, Gaeta.
ARBITRO: Anelli

Bel primo tempo con la Locanda leggermente superiore all'avversario tanto che il 2-2 al termine di questa frazione le sta un po' stretto. Completamente diversa la ripresa, nervosa a tratti, con più equilibrio ma senza grosse occasioni da gol da ambo le parti.

Diverse le assenze importanti nelle due formazioni, al Meditrans manca il «pez-

zo da novanta» Santelli; la Locanda deve fare a meno dei vari Pelosi, Sanson e dei due Fumani. La prima opportunità capita sui piedi di Moratto al 4' il quale però da distanza ravvicinata manda incredibilmente fuori. Al 5' e al 10' due tiri di Prada, il primo di poco fuori area e il secondo su punizione, in entrambe le circostanze è bravo Barichievich a respingere. Al 13' punizione di Ingio, palo a portiere battuto. Nel finale di tempo arrivano quattro gol, due per parte; apre un calcio piazzato di Pao che s'infila in mezzo alla barriera e dietro le spalle del portiere del Meditrans, poi nel giro di trenta secondi si capovolge il risultato con un tiro di Moratto da breve distanza e una «perla» di Oldani che batte Srebrnik con una conclusione non forte ma precisa nell'angolo alla sua sinistra; chiude Cerneca da posizione angolata. Nel secondo tempo dunque poco da vedere, dopo soli novanta secondi di Oldani con una punizione all'incrocio firma la rete della vittoria, la Locanda infatti perde la testa in fase offensiva avventando le conclusioni ma senza mai trovare la porta, solo Stoch e Ingio riescono a scaldare le mani a Barichievich. A pochi minuti dal termine il gol della sicurezza in contropiede, assist di Oldani lungo per l'accorrente Moratto che con un tocco astuto d'esterno destro batte Srebrnik con un pallonetto, il tutto in velocità. Davvero bello.

Massimo Umek

RISULTATI E CLASSIFICHE

TORNEO CITTÀ DI TRIESTE

SERIE A: Shell/Idea Progetti-Telebit 2-11; Pizz. Golosone/Oref. Borsatti-Salumificio Sfreddo 8-2; Serbia Sport/Bar Garibaldi-DLF/Pizzeria Mediterranea 7-5; Bar Martini-Acli San Luigi 2-4; Parr. Miramare/A.Rubinetteria-Abbigliamento S. Sebastiano 2-4; Beat Wear-Atrio Monfalcone 5-2; Tea Room-Old London Pub 5-7.

Classifica: Acli 38; S. Sebastiano 31; Telebit 24; Miramare, Atrio 23; DLF 21; London 20; Golosone 19; Sfreddo 15; Tea, Beat 14; Martini 13; Serbia 8 Shell 0.

SERIE B: Carrozzeria Servola-Pizzeria Corallo 5-1; Buffet Ai due Moreri-Cooperativa Servizi portuali 6-2; Impianti elettrici Cascella-Cooperativa Primavera 2-4; Pizzeria Glou Glou-Pizzeria La Napa 6-5; Impresa Edile Visintin-Fiamma 6-3; Shell Dario-Pensione Brioni 3-4; Enoteca Al Canal-Pacorini 5-3.

Classifica: Glou Glou 36; Fiamma 27; Brioni 24; Corallo 23; Visintin 21; Napa 20; Primavera, al Canal 19; Shell 18; Servola, Cascella 17; Due Moreri 13; Portuali 5; Pacorini 4.

SERIE C: Subaru/Tecno Group Muggia-Compagnia delle Indie 3-1; Und Ro-Sporting Trieste 3-3; A.Latte Carso/FinziCarta-Buffet Toni da Mariano 2-4; Trattoria Radio-Endas/Centralgrafico 1-2; Terminal Ferneti-Pierremme Impianti 3-1; Trattoria da Dino-Caffè Viennese 5-2.

Classifica: Viennese 30; Dino 27; Pierremme 26; Sporting 25; Subaru 22; Ferneti 21; Endas 18; Und Ro-Ro, Toni 16; Radio 12; Indie 10; L. Carso 5.

SERIE D: Pulisecco Adriana-GMC 2000 Termoidraulica 5-1; Salone Davide-Pizzeria Alla Rosa Rossa 6-2; Carrozzeria Augusto-Bar Verdi/Muggia 4-3; Locanda Trieste Porfidi-Meditrans 2-4; Black out-Panificio Franza 7-3; Bar Mascagni-Carrozzeria Gustin 3-3.

Classifica: Pul. Adriana 27; Sal. Davide 25; Gmc 24; Locanda 22; Gustin 21; Augusto 20; Black Out 18; Franza 17; Meditrans 16; Bar Verdi 15; Rosa Rossa 13; Mascagni 8.

QUALIFICAZIONE: Bar Pizzeria Cristall-Paninoteca Il Miraggio 3-4; New Team-Autoscuola Personal Sprint 5-0; S.C.T./Autoscuola Bizjak-Ottica L.C. 1-2; Fior di Frutta-Bi.Pa. Team 2-1; Bar Politeama-Asso di Quadri/Cornici 2-7; Pole Position Pneumatici-Osteria da Marino 3-5.

Classifica: Bi.Pa. Marino 32; Pole Position 26; New Team 25; Asso 24; Ottica 20; Il Miraggio 18; Fior di Frutta 17; Politeama 12; Bizjak Il Personal 10; Cristall 1.

VENEZIA GIULIA Le partitissime

E' di moda il due a due che arriva allo scadere

Errepiù

La nuova lanterna 2

ERREPIÙ: Detela, Silli, Riccardo Ceppi, Tropea, Cepa, Bracchetti, Razem, Roberto Ceppi, Miss, Valentinuazzo, Cannavò.

LANterna: Gonzales, Menia, Aless. Giorgi, Vitran, Palermo, Pesco, Tomaini, Bastiancic, Caroppo, Lor. Giorgi, Bassan.

ARBITRO: Groppazzi.

Primo tempo di marca Lanterna, nella seconda frazione è gradualmente uscito l'Errepiù fino al meritato pareggio finale. Al 7', nello spazio di trenta secondi, ci provano Valentinuazzo e Cannavò ma Gonzales è sempre attento; al 9' mischia nell'area della Lanterna con lo stesso Cannavò a mangiare il tocco ravvicinato. Al 12' collo sinistro di Caroppo fuori di un metro; un minuto dopo il vantaggio dei pizzaioli, assist di testa di Caroppo per l'accorrente Bastiancic che da pochi passi non sbaglia. Al quarto d'ora traversa su punizione di Razem, poi pallonetto alto d'un soffio di Tomaini, quindi una grande parata di Gonzales su Valentinuazzo e al 23' il raddoppio per la Lanterna con un rasoterra di Pesco. L'ultima azione del tempo è un palo di Palermo da quasi centrocampo. La ripresa si apre con la rete dell'Errepiù grazie a una punizione di Ricc. Ceppi. Al 12' il tentativo è per Rob. Ceppi, alto di poco; al 14' pregevole uscita di Detela sui piedi di pesco, altri trenta secondi e traversa di Valentinuazzo. Al 16' Razem conclude alto da buona posizione; nel finale arrembaggio dell'Errepiù, rischia su un contropiede di Lor. Giorgi ma pareggia a tempo scaduto con un tiro dalla distanza deviato in gol da un difensore.

Gretta 2

Buffet Le Panoce 2

GRETta: Maltese, Di Candia, Clabotti, Favaretto, Telonio, Ugo, Pozzecco, Serino, Delak, Della Venezia.
PANOCE: Punis, Marchioro, Ardelli, Tonelli, Lakoseljac, Beltrami, Murro, Perselli.

RISULTATI E CLASSIFICHE

COPPA VENEZIA GIULIA

2.a GIORNATA

Eccellenza

Birr. Notorius Spir. Sportivo-Corona Club 0-2
 Mirabel-Real Malvasia rinv.
 Ost. Bella Trieste-Pizz. Manuel rinv.
 Pan. Al Feudo-Lokomotiv Ronchi 14-2

SERIE A

New Team-Ajser Latte Carso/Finzi Carta 2-4
 Trattoria Al Moro-Hosteria Al 3 magnoni (Prodan) 3-2
 Trattoria Baldon-Al Tiramola-Bar Chio 1-3
 Hosteria Al 3 Magnoni (Tassin)-Amb. d'Abruzzo/Coop. S. Giacomo 2-2
 Buffet Panamerican Bar-Raio Amore rinv.
 Amb. d'Abruzzo/Coop. S. Giacomo-Buffet Panamerican Bar 2-3

SERIE B

Acconciature Dorian-Ulisse Express 1-2
 Salone Davide-Bar Milan 1-7
 Officina Zuppin-Fus 2-2
 Foto Ok/Trans. P.M.-Bar Debora 3-5
 Bier Strasse/Panin. Mea Culpa-Progresso Immobiliare 4-3

SERIE C1

The Hop Store Pub-Bar Flavia 5-2
 Osteria da Claudio/Bar Europe-Benningan/Pub 1902 S. Croce 6-2
 Atletico Barriera-Hellas Campi Elisi 3-3
 Max Clu '99-Despar Paolo 4-3
 Easo di Mario Voller-Impianti Termici Nicotia 3-5

SERIE C2

Alexander Pub-Pizz. La Favorita/Club Altura rinv.
 Birreria Ok Corral-Sponza Tappezzeria 3-7
 Admira Coloncovz-Cartoleria Nico 2-6
 Alabarda Fe-Id Depiera 7-0
 Autotrasporti Onyx Line-Cral Sasa Assicurazioni 3-6

SERIE D

Love Cars-Nosepol Team 7-2
 Gredil Impresa Edile-Ponteggi Capt 2-1
 Gredil-Buffet Le Panoce 2-2
 Jocker '98-Trasporti Franco 6-3
 Zorutti Valentina & Boris-Gruppo Ormegg. Porto Ts 9-2

Girone di qualificazione gruppo «A»

Errepiù-Pizzeria Nuova Lanterna 2-2
 Ottica Peditto-Renato Chicco gioielli 5-2
 Bar Iguauna-Il Labirinto 4-1
 Riposa Athletic Bulbao

Gruppo «B»

Tratt. Ex Bionda-Peschiera Al Valerio 3-2
 Tormento/Pan. Chicco-Buffet Valentin 3-2
 Sky Team-Spal Trieste rinv.
 Riposa Samer Shipping

Ultima righe per la Coppa Italia che è giunta alle fasi conclusive, in settimana si sono giocati i quarti di finale. Club Altura-Ajser L. Carso/Finzi Carta 5-4 (d.c.r.), Sal. Davide-Ponteggi Capt 3-1, Agenzia Auto 4P-Renato Chicco Gioielli 5-1, Tratt. Al Moro-Admira Coloncovz 7-2. Giovedì 18 alle 20.20 ad Altura di fronte Club Altura e Agenzia 4P, alla stessa ora a San Dorligo invece Sal. Davide-Al Moro, le due vincenti si ritroveranno in finale.

ARBITRO: Groppazzi.

Lakoseljac cerca una diagonale ma la sfera termina di poco a lato; al 7' punizione di Murro alta d'un soffio; al 9' il pareggio con Maltese che su un innocuo traversone si vede scivolare il pallone dalle mani. Al 14' Favaretto impegna severamente il portiere avversario; al 19' alza troppo la mira lo stesso Favaretto; negli ultimi due minuti altre emozioni con un gol per parte, Murro porta in vantaggio le Panoce con una conclusione dalla distanza, il 2-2 è firmato da Ugo su punizione da quasi centrocampo. Nel tempo di recupero le Panoce cerca la vittoria, qualche mischia pericolosa ma nessun tiro in porta. Il pareggio non si schiuda.

C'ERA UNA VOLTA

La Polizia porta Trieste in Europa

Occhi puntati questa settimana sulla Rappresentativa della Polizia di Stato di Trieste. Dismesse le divise questi baldi giovani indossano con la stessa disinvoltura l'attrezzatura da calciatori. Partecipano a molti tornei, sia cittadini che esteri, soprattutto affrontando le pari rappresentative di Austria, Croazia, Slovenia e via dicendo, girando mezza Europa. Incontri molto intensi ma sempre nel giusto spirito amatoriale e nel rispetto della legge. In questa foto del 1988 sono riconoscibili da sinistra il mister Guerucci, Orsini, Di Sotto, Galeone, Tammetta, Rocco, Tuniz, associati Tuniz, Melas, Colajanni (ex Bari), Di Giovanni, Volpe e Ricci. Ci piace ricordare che Cosimo Rocco, oltre a essere un valido arbitro e portiere (mai espulso), è quel poliziotto che ha placato il malcapitato rapinatore della gioielleria di via Trento poco tempo fa. Vedendo questi atleti così sorridenti e rilassati ci sentiamo più tranquilli visto che sono anche loro, durante il servizio, a renderci la vita quotidiana più sicura. Grazie ragazzi.

Diego Antonicelli



La rappresentativa degli agenti della Polizia di Stato.

Nuovo Nissan CABSTAR

Un mondo di soluzioni.

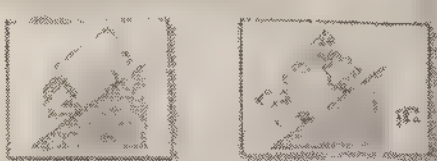
Oggi c'è il nuovo Nissan Cabstar:

offre mille soluzioni per ogni vostra esigenza di lavoro, e in più

3 ANNI O 100.000 KM DI GARANZIA.

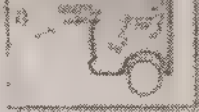
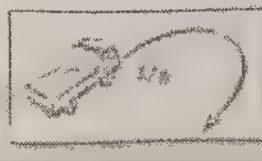
Le soluzioni di un grande veicolo commerciale:

- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler



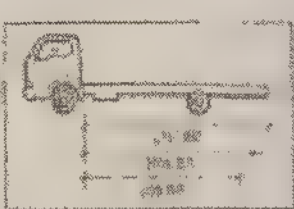
Le soluzioni di un veicolo agile:

- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler



Tante soluzioni in un mezzo unico:

- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler
- motore diesel 2800 cc turbo intercooler


 a partire da
L. 22.300.000 + IVA

	CABSTAR 75.22	CABSTAR 110.35
	cabina singola, autotelaio e autocarro	autotelaio, cabina singola e doppia
Motore	2.3 msc. iniezione 750	3.0 TI msc. iniezione 1100
Massa Tot.	fino a 28 quintali	fino a 35 quintali
Passi	2	3
Prezzo	da 22.300.000 + IVA anche con 1.500.000 al mese*	da 28.800.000 + IVA anche con 1.800.000 al mese*

filotecnica giulliana

TRIESTE - Via Fabio Severo, 46 - Tel. 040.567.888

Nissan
 Finanziaria


IL PICCOLO

Principe

«Giovani»

... ACCORDO AL VERBALE DI BINO

ad un prezzo ancora più



7 numeri settimanali

1 anno = L. 450.000

6 mesi = L. 230.000

6 numeri settimanali

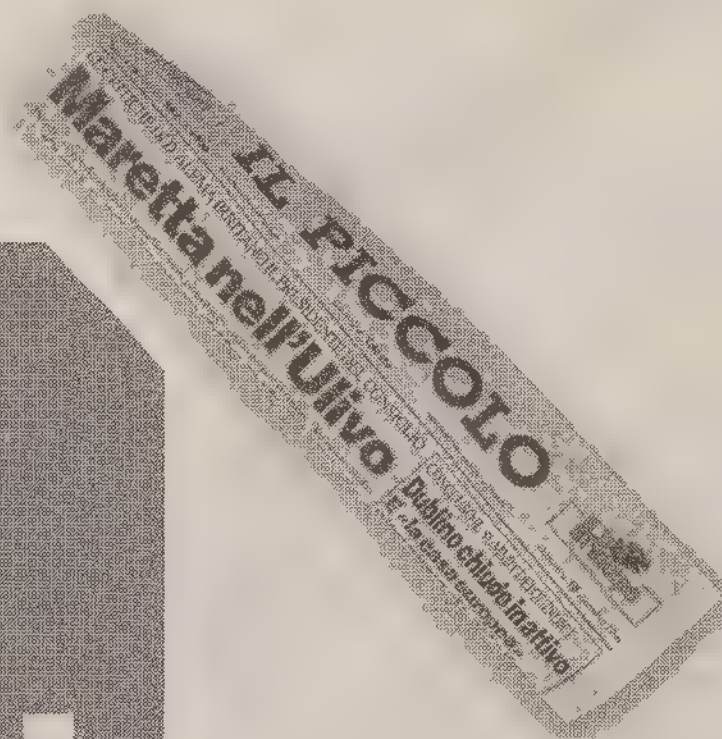
1 anno = L. 390.000

6 mesi = L. 200.000

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.250 lire

a conti
fatti,
abbonatevi!



Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

CULTURA & SPETTACOLI

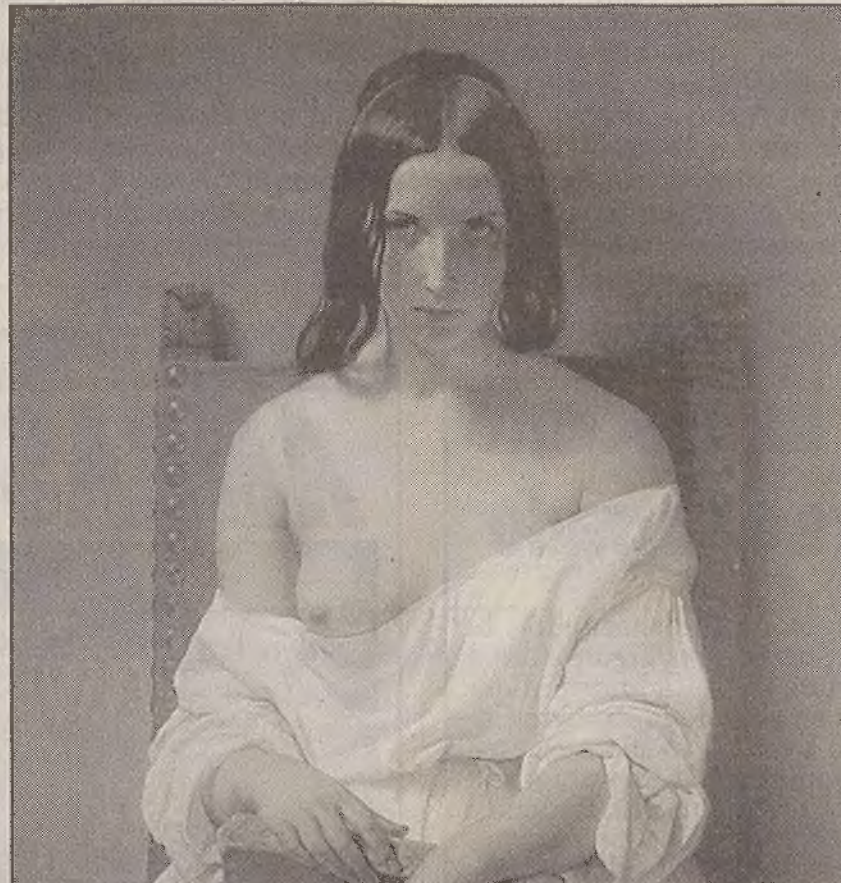
MILANO Di recente, la storia è tema di molte mostre, spesso difficili nella realizzazione, ma suggestive nei contenuti. Esempio sono le esposizioni che, nel corso del 1997, e in parte del 1998, sono state dedicate alla presenza di Napoleone in Italia, destinate a commemorare il bicentenario del trattato di Campoformio. Costituiscono ideale proseguimento delle ricerche in questo campo due esposizioni (da poco aperte a Milano e Udine) accomunate per più profili: la trattazione di un medesimo periodo, gli anni dal 1815 al 1848; la dipendenza del Lombardo-Veneto dall'Austria; il fiorire della passione risorgimentale e, al tempo stesso, della coscienza collettiva di una cittadinanza; il consolidarsi di un apparato amministrativo che permarrà nel tempo. Si tratta di «Oh giornate del nostro riscatto. Milano dalla Restaurazione alle cinque giornate», a cura di Franco Della Peruta e Fernando Mazzocca, a Milano al Museo di Storia contemporanea sino al 6 giugno, e «1815-1848. L'età della Restaurazione in Friuli», a cura di Tiziana Ribezzi, a Udine nel Museo della Città sino al 2 maggio.

Entrambe le mostre superano i confini tradizionali nella trattazione, che non è limitata alla pura rievocazione storica di avvenimenti e protagonisti, e si occupano degli aspetti più propriamente sociali e artistici dell'epoca. Ne scaturiscono impressioni interessanti e curiose improntate a una let-

MOSTRE A Milano e a Udine due rassegne sul periodo 1815-1848

E io dipingo la rivolta

La passione risorgimentale nelle opere d'arte



L'arte e il nascente dei moti risorgimentali. A sinistra «La Meditazione (L'Italia nel 1848)» di Francesco Hayez. A destra, bombardamento del forte di Osoppo» di Antonio Milanopoli.



ma anche la mancanza assoluta delle libertà civili e politiche e di reali autonomie amministrative, negata dal dispotismo austriaco risolutamente ostile a qualsiasi apertura liberale o costituzionale: così si esprime nel saggio introduttivo al catalogo lo storico Franco Della Peruta.

Ma la lunga e travagliata marcia verso il 1848 è frutto di un progresso di carattere prevalentemente industriale e commerciale che da tutta Europa contagia anche queste regioni. E i ri-

sultati, specie in campo economico, non si fanno attendere. Molti imprenditori stranieri con tecnologie avanzate investono, in particolare nel campo manifatturiero, e raggiungono traguardi notevoli: basti pensare alle aziende legate alla tessitura o, ancora, alla metallurgia. E di questo progresso sono testimonianza le grandi tele, gli oggetti e gli arredi, che illustrano i vari aspetti della vita, in particolare milanese: dalla corte ai rapporti Stato-Chiesa, alla presenza dell'eser-

to, al mondo musicale, all'aristocrazia, alla borghesia, agli intellettuali. Ambienti, questi, ben illustrati da opere che aprono una nuova prospettiva sull'arte dell'Ottocento, ancor oggi studiata non a sufficienza.

Basti pensare, tanto per citare alcuni nomi, agli oli di Domenico Induno, ai ritratti di Friedrich von Amerling, alle sculture di Vincenzo Vela e Pietro Magni e, ancora, alle sempre intense composizioni di Francesco Hayez.

Analogo filo conduttore percorre la mostra di Udine, che affronta temi di carattere economico, sociale e culturale. In particolare ne emerge lo sviluppo notevole della città di Udine, che nel 1838 contava ventiduemila abitanti e che già allora era dotata di molte strutture pubbliche, tra le quali l'ospedale, l'orfanotrofio femminile, le scuole destinate ai figli della nascente borghesia. Il progresso nel campo delle arti e delle professioni si fa lentamente strada, anche se l'economia resta principalmente di impianto agricolo.

Ed è in questo ambito che scoppiano di frequente tumulti e proteste dei braccianti contro i possidenti. Una vera e propria insubordinazione collettiva - come si legge nell'esauriente catalogo - «che aveva in Friuli lunghissima tradizione, in particolare in concomitanza con periodi di crisi economica o come reazione a cambiamenti voluti dai ricchi proprietari terrieri». Due cataloghi illustrano in modi diversi, ma paralleli, il ricco materiale documentario presente nelle mostre.

Rossella Fabiani

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Maraini «Bulo» (Rizzoli)
- 2) Baricco «Novecento» (Feltrinelli)
- 3) Camilleri «Il corso delle cose» (Sellerio)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Sepúlveda «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» (Salani)
- 2) King «Mucchio d'ossa» (Sperling & Kupfer)
- 3) Cornwell «Punto d'origine» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) Magris «Utopia e disincanto» (Garzanti)
- 2) Zichichi «Perché io credo in Colui...» (Il Saggiatore)
- 3) Sgarbi «A regola d'arte» (Mondadori)

«La scuola delle scimmie» di Roger Fouts (pag. 478 - lire 34 mila - Mondadori)

In questo libro l'autore racconta la sua esperienza con Washoe. Attraverso un «linguaggio dei segni», il famoso etologo è riuscito a instaurare con lo scimpanzé femmina un vero e proprio dialogo e persino a stabilire un rapporto di amicizia. Fouts ripercorre le sue vicende professionali e personali, da giovane ricercatore a famoso scienziato e paladino dei diritti degli animali: dalle prime «conversazioni» con Washoe, che già negli anni '60 suscitavano grande scalpore nella comunità accademica, passa a distruggere i risultati raggiunti nell'ambito della sua ricerca sul linguaggio dei primati. Con una scoperta incredibile: Washoe, in modo del tutto autonomo, aveva insegnato il linguaggio dei segni al piccolo scimpanzé avuto dopo una travagliata gravidanza.

«Salomone. Il tempio segreto» di Christian Jacq (pag. 391 - lire 19.900 - Mondadori)

Dopo il successo del ciclo «Ramesses» (5 volumi che hanno venduto oltre 3 milioni e mezzo di copie), Christian Jacq batte il ferro finché è caldo, sfornando questo romanzo che ruota attorno alla costruzione magica e immortale del mitico tempio di re Salomone, il quale, appena nominato sovrano, si dimostra accorto organizzatore dello Stato. Ma per realizzare veramente i suoi progetti e per portare a termine la costruzione del grandioso tempio di Gerusalemme ha bisogno dell'aiuto degli egiziani, secolari nemici del suo popolo, ma maestri di civiltà. Cosicché il grande maestro delle costruzioni egiziane, l'architetto Hiram, riuscirà a edificare il Tempio, che, costruito con pietre magiche, diventerà il simbolo del popolo di Salomone, incrollabile ed eterno.

«Grande dizionario della lingua italiana moderna» (6 volumi + cd rom - lire 1.260.000 - Garzanti)

In quest'opera il concetto di moderno è stato inteso come relativo alle espressioni della lingua italiana documentate da autori che hanno scritto dopo il Manzoni, assumendo convenzionalmente i «promessi sposi» come opere di confine tra la lingua antica e quella moderna. Le citazioni che compaiono nell'opera in funzione documentaria sono state tratte sia da autori per lo più celebri (ma non solo) dell'800 e '900 sia da numerosi autori contemporanei per la prima volta analizzati nella loro rilevanza lessicale. Nei casi di lemmi e accezioni antiche e letterarie, essi sono stati debitamente inclusi e documentati con le relative attestazioni, scelte tra le più chiare e cospicue di autori fondamentali della nostra letteratura.

«Lezioni per i cittadini di una nuova democrazia» di Peter C. Ordeshock (pag. 190 - lire 28 mila - Edizioni di Comunità)

Ricavato in buona parte da articoli apparsi su un giornale moscovita nel 1993, questo libro potrebbe essere definito un «breviario di ingegneria costituzionale» per laboratori di democrazia. L'attenzione dell'autore è rivolta, più che agli ideali, alle pratiche e alle critiche che ogni cittadino dovrebbe essere in grado di esercitare. Nonostante sia un testo concepito per un pubblico non avvezzo alla democrazia - come quello dell'ex Unione Sovietica - non mancano tuttavia insegnamenti e considerazioni assai stimolanti anche per chi è abituato ai regimi democratici consolidati. Soprattutto quando i cambiamenti delle regole del gioco aprono fasi di non semplice transizione.

«La spada che canta» di Jack Whyte (pag. 459 - lire 34 mila - Piemme)

L'impero si sta disgregando e la Britannia Romana sta per inabissarsi nella notte dei secoli bui. Barbari venuti dal Nord invadono l'isola, mettendola a ferro e fuoco. Un uomo e una donna - Publio Varro e sua moglie Luceia - si battono per costruire un ultimo baluardo di legge e conoscenza davanti al buio che avanza. I due non possono saperlo, ma un giorno il fortino che avevano difeso fino alla morte diventerà la reggia di Camelot, poiché Publio è nientemeno che il bisnonno del futuro re Artù. Jack Whyte prosegue la sua versione romanizzata della leggenda di Excalibur iniziata con «La pietra del cielo». «La spada che canta» descrive con realismo il sangue, la violenza e le passioni che forgiano - come una spada nel fuoco - la Britannia di Artù e Merlino.

LIBRI Giuntina vara la collana «Shofar» diretta da Antonio Tirri

Parole scritte per capire l'ebraismo

Vengono presentati, oggi a Trieste, i due primi volumi

«Shofar» è un corno di animale che viene usato come uno strumento musicale in alcune delle più importanti festività ebraiche come il Capodanno e il Giorno dell'Espiazione, dedicati al ritorno di Dio e all'esame delle azioni compiute durante l'anno appena trascorso. «Shofar» è anche il titolo della nuova collana della casa editrice Giuntina diretta da Antonio Tirri, che vive e opera a Trieste e che nutre grandi progetti e speranze di aprire un serrato confronto sugli annosi temi dell'ebraismo. La città, reduce dalle manifestazioni di «Shalom Trieste», si dimostra, così, ancora una volta proficuo punto d'irraggiamento culturale ebraico: non a caso il primo volume pubblicato dalla collana è «L'idea d'Israele» di Dante Lattes (Giuntina, lire 20 mila), che tanta parte ha avuto nella storia ebraica triestina all'inizio del secolo.

Lattes fu esponente di punta del sionismo filo-herzliano, assieme a Davide Frato, Carlo Alberto Viterbo, Raffaele Cantoni, con Riccardo Curiel diresse nel 1896 il «Corriere Israelitico», uno dei più vivaci periodici ebraici che ebbe risonanza anche all'estero. Nel 1915 dette vita a Firenze al settimanale «Israel» e nel 1922 «La rassegna mensile di Israel», che diresse fino al 1965, anno della morte. Si tratta, quindi, di una figura di primo piano della cultura ebraica italiana, la cui attività si snoda lungo tutta la prima metà del secolo, senz'altro uno dei periodi più tormentati e difficili dell'ebraismo contemporaneo.

Il libro in questione fu pubblicato nel 1923 con il titolo «Apologia dell'Ebraismo», riedito nel 1951 con il titolo «L'idea d'Israele» e il sottotitolo «Apologia dell'Ebraismo». Nella nuova edizione il sottotitolo è scomparso, forse perché usare il termine di apologia oggi suona vagamente negativo. In realtà resta la definizione

più appropriata nell'identificare questa appassionata e intensissima perorazione dell'idea e dei principi che stanno alla base dell'ebraismo.

I titoli dei diversi capitoli non devono spaventare il

profano: «L'ideale: Dio»; «L'azione: il Profeta»; «L'avvenire: il Messia»; «La legge: i Farisei». La lettura, infatti, è scorrevole e fluida, risultato di uno stile collaudato in lunghi anni di pratica giornalistica che sa conferire al libro il taglio divulgativo e aperto che l'autore perseguitava. Vengono, così, analizzati il rapporto tra il cristianesimo e l'ebraismo: «Quello che nel Cristianesimo è vivo - scrive Lattes - e sarà vivo, è idea ebraica nella forma e nel contenuto»; l'importanza dell'azione e del vissuto nella pratica religiosa: «L'ideale ebraico non

rimane nel Libro ma è portato nelle piazze, dinanzi al popolo...»; l'idea del ritorno all'armonia universale: «L'umanità deve tornare una, come Dio la volle».

L'acuta prefazione di Amos Luzzatto, presidente del

l'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, sottolinea come dei seicentotredici «mitzvot» (precetti ai quali deve attenersi un ebreo pio), Dante Lattes, abbia, poi, finito necessariamente per considerarne soltanto una parte, soprattutto quella inerente la natura sociale e la giustizia rispetto ai deboli. Si tratta di un'osservazione che ci aiuta a capire il taglio del libro di Lattes intento a ritrovare nell'ebraismo una dottrina di vita. «Per l'ebraismo anche la politica è morale», giusto può essere anche il «pagano» perché «Dio ama i giusti»:

sono espressioni che, rispetto al buio baratro degli imminenti anni delle grandi persecuzioni razziali, acquistano un suono profetico. L'«apologia» di Lattes è, quindi, contrassegnata da continue indicazioni concrete e volte a cercare la verità e la giustizia.

La riedizione del libro di Lattes ha, inoltre, notevole valore filologico, ci aiuta a capire la temperie culturale del sionismo italiano all'inizio degli anni Venti, il recupero dei valori e degli ideali dei padri quale veicolo per l'«aliya», il ritorno, o, più correttamente, l'ascesa verso la terra promessa. E un segnale che il direttore della collana Tirri ha voluto dare sulla necessità, oggi, di riscoprire e «incitare» - sono sue le parole - gli ebrei a vivere l'ebraismo più intensamente nella consapevolezza della missione a loro affidata.

Il secondo volumetto edito dalla collana «Shofar», «Ascolta, Israele», (incipit della preghiera che tutti gli ebrei conoscono) è stato, infatti, scritto dallo stesso An-



tonio Tirri, con questo intendimento. Si tratta di un libro composto da versi liberi che assumono spesso il tono e il fervore della preghiera: «Signore Iddio Padre nostro Onnipotente ed Eterno ascolta la nostra preghiera». L'idea che guida e sorregge Tirri è la semplicità del messaggio, la forte tensione ideale che ogni parola sottende. Non a caso la prefazione del rabbino capo di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, Umberto Piperno, mette in relazione i versi di Tirri al percorso del «Sommo sacerdote nel giorno del

l'Espiazione». L'esaltazione del Nome tetragrammato (per gli ebrei la forma scritta in ebraico del termine Dio è, appunto, di quattro lettere), si riconduce al monoteismo spirituale che lo stesso Dante Lattes aveva evidenziato essere il tratto essenziale dell'ebraismo: «Non farti alcuna statua ed immagine, ecco tutta la Torah, il resto non ne è che il commento».

Ma il libro non è solo questo: rappresenta anche il percorso che l'autore ha avuto - una vera e propria illuminazione - accostandosi all'ebraismo al quale ha dedicato studi e passioni rare. Le prime pagine riportano i dieci comandamenti nella loro formulazione integrale mentre nella premessa Tirri enuncia, con una brevissima e limpida elencazione, cos'è l'ebraismo e conclude: «Ebraismo è lo spirito di Dio che lega gli uomini in una unità di intenti, e li rende di un solo popolo nell'Unità di Dio». Richiamo alle radici più profonde, semplicità di espressioni e audacia di pensiero sono gli ingredienti del direttore della nuova collana della Giuntina. Resta da vedere quali nuove opere Antonio Tirri saprà farci apprezzare con «Shofar».

I due volumi verranno presentati oggi, alle 18.30, nella sede del Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5 a Trieste. Marco Coslovich Nelle foto: due figure chiave nella nascita di Israele, David Ben Gurion e Moshe Dayan, e un'immagine dei festeggiamenti per i 50 anni dello Stato ebraico

Alice Psacaropulo reinventa note e colori delle Cicladi

GORIZIA Lo spirito musicale, gli intrecci di note sul pentagramma, hanno sempre affascinato Alice Psacaropulo. E, adesso, l'artista triestina, le cui origini, come si deduce dal cognome, sono greche, ha creato per Gorizia una nuova serie di quadri intitolati «La spiritualità della musica dall'età cicladica al Rinascimento» (nella foto, un'opera).

La mostra verrà inaugurata oggi, alle 18, nella Biblioteca Statale Isontina, in via Mameli 12 a Gorizia. E resterà aperta fino a venerdì 26 marzo con il seguente orario: da lunedì e venerdì, dalle 15.30 alle 18.30; sabato, dalle 10 alle 13.

Scrivere l'artista: «Ho sempre sentito il fascino degli idoli cicladici, forse perché relativo a un richiamo alle mie origini. Quando poi mi sono accorta che già in quei tempi così remoti (circa 3000 anni a. C.) era sentito il fascino della musica e si suonavano flauti di varie specie, arpe ed altri strumenti, non ho potuto fare a meno di inserire anche questi idoli tra i miei musicanti».



CINEMA A una settimana dalla «notte delle stelle» gli allibratori hanno chiuso le scommesse sui vincitori

Oscar: Nick Nolte meglio di Benigni

I «vecchi leoni» di Hollywood continuano a «ringhiare» contro Kazan

APPUNTAMENTI

Barbara Hendricks alla Sdc «Un'ora con...» Livermore

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, recital del soprano Barbara Hendricks (nella foto), con al pianoforte Staffan Scheja.

Oggi, alle 18, alla Sala Tripovich, per il ciclo «Un'ora con...» recital dal canto arabo a John Lennon del tenore Davide Livermore, accompagnato dai musicisti Rinaldo Doro e Federico Consoli.

Domani e mercoledì alle 21, al palasport, esibizione dei California Dream Men. Domani, alle 24, anche al «Jack in the box» (Centro Giulia).

Mercoledì alle 21, al Teatro Miela, festa di San Patrizio con gli irlandesi Birkin Tree, Cyril O'Donoghue e Michael Queally, e otto ballerini del gruppo «Trieste all set dancers».

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale, concerto del Ray Brown Trio (unica tappa italiana).

Domani e mercoledì, alle 20.30, al Comunale, Marco Paolini presenta «Bestiario veneto».

Giovedì alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del pianista Francesco Bissoli.

UDINE Oggi, alle 21, al Nuovo di Udine concerto dei Virtuosi di Aquileia-Orchestra della Società Filarmonia, diretto da Alfredo Barchi. Musiche di Mozart. Ospite il pianista Andrea Del Piccolo.

Domani al Teatro Ristori di Cividale prende il via la nuova tournée regionale (che toccherà anche Gorizia, Sacile, Latisana e Cormons) del corpo di ballo del Teatro Verdi con «Le quattro stagioni» di Vivaldi e «Serenade» di Ciaikovski.

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, al Centro Bratuz, il Teatro Stabile Sloveno presenta la commedia «Klinika Kozarky» di Dusan Jovanovic.

Giovedì alle 21, al Comunale di Cormons, Valeria Valeri (nella foto a destra) propone «In viaggio con la zia», che da venerdì sarà di scena al «Cristallo» di Trieste per la stagione di prosa della Contrada.

PORDENONE Domani, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, va in scena «Un'aria di famiglia», con Alessandro Haber, regia di Michele Placido.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto degli Avion Travel.

NEW YORK Con una settimana di anticipo sulla «notte delle stelle» la corsa per gli Oscar è già al traguardo, almeno secondo gli allibratori londinesi: la celebre agenzia Ladbroke, stando al quotidiano di spettacolo «Variety», ha chiuso le scommesse e decretato che quest'anno l'ambita statuetta andrà, per la categoria migliore attrice, a Gwyneth Paltrow di «Shakespeare in Love» e a Nick Nolte (nella foto), come miglior attore, per «Affliction».

Le «chances» di Roberto Benigni nella categoria miglior attore sono date otto a uno, ma, sempre secondo «Variety», il cineasta di «La Vita è Bella» ha minacciato di sconvolgere le previsioni della Ladbroke, quando parecchie ingenti scommesse sul suo nome sono arrivate all'agenzia londinese. Le scommesse su Benigni - ha appreso «Variety» - sono arrivate dopo l'assegnazione dei premi della Screen Actors Guild che hanno alimentato le ipotesi di una vittoria del regista italiano su Tom Hanks, Ian McKellen, Nolte e Edward Norton, gli altri quattro nomi della cinquina in gara per l'Oscar al migliore attore.

Intanto non si placano le polemiche sull'Oscar alla carriera che sarà assegnato al regista Elia Kazan. In

particolare i «vecchi leoni» di Hollywood sono divisi sul premio «delatore» Kazan, il quale è famoso tra il grande pubblico per i suoi film, da «La valle dell'Eden» a «Un tram chiamato desiderio» e «Fronte del porto». Ma molti artisti che negli anni Cinquanta finirono nelle liste nere del Congresso, vedono nel regista la «spia» che nel 1952 fece i nomi degli amici sospettati di simpatie comuniste.

Due anni dopo la deposizione di Kazan alla commissione di Joseph McCarthy,



Rod Steiger recitò per lui in «Fronte del porto» ma ancora oggi, dopo mezzo secolo, non ha perdonato il tradimento: «Per tutti noi era una figura paterna. Era lui che portava la fiaccola della verità, del coinvolgimento personale, della creatività. Così, quando fece i nomi, fu come se fosse andato a letto con nostra sorella. Fu un incredibile shock psicologico».

Altri «grandi vecchi» di Hollywood sono più misericordiosi: «Il premio non è all'uomo, ma alla sua arte», ha proclamato Ernest Borgnine. Ma un vecchio amico di Kazan, Martin Landau, ha espresso le sue riserve: «Come artista meriterebbe di essere onorato, ma come uomo no».

Latisana: mostra interattiva per imparare a fare tivù

LATISANA Nella civiltà dell'immagine non è facile orientarsi, soprattutto per i più piccoli. E proprio nella pedagogia del «fare per capire» s'inserisce «occhio in camera», la mostra interattiva organizzata dall'Ert con la collaborazione della Provincia di Udine, del Cit e del Comune di Latisana, che s'inaugura oggi, alle 9, e sarà ospitata fino al 27 marzo del set televisivo allestito a Latisana, in via della Rocca 19 (orari: 9-12 e 14-17.30, per informazioni e visite guidate si può telefonare allo 0431-59288), con la consulenza di Claudio Moretini.

La mostra - collegata al centro di produzione Video-set Ragazzi di Udine - è suddivisa in due sezioni. La prima spiega come funziona la televisione (telecamera, piani, sequenza, luce, movimenti), la seconda consente di mettere in pratica le nozioni acquisite e di realizzare un prodotto tv finito, per capire come funziona uno studio televisivo, chi ci lavora, come si pensa a un programma, come si montano le immagini e quindi «che cosa c'è dietro». Al termine del lavoro a ogni gruppo partecipante sarà regalata una videocassetta Vhs.

Mediaset non ha bloccato l'«investigatore» Corrado

ROMA Non è vero che «Investigatore allo sbaraglio», la fiction targata Mediaset con Corrado protagonista sia stata accantonata. Anzi, la prima puntata andrà in onda in autunno in prima serata su Canale 5. Roberto Pace, direttore generale di Media Trade, la società che cura la fiction di Mediaset, ha smentito «Il Messaggero», che ieri titolava: «Corrado attore bocciato. La fiction di Mantoni non funziona e viene bloccata».

«La puntata-pilota di «Investigatore allo sbaraglio» - ha dichiarato Pace - è piaciuta molto sia a me che al direttore di Canale 5, Maurizio Costanzo, tanto che c'è già una sua collocazione nel palinsesto. Sarà infatti mandata in onda in prima serata in apertura della stagione autunnale. Crediamo a tal punto in questa nuova fiction da aver già pensato di farne una serie da 12 puntate. Abbiamo però bisogno dei tempi tecnici, anche compatibilmente con gli impegni di Corrado, il quale collabora in prima persona allo sviluppo della sceneggiatura. Non appena conclusa la fase di scrittura, entreranno in produzione».

TEATRO La commedia di Giovanni Testori, censurata negli anni Sessanta, da domani al Politeama Rossetti

Arialda, quasi una lady Macbeth proletaria

Patrizia Milani e Carlo Simoni protagonisti della nuova versione

TRIESTE Sono passati ormai quarant'anni da quando su «L'Arialda», una delle prime commedie di Giovanni Testori, si abbatté l'ira oscurantista della censura e il lavoro fu proibito al Manzoni di Milano. Da allora, da quella mitica messa in scena firmata da Luchino Visconti che invece trionfò all'Eliseo di Roma, dopo che anche il Capo dello Stato era intervenuto a favore dello spettacolo, questo testo non è più stato portato in scena.

A sei anni dalla morte di Testori ci ha pensato lo Stabile di Bolzano, che lo presenterà al Politeama Rossetti da domani al 21 marzo, a riallestire questa commedia che è considerata una delle più importanti del primo Testori, quello «neorealista», quello in cui ad animare le sue opere era la varietà di una metropoli, Milano, alla vigilia del boom economico. Umanità povera e spesso emarginata, popolata di personaggi appartenenti agli strati più umili

della società, da operai, popolani, prostitute e magnaccia... anche se a strapparli da una bozzettistica aderenza al reale c'era una profonda e stravolgente invenzione linguistica, rispettosa più delle esigenze espressive che di quelle sintattiche e formali.

Una violenza di linguaggio che rifletteva la violenza di una società chiusa in classi, cui si contrapponeva il vitalismo di chi reclamava con forza il suo diritto alla vita.

E uno di questi straordinari personaggi è anche la protagonista di «L'Arialda», ovvero Arialda Repossi, camiciata, non più giovanissima, che consuma nella periferia operaia di Milano la vita con la vecchia madre e il fratello Eros, nell'ossessione



ne del ricordo del fidanzato morto.

Ma dentro le brucia ancora una voglia d'amore, che la spinge a ribellarsi a un destino di povertà e solitudine. Per questo accetta la corte del Candidezza Amilcare, un ortolano arricchito di-

sposto a sposarla. Ma proprio quando l'Arialda, finalmente liberata dalla promessa fatta al fidanzato defunto, sta per cedere, l'Amilcare si imbatte in una relazione con la Gaetana, una «terrona» procace e disponibile, la cui figlia tra l'altro ammoreggia di nascosto col bellissimo Candidezza junior.

Arialda, allora, decide di non rassegnarsi. Convince la Mina, eterna spasimante dell'Eros, a circuire e sudare l'ancora indebita bottegaio. Vinta sola e abbandonata, come la figlia, la Gaetana si suiciderà, inaugurando una serie di morti che avrà il suo culmine in quella del giovane Lino, schiantatosi col motorino regalato da Eros. Così, infatti, anche se nasconde la sua diversi-

tà, prova per Lino una passione vera, genuina e pulita. Alla fine ai due fratelli non resterà che l'unità nella solitudine senza consolazione. Tanto che l'Arialda, nel breve monologo finale, chiederà di unirsi ai morti per porre fine al dolore e alla miseria della vita.

La tragedia di Arialda, questa specie di «Lady Macbeth proletaria», e del fratello Eros è la tragedia di chi non riesce a riscattare la propria condizione di vita.

Lo spettacolo prodotto dallo Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi è interpretato da Patrizia Milani nel ruolo del titolo e da Carlo Simoni in quello di Amilcare Candidezza. Con loro (insieme nella foto), sulla scena di Gisbert Jaekel, gli attori Lediana Celani, Giovanni Vettore, Armando De Cecco, Massimo Cattaruzza, Loreana Martinez, Bianca Maria D'Amato, Giovanna Rossi, Giovanni Sorenti, Eric Alexander, Maria Pia Zanetti, Antonio Caldonazzi e Luca Mascia.

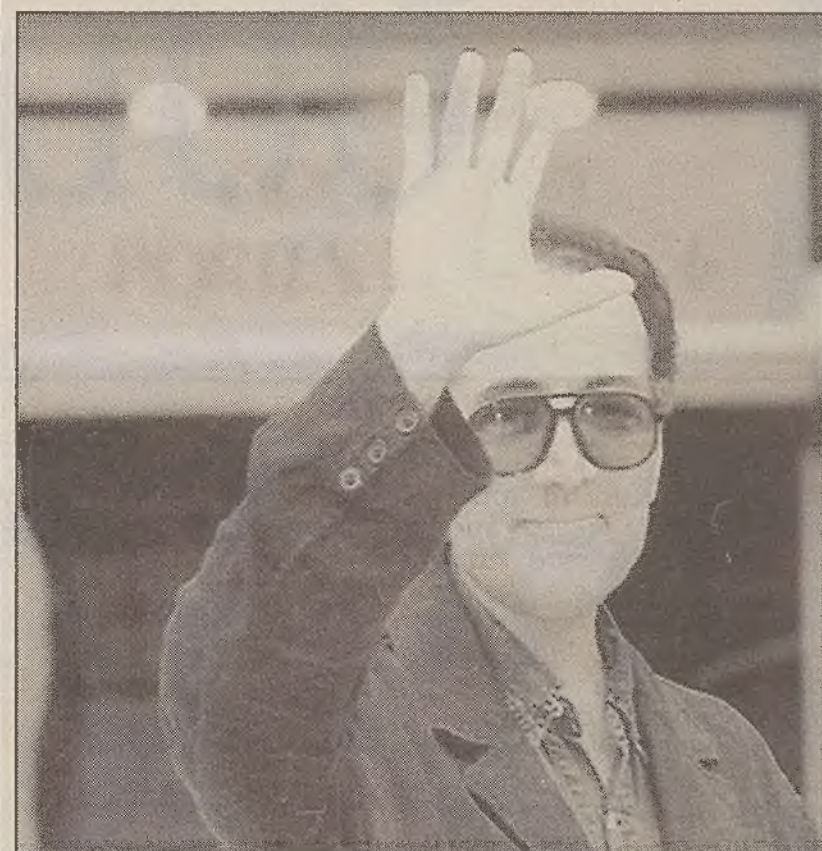
Morto a 86 anni
Il commediografo
Garson Kanin
divenne celebre
per «Nata ieri»

NEW YORK E' morto ieri, a 86 anni di età, il commediografo Garson Kanin, che dovette la notorietà soprattutto alla sua commedia «Nata ieri», più volte messa in scena a Broadway e portata sugli schermi cinematografici a Hollywood. Il decesso, avvenuto nell'abitazione di Kanin a Manhattan, è sopraggiunto per collasso cardiocircolatorio, dopo lunga malattia.

«Born Yesterday», questo il titolo originale della sua celebre pièce, fu riscritta dallo sceneggiatore Albert Mannheimer e diretta da George Cukor nel 1950 con Judy Holiday (che l'aveva già recitata a teatro e che soffrì la parte a Rita Hayworth), giustamente premiata con l'Oscar. La versione italiana può contare sull'ottimo doppiaggio della protagonista da parte di Rina Morelli.

Nel 1993 Luis Mando-ki realizzò un remake con Melanie Griffith e John Goodman.

CINEMA



Iran: tolto il bando a Kiarostami

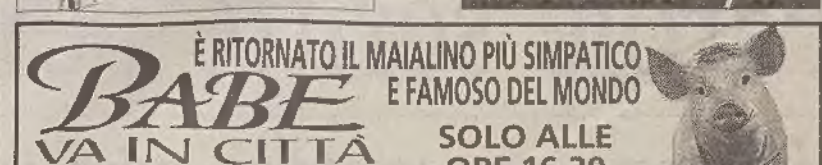
TEHERAN Le autorità iraniane hanno tolto il bando sul film «Il sapore della ciliegia» di Abbas Kiarostami, che nel '97 vinse la Palma d'oro al festival di Cannes e che uscirà in due sale di Teheran. Protagonista del film è un uomo alla disperata ricerca di qualcuno disposto a seppellirlo vivo: un tema difficile da trattare nella Repubblica islamica, dove il suicidio è condannato in tutte le sue forme.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI



GIOTTO CINEMA MULTISALA



NAZIONALE CINEMA MULTISALA



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. UN'ORA CON... DAVIDE LIVERMORE. Oggi lunedì 15 marzo 1999, ore 18, Sala Tripovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19 (oggi riposo). <http://www.teatroverdi-trieste.com>; Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 Teatro Stabile di Bolzano «L'Arialda» di Giovanni Testori, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno Prime. Durata 2h e 30'. Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Prati (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali).

TEATRO MIELA. Mercoledì 17, ore 21: in occasione del Saint Patrick Day festa/concerto, musiche e danze con il gruppo storico irlandese «The Birkin tree» con Michael Queally &

Cyril O'Donoghue». Ingresso L. 15.000, prevendita Utat. **SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI.** Stasera alle ore 20.30 concerto lirico del soprano Barbara Hendricks con il pianista Staffan Scheja. Programma: Franz Schubert: «Die schöne Müllerin» D. 795.

TEATRO CRISTALLO. L'Associazione culturale Teatro degli Asinelli, in collaborazione con il Comune di Trieste-Assessorato alla Cultura, presenta il «Decimopoli teatro scuola»: si rinnova la gara teatrale tra gli istituti superiori di Trieste.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: Candidato a 7 Oscar: «La vita è bella» il capolavoro di Roberto Benigni.
ARISTON. Candidato a 13 Oscar 1999. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in Love» di John Madden, con Gwyneth Paltrow e Joseph Fiennes. L'amore è l'unica ispi-

razione. 3.a settimana di applausi.
SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Bugs, baci, bambole e bastardi» (Hurlburly) con Sean Penn, Kevin Spacey, Meg Ryan, Robin Wright Penn e Chazz Palminteri. Solo giovedì «Slam».
EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Train de vie» di Radu Mihaileanu. Dialoghi italiani di Moni Ovadia.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (Il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile». Tenetevi forte, arriva Leslie Nielsen nel film più comico dell'anno!
NAZIONALE 2. 16.30 e 18: «A bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!
NAZIONALE 2 e 22.15: «Il giocatore» (Rounders) con Matt Damon, John Malkovich.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» con Mel Gibson.
NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «La figlia di un soldato non piange mai». Il nuovo capolavoro del premio Oscar James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey e Jane Birkin.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «My name is Joe» di Ken Loach. Con Peter Mullan (Palma d'Oro al Festival di Cannes come miglior attore), Louise Goodall e Gary Lewis. Da lun. a ven. 1.0 spettacolo 6000, abbonati sempre 5000 (anche prime visioni). 17 e 18/3: «Radio freccia».
CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: «La sottile linea rossa» con G. Clooney, Sean Penn. Candidato a 7 Oscar.
CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI. Ore 17.30, 19.30, 21.30: «Matrimonio» di Cristina Comencini.
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99: oggi ore 20.30 Ray Brown Trio con i cantanti Kevin Mahogany e Nancy King. Unica tappa in Italia. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Martedì 16 e mercoledì 17 marzo ore 20.30 Moby Dick - Teatro della riviera presenta «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99. Giovedì 18 marzo ore 20.30: Francesco Bissoli - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Liszt, György Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla cassa e al teatro (ore 17-19).
EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in love».

GORIZIA
TEATRO STABILE SLOVENO - Gorizia. Centro culturale L. Bratuz - viale XX Settembre 85. Oggi alle ore 20.30 prima rappresentazione della commedia di Dusan Jovanovic «Klinika Kozarky». Turno di abbonamento A. Regia di Dusan Jovanovic.
CORSO. Sala Rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow.
CORSO. Sala Blu. 18, 21.30: «Salvate il soldato Ryan», candidato a 11 Premi Oscar.
CORSO. Sala Gialla. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile» con Leslie Nielsen.
VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.20, 22.20: «Lucignolo».
VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «Ballando a Lughnasa», con M. Streep.

Verso quale educazione?

Amazzone del momento con Sergio Ferre
16:10 Di lift dance parade, le 50 canzoni
più all'avanguardia con Lillo Co
Casta; 18: Euro chart.

Radio Amore **99.5 FM**
7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Di-
scoteca; 7:10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: "Il
cineasta" di Lillo Co; 18: "L'Amore è un
'60 scelta dagli ascoltatori al nome. verde
16:16/21:50; 8.40: Cinema a Trieste (r.
ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05,
21.05: "L'Amore è un '60 scelta dagli
ascoltatori al nome. verde 16:16/21:50;
21.40: Scoop; 12.05: Lift anni '80 scelta
dagli ascoltatori al nome. verde
16:16/21:50; 22.05, 22.05, 24: Cine-
ma a Trieste (r. ogni 2 ore); 23.31: "L'Amore
è un '60 scelta dagli ascoltatori al nome.
16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica **106.1 MHz**
6 (p. ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7:58
(p. ogni 2 ore): Turn Over - le nuove en-
trée; 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cine-
ma a Trieste; 8:58 (p. ogni 2 ore): Lift
Parade; 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 21.05,
21.05 e 21.05: Le news di Fantastico;
22.05, 23.31, 20.31, 23.31: "L'Amore è un
tim'ora, le novità di Fantastico.

Continuaz. dalla 6.a pagina

ABITARE a Trieste Pineta Barcola recente villa grandi dimensioni vista mare terrazzoni bigarages 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Rive ufficio nuovo restauro luminosissimo ascensore 230 mq signorile palazzo 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Rotonda Boschetto ultimo piano ascensore soggiorno cucina bimatrimoniale bagno poggione 210.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste semicentrale garage 650 mq interrato con licenza autorimessa ottimo investimento 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Viale basso restaurato elegantemente salone cucina tricamera bagno autometano 195.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Corso Saba libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno serramenti in alluminio 95.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

AQUILINIA libero in palazzina appartamento luminosissimo di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile soffitta collegabile giardino di proprietà di 300 mq riscaldamento autonomo 250.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

CAMINETTO vende zona P.zza Garibaldi magazzino 250 mq due entrate tel. 040/630451. (A00)

DUINO libero appartamento perfetto in villa quadrifamiliare composto da salone con caminetto cucina abitabile 3 camere bagno terrazzo taverna posto macchina giardino condominiale 435.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

CAMINETTO vende Conti appartamento 75 mq completamente ristrutturato soggiorno angolo cottura due stanze bagno ampio ripostiglio tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento arredato 37 mq stanza cucina bagno possibilità box tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende P.zza Garibaldi appartamento 102 mq quattro stanze cucina doppi servizi ripostiglio balconi soffitta posto macchina condominiale tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Revoltella alta appartamento 70 mq ultimo piano soggiorno stanza cucina bagno balcone 12 mq vista mare tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Stazione Centrale appartamento 120 mq soggiorno tre stanze cucina doppi servizi balcone cantina tel. 040/630451. (A00)

FieraUdine

ore 10.00 - sala congressi
GIORNATA DELL'ERSA - "Quale futuro per i vitigni autoctoni friulani?"
Presentazione degli studi condotti dall'Università di Udine sul DNA dei vitigni autoctoni

Programma
Salotti
Bruno Augusto Pinat, Presidente ERSa
Introduzione ai lavori
prof. Antonio Calò, Direttore Istituto Sperimentale della Viticoltura Italiana di Conegliano Veneto, Treviso
prof. Enrico Perin, Dipartimento di Produzione Vegetale e Tecnologie Agrarie dell'Università degli Studi di Udine
Biodiversità dei vitigni autoctoni: una diversità da mettere a frutto
da: Eugenio Sartori, Direttore Vini Ruscado V.C.R.
I vini di Ruscado per gli autoctoni friulani

Sale centro congressi
Al termine dei lavori seguiranno le degustazioni (su invito) di vini autoctoni guidate da enologi - enoteccisti con i prodotti del 100% Friuli - Venezia Giulia

ore 12.30 - padiglione 7
A TAVOLA CON ALIMENTA - "Dalle miniere tipiche friulane ai bolli!"
Le proposte di Dante della Trattoria Basso di Lavarone di Montebelluna
In collaborazione con i cuochi della sezione di Udine della F.I.C. (percorso su prenotazione bevande comprese Lit. 35.000)

Mezze
Antipasto: Formaggi burrasca della lattiera di Lavarone e lonza marinata con gelatina di limone
Primo piatto: Bollito misto friulano con verdure core
Dessert: Torte di bava con salsa di macedonia tradizionale di Modena e mandorle gremolate

Vini
Si ringrazia per la collaborazione
B.L.M. Grandi Cantine di Basil della di Campofornello e Alpinetto di Conegliano Veneto per la tecnologia di cucina, i docenti e gli allievi delle sezioni Alberghiere dell'I.R.F.O.P. IAL-FVG e Istituto Strigazzi di Udine, la sezione friulana della Federazione Italiana Cuochi, il gruppo provinciali dell'ASCOM (i Gelatieri Artigiani della Provincia di Udine, i produttori di vino e distillati friulani, Bertolini Walter Specialità Alimentari di Monfalcone, la Boutique della Frutta di Paderno, la Pizzeria di Carlo Olivero di Udine, Pasta Fresca e Gastronomia "Da Guido" di Moiré Guido di Tarvisio, l'Acqua Paradiso di Paradiso di Pordenone, Oro Caffè Tarvisiano.

ore 14.00 - padiglione 7
Convegno MATRE DELL'ANNO
Tema: I Friulani
Elaborazione di piatti alla lampada - Selezione valida per le sennedici
Associazione Matre Italiane Ristoranti ed Alberghi

ore 14.30 - sala congressi
GIORNATA DELL'ERSA - "SEZIONIAMO IL SUGHERO" Incontro tecnico
Associazione Enologi - Enoteccisti Italiana - sezione Friuli Venezia Giulia

Lunedì 15
Orario continuato: 10.00-19.00

ALIMENTA

Programma
Salotti
Bruno Augusto Pinat, Presidente ERSa
Stefano Trincò, Presidente A.E.I. Friuli - Venezia Giulia
ore 15.00 - Valeria Mazzoleni, Università Cattolica Sacro Cuore, Piacenza
Studio dei caratteri chimici del sughero per uso enologico
ore 15.40 - Maria Daria Fumi, Università Cattolica Sacro Cuore, Piacenza
La microflora del sughero con riferimenti ad aspetti di interesse enologico
ore 16.20 - Paolo Kouroukian, Ricercatore C.N.R., Padova
Standardizzazione mediante gli elettronici accelerati
ore 17.00 - Dibattito
Moderatore: Giovanni Colagrande, Centro Piloti per la Vitivinicoltura, Gorizia

Sale centro congressi
Al termine dei lavori seguiranno le degustazioni (su invito) di vini autoctoni guidate da enologi - enoteccisti con i prodotti del 100% Friuli - Venezia Giulia

ore 14.30 - 19.00 - padiglione 7
DIMOSTRAZIONI DI INTAGLIO E DECORAZIONE FRUTTA
di Beppe Tasso, Maestro gelaiere di forte internazionale

DIMOSTRAZIONI DI LAVORAZIONE CROCCANTE
di Pier Paolo Magni, Vice Presidente Accademia Pasticceria Italiana
Associazione Gelatieri Artigiani della provincia di Udine

ore 15.00/16.30 - padiglione 7
LE CANTINE DI DOLEGA SI PRESENTANO
Degustazione guidata da enologi - enoteccisti con i prodotti del 100% Friuli - Venezia Giulia e i Dolci della Valle dello Judio

Oggi
ad Alimenta

ERSA

13° SALONE
DELL'ALIMENTAZIONE
DELLA RISTORAZIONE
E DELLE ATTREZZATURE
ALBERGHIERE

ore 16.00 - 18.00 - padiglione 7 spazio ristorante - sezione di Udine F.I.C.
INNOVAZIONI IN CUCINA
Preparazioni tecnico - pratiche su HACCP, la carne
Presentazione piatti di alta cucina con tema rinascimentale
sezione di Udine F.I.C.

ore 17.00 - padiglione 7
"SAPORI DA SAPERE"
Degustazioni guidate su prenotazione di Arcigola Slow Food
Fornaggi d'Italia... (cena con il cuoco)
Sarà presente l'esperto Piero Sardo di Bta, autore del libro Fornaggi d'Europa

orario salone - padiglione 7
PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA
Gruppo provinciale Pasticcieri dell'Associazione Commercianti di Udine con la collaborazione degli insegnanti e degli allievi della Scuola Pasticcieri di Cividale. Nello stand - laboratorio anche un richiamo alla mostra "Settemila anni fa il primo pane" allestita nella chiesa di San Francesco a Udine.

orario salone - padiglione 7
PRODUZIONE DI GELATO ARTIGIANALE
Associazione Gelatieri Artigiani della provincia di Udine Assaggi gratuiti per i visitatori del Salone che potranno lasciarseli offrire poi devolvono all'Associazione "Casa Mia".

dalle ore 17.00 - padiglione 7
COMITATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
gruppo delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Il programma può subire variazioni!

Si ringrazia per la collaborazione
l'Unione Cuochi Regione Friuli - Venezia Giulia sezione di Udine della F.I.C., i docenti e gli allievi delle sezioni Alberghiere dell'I.R.F.O.P. Istituto Regionale Formazione Professionale, dell'Istituto Professionale Statale "Rinaldo Ossola" di Udine e della Scuola Alberghiera IAL Friuli - Venezia Giulia, i Sommelieri dell'A.I.S. del Friuli - Venezia Giulia, l'Associazione Enologi - Enoteccisti, l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini, l'Arcigola Slow Food, i Maitres della sezione A.M.I.R.A. di Udine, il Gruppo provinciale Pasticcieri - Pasticciotti e i Sordani Macelli dell'ASCOM di Udine, la Scuola Pasticcieri di Cividale, i Gelatieri Artigiani della provincia di Udine, i Barmen dell'ALB.E.S.

CAMINETTO vende zona P.zza Garibaldi magazzino 250 mq due entrate tel. 040/630451. (A00)

DUINO libero appartamento perfetto in villa quadrifamiliare composto da salone con caminetto cucina abitabile 3 camere bagno terrazzo taverna posto macchina giardino condominiale 435.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

CAMINETTO vende Conti appartamento 75 mq completamente ristrutturato soggiorno angolo cottura due stanze bagno ampio ripostiglio tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento arredato 37 mq stanza cucina bagno possibilità box tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende P.zza Garibaldi appartamento 102 mq quattro stanze cucina doppi servizi ripostiglio balconi soffitta posto macchina condominiale tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Revoltella alta appartamento 70 mq ultimo piano soggiorno stanza cucina bagno balcone 12 mq vista mare tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Stazione Centrale appartamento 120 mq soggiorno tre stanze cucina doppi servizi balcone cantina tel. 040/630451. (A00)

MONFALCONE recentissimo attico saloncino cucina bicamera bagno terrazzone garage autometano. Abitare a Trieste 040/371361. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Graziosa metà bifamiliare ristrutturata soffitta giardino. OTTIMO PREZZO! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro: prestigiosa ristrutturazione originale appartamento bilivelli autonomo anche uso ufficio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mercato: ampio tricamera luminoso biservizi salone parzialmente arredato. 216.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Posta: perfetto tricamera biservizi salone terrazzoni postauto giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: luminoso tricamera ultimo piano soggiorno caminetto terrazzato... garage giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villesse: villa singola due piani ampia taverna soffitta parco alberato mq 6.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villesse: villa singola due piani ampia taverna soffitta parco alberato mq 6.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villesse: villa singola due piani ampia taverna soffitta parco alberato mq 6.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villesse: villa singola due piani ampia taverna soffitta parco alberato mq 6.000! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto cucina soggiorno bagno ripostiglio terrazze da sistemare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano villa a schiera bipiani triletto cucina abitabile soggiorno doppi servizi garage giardino anche ammobiliata. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 villa d'epoca ampia metratura giardino piantumato trattative solo ufficio. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona centrale appartamento 115 mq perfette condizioni salone cucina due camere bagno due terrazze. (C00)

MONFALCONE vicinanza, elegante villa indipendente in residence, due piani, taverna, mq 200. Portici travi vista, cotto, serramenti, portoncino blindato legno massiccio, recinzione porfido ferro, giardino... Solo 320.000.000!!! Progea 0481/711229. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona Aris casetta accostata bipiani biliteo cucina soggiorno bagno termoaunoma completamente ristrutturata. Altra triletto doppi servizi piccola corte. (C00)

OPICINA lussuosa palazzina stupendo appartamento: atrio salone con terrazzo cucina tre camere due bagni poggiori ripostiglio box per due auto giardino privato termoaunoma 450.000.000. Cuzzot 040/636128. (A00)

ORIANI ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali servizi separati ripostiglio box 225.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00/22)

PRIVATAMENTE vendesi zona Giardino Pontini 110 mq piano alto 225.000.000. 040/398350. (A00)

PRIVATO vende zona via S. Marco zona servita 1.0 piano ingresso cucina 2 stanze servizi separati. No agenzie. 040.813426. (A00)

PRIVATO vende zona ippodromo tre stanze cucina veranda

randa poggiori ottime condizioni. Telefono 040/391676. (A00)

REDIPUGLIA Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione appartamenti con giardino privato e villette schiera finiture pregiate. (A00)

RIVE prestigiosi attici bipiani primingressi epoca totalmente ristrutturata vista mare da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00/22)

ROIANO stanza cucina bagno, riscaldamento 70.000.000. Vende Studio Immobiliare tel. 0339/419175. (A00)

SAN Giovanni bipiano recentissimo salone cucina tricamera biservizi terrazzone box 398.000.000 040/630746. (A00)

SISTIANA vendesi privato villetta bellissima primo ingresso bipiano 180 mq 620 giardino libera 460.000.000 trat. garage 040/299172. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Alloggio validissimo in casetta Baiaumonti cucina soggiorno bicamera bagno giardino 210.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Alloggio validissimo in casetta Baiaumonti cucina soggiorno bicamera bagno giardino 210.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Alloggio validissimo in casetta Baiaumonti cucina soggiorno bicamera bagno giardino 210.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Alloggio validissimo in casetta Baiaumonti cucina soggiorno bicamera bagno giardino 210.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Bellosguardo recente alloggio cucina saloncino 2 camere bagni terrazzini 225.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Cantù in palazzina cucina saloncino 2 camere bagno garage 210.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Attico panoramico b.go Teresiano cucina saloncino 3 camere terrazzini 390.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Bonghi in palazzina cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino 230.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Cagni attico-mansarda cucina saloncino tricamera bagno super terrazzone box 435.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Hermet (adiacenze) da ristrutturare cucina saloncino bicamera bagno poggiori 150.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Prossima consegna (Roiano/Commerciale) ultimi panoramici appartamenti attici-mansarda box. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Tribunale signorile cucina salone 4 stanze bagno terrazzino box 290.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Vivante (Cattinara) panoramica attico-mansarda cucinetta saloncino 4 vani box 365.000.000. (A00)

STUDIO Gortan 040/366300 Boschetto trentennale soleggiato soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno guardaro-ba balconi cantina 135.000.000. (A00)

STUDIO Gortan 040/366300 Burlo ottima palazzina venticinquennale soggiorno due camere cucinino due servizi ripostiglio poggiori cantina 190.000.000. (A00)

TERRENO edificabile in vicolo Ospedale militare, accesso macchina, varie fattibilità. Geppa immobiliare 040/660050. (A00)

TURRIACO immediata edificabilità, lotto di 1000 mq per villa uni-bifamiliare, ottimo investimento. Bm Services. 0481/93700. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano appartamento signorile mq 220 salone due stanze stanzetta servizi lavanderia poggiori riscaldamento autonomo primo piano possibilità posto auto. (A3865)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna ultimo primingresso panoramico soggiorno cucina stanza stanzetta poggiori posto auto cantina. (A3865)

VESTA 040/636234 S. Croce casa accostata S. Croce completamente ristrutturata soggiorno con caminetto cucina bistanza mansarda servizi box auto. (A3865)

VESTA 040/636234 vendesi locali d'affari: via Rossetti ex-pasticceria mq 100, adiacenze viale XX Settembre locale al grezzo mq 300, Servola-via Ronchetto quattro locali fronte strada con corte, via Frescobaldi locale mq 250 con posti auto. (A3865)

VESTA 040/636234 vendesi terreni edificabili: zona Faro mq 610 e zona Campanelle bassa mq 885. (A3865)

VESTA 040/636234 zona largo Barriera-via Caccia posti auto in garage, zona Raute box adatti camper. (A3865)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. RABINO 040/368566. (A00)



Oggi parcheggi gratis



La comodità dello shopping il lunedì pomeriggio
dalle 14.00 alle 20.00 con 1 ora di parcheggio gratis.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

1000 POSTI AUTO - 50 NEGOZI - ORARIO NON STOP